



SABATO 7 MARZO 2026

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

€ 1,70

Slovenia € 1,70
Croazia € 1,70

ANNO 146
N° 56

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



SOSPETTI USA SU MOSCA: «STA PASSANDO INFORMAZIONI D'INTELLIGENCE AI PASDARAN»

Trump: «L'Iran ora si arrenda» Stop al petrolio, rischio globale

Trump chiude a qualsiasi negoziato con l'Iran e annuncia di volere «la resa incondizionata» del regime nel settimo giorno della guerra che sta infiammando il Golfo. Secondo il *Washington Post*, Mosca sta fornendo informazioni all'Iran per aiutarlo a colpire le

forze Usa in Medio Oriente. Allarme, intanto, del Qatar sull'export di energia. Doha avverte che la guerra potrebbe costringere i Paesi del Golfo a interrompere a breve le forniture, facendo così salire il petrolio fino a 150 dollari al barile. **MIRONE E PIOVAN** / PAGINE DA 4 A 8



Teheran bombardata: iraniani in fuga a piedi sull'autostrada

IL COMMENTO

FRANCESCO MOROSINI

L'ECONOMIA COME CAMPO DI BATTAGLIA

La guerra tra Usa e Israele contro l'Iran ci ricorda che i conflitti si combattono pure con l'economia. Lo dimostrano gli attacchi dal cielo sui regni sunniti. / PAGINA 5

I DATI DELL'ISTAT CERTIFICANO LA RESISTENZA CRESCENTE AL GESTO DI GENEROSITÀ POST MORTEM. IL TRAPIANTATO: «UN RENE NUOVO E SONO RINATO»

Dono organi, muro dei no

In dieci anni gli indisponibili all'espianto passati in regione dal 4 al 34%. Trieste è tra le peggiori

Il Nord Est, tradizionalmente tra le aree più favorevoli d'Italia alla donazione di organi, mostra con chiarezza un'inversione di tendenza. In Friuli Venezia Giulia e in Veneto i consensi restano ancora oggi maggioritari, ma le persone che decidono di dichiarare l'indisponibilità all'espianto *post mortem* hanno raggiunto quote impensabili dieci anni fa, vicine o superiori a un cittadino su tre. Nel 2016 i no in regione si fermavano a un irrisorio 4%. Eppure il gesto di generosità estremo è segnale di civiltà matura e di cultura che sconfigge gli egoismi, come testimonia chi oggi vive grazie a un trapianto. **BLASICH E LARocca** / PAGINE 2 E 3

LA RIFLESSIONE

FULVIO ERVAS

QUEL GRANDE BISOGNO DI GENTILEZZA

Non siamo un Paese facile. È come se ci percorresse un magma che ci rimescola. Ci sono però degli indicatori importanti della nostra qualità collettiva. Uno studio recente ha confrontato cinque Paesi europei in materia di gentilezza. Naturalmente è più facile studiare l'altezza media di una nazione che la sua esternazione di gesti di gentilezza. Prendiamo il dato comunque come un piccolo segno. / PAGINA 3

LA TERZA VOLTA IN UN ANNO

Camera sciolta: il Kosovo corre di nuovo verso il voto anticipato

GIANTIN / PAGINA 11

I DATI DELLA CORTE DEI CONTI

Dalla malasanità agli aiuti illeciti: 3,3 milioni recuperati in Fvg

PACE / PAGINA 13

DELITTO DI PORCIA: IL MOVENTE

La vittima intestò TelePordenone al collaboratore che lo ha ucciso

SOLIGONE MILIA / PAGINA 14

GIOCHI INVERNALI: ALL'ARENA DI VERONA EMOZIONANTE CERIMONIA DI APERTURA. LA RUSSIA SFILA CON LA BANDIERA



Le Paralimpiadi al via con i fischi contro la guerra

L'inaugurazione dei Giochi paralimpici invernali all'Arena

BERLINGHIERI, DE MICHEL E MICIELLI / PAGINE 36 E 37

NELLE CRONACHE

SI VA AL CONSIGLIO DI STATO

Il Comune impugna gli stop del Tar all'ovovia

Il Comune ricorre al Consiglio di Stato contro le cinque sentenze del Tar del Fvg sull'ovovia. **CODAGNONE** / PAGINA 17

SOTTRATTI MIGLIAIA DI EURO

Ottantenne truffata da un finto carabiniere

Preziosi per migliaia di euro svaniti in pochi istanti. L'ennesima truffa a Trieste stavolta si è consumata in via Fabio Severo. **SARTI** / PAGINA 18

LA TRAGEDIA IN VIA MAZZINI

Investì col bus una passante: assolto il guidatore

Conducente assolto in appello dall'accusa di omicidio colposo: non poteva accorgersi del pedone. **PATTARO** / PAGINA 19

DIETRO AL "PER SEMPRE" CHE HA VINTO A SANREMO

L'abito bianco e la felicità ristretta



Sal Da Vinci acclamato dai fan a Napoli

FEDERICA MANZON

Le storie sono importanti perché da sempre, ci raccontano gli antropologi, aiutano a capire le società e le loro trasformazioni. La canzone vincitrice quest'anno del festival di Sanremo è una storia d'amore: il protagonista è "un re dal cuore innamorato" che ha il potere di regalare a "una regina ora vestita in bianco sposa" "il più grande giorno" della sua vita. / PAGINA 29

oro>express
IL COMPRO ORO

COMPRO METALLI PREZIOSI

- ORO
- ARGENTO
- DIAMANTI
- PLATINO
- ORO DENTARIO
- MONETE ORO E ARGENTO
- OROLOGI DI PREGIO
- DISIMPEGNO POLIZZE

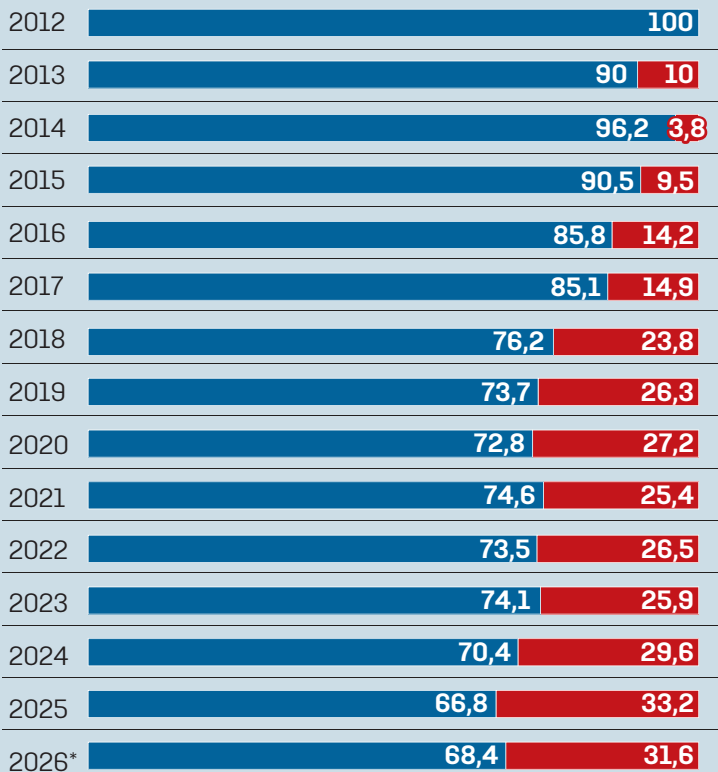
Trieste: Via Timeus, 8 | Largo Pestalozzi, 3 | Via Salata, 8 | Via Roma, 11 | Via Battisti, 13
Largo Santorio Santorio, 5 **Monfalcone:** Viale Verdi, 60 **Gorizia:** Via Duca d'Aosta, 191

Salute e solidarietà

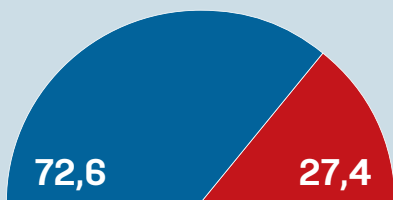
IL REPORT DEL CENTRO NAZIONALE TRAPIANTI (ISS)

● Consensi (%) ● Opposizioni (%)

Così in Veneto

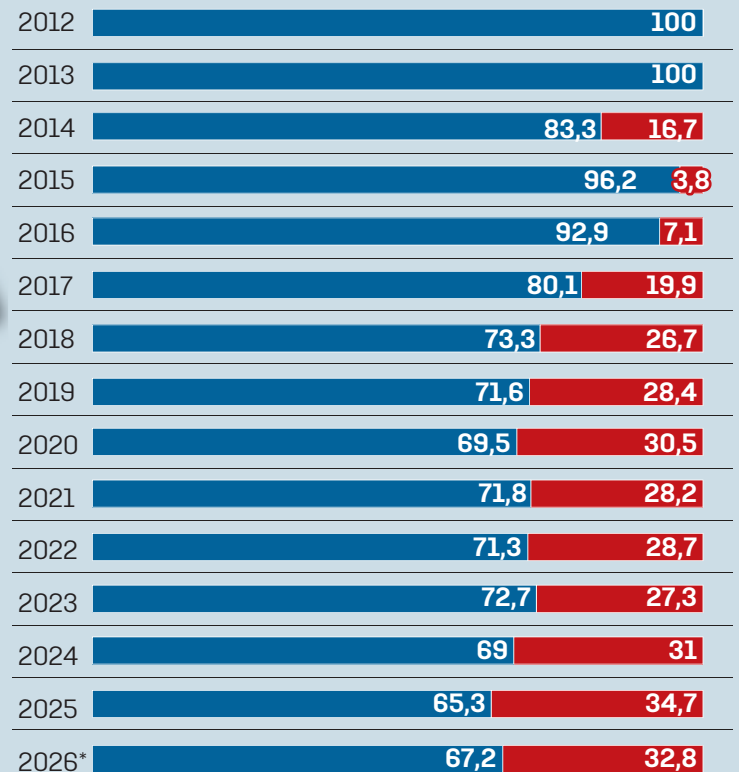


Totale



*Dati parziali aggiornati al 26 febbraio

Così in Friuli Venezia Giulia



Totale



Dono di organi

Uno su tre dice no

In dieci anni è cresciuto sensibilmente il fronte delle opposizioni a Nord Est I dati dell'Istituto superiore di sanità: in Friuli Venezia Giulia: dal 3,8 al 34,7 per cento

Daniela Larocca

Capita raramente che una storia individuale riesca a scoprire un intero sistema. La vicenda del piccolo Domenico non è soltanto un caso di cronaca che ha attraversato televisioni e notifiche: è un punto di rottura. Perché mentre il Paese si interrogava su errori, ritardi e responsabilità, un altro dato scorreva quasi in silenzio, meno emotivo ma altrettanto decisivo: sempre più italiani, i dati pubblicati dal Centro nazionale trapianti dell'Iss stanno dicendo no alla donazione di organi. E qui che le immagini delle tv, i social, i commenti degli opinionisti lasciano spazio ai numeri. E i numeri raccontano un cambiamento strutturale. Anche qui. Il Nord Est, tradizionalmente tra le aree più favorevoli alla donazione, mostra con chiarezza questa inversione di tendenza. In Friuli Venezia Giulia e Veneto i consensi restano maggioritari, ma le opposizioni



GUARDA IL REPORT COMPLETO
INQUADRA CON IL CELLULARE
E SCOPRI LO SPECIALE SUL SITO

ni hanno raggiunto quote impensabili dieci anni fa, in alcuni casi vicine o superiori a un cittadino su tre. Lo stesso andamento, con intensità diverse, attraversa l'intero Paese e si accentua nel Mezzogiorno, dove in alcune regioni il dissenso supera stabilmente il 40%.

COSA DICE LA LEGGE

Facciamo un passo indietro. Il sistema italiano dei trapianti è

uno dei più solidi in Europa. È una macchina complessa, regolata da protocolli rigidissimi, che funziona solo grazie a un presupposto: la volontà dei cittadini di donare. Dal 2015 è possibile esprimere il proprio consenso o dissenso al momento del rinnovo della carta d'identità. Una decisione presa spesso allo sportello, senza un percorso informativo strutturato. In quel contesto, davanti a una scelta delicata e improvvisa, la prudenza può trasformarsi in opposizione. Ogni cittadino, infatti, ha tre opzioni: può dire sì e quindi dare il consenso alla donazione degli organi, può dire no e quindi vale il diniego ma può anche non esprimersi e quindi non fare alcuna scelta. Accanto a questo, pesano anche scelte consapevoli, maturate dopo confronti familiari o sulla base di informazioni, corrette o meno, circolate online.

I NUMERI DEL FVG

In Friuli Venezia Giulia il con-

senso alla donazione resta maggioritario, ma negli anni si è eroso in modo netto, mentre le opposizioni sono cresciute fino a livelli strutturali. All'inizio della serie i numeri proposti dal Centro Trapianti (prendiamo in considerazione le "opposizioni") sono piccoli, meno di una decina di persone. Ma già dal 2015 si vede la traiettoria: 11 anni fa i consensi erano al 96,2% e le opposizioni al 3,8%. Qualche anno più tardi, nel 2017, il consenso scende all'80,1% e i no salgono al 19,9%. Tuttavia, il vero spartiacque è il 2018: da lì le opposizioni superano stabilmente un quarto delle dichiarazioni (26,7%) e no, non si torna più indietro.

Nel 2020 arrivano al 30,5%, nel 2024 toccano il 31%, fino al picco del 2025: 34,7% di opposizioni contro 65,3% di consensi. È l'anno più pesante della serie, quello in cui per la prima volta più di un terzo dei cittadini sceglie di dire no. E quest'anno? Se si



IL CASO DEL PICCOLO DOMENICO
QUANTO SUCCESSO A NAPOLI
HA RIACCESO IL DIBATTITO SUI TRAPIANTI

guarda all'ultimo aggiornamento disponibile (i dati sono aggiornati quotidianamente, questi presi in considerazione sono del 25 febbraio 2026) il Friuli Venezia Giulia conferma una situazione di equilibrio sempre più fragile. Le dichiarazioni registrate presso i Comuni sono 544.212, a cui si aggiungono 15.295 iscrizioni all'Aido, per un totale di 559.507 volontà depositate

nel sistema. Il consenso resta maggioritario, al 70,3%, ma le opposizioni hanno raggiunto il 29,7%. In termini assoluti significa 382.760 sì contro 161.452 no. Una quota di dissenso che, dieci anni fa, era impensabile a questi livelli.

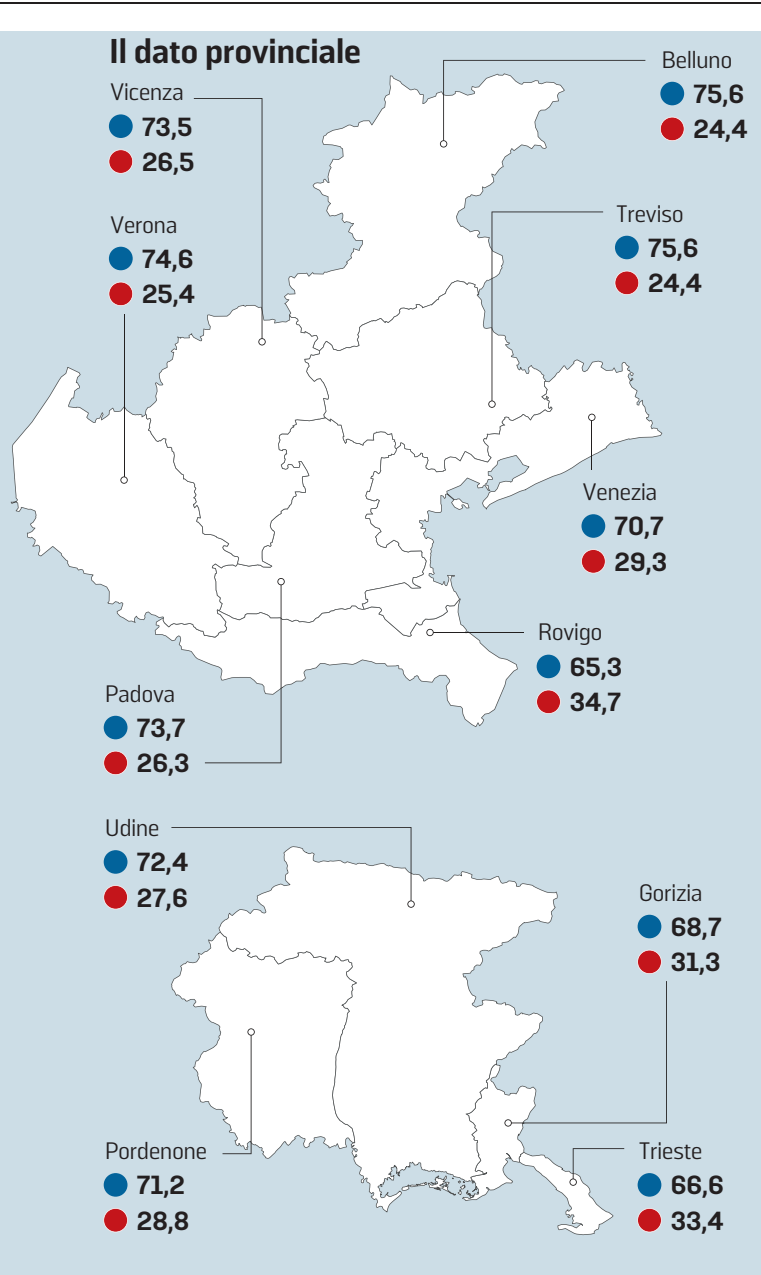
BENE UDINE, MALE TRIESTE

Il dato regionale, però, nasconde differenze provinciali significative. Mentre Udine e Pordenone mantengono un margine più ampio a favore della donazione, Trieste e Gorizia mostrano una maggiore incidenza del dissenso, con circa un cittadino su tre che sceglie di opporsi. Nel dettaglio a Udine, medaglia d'oro per numero di dichiarazioni registrate nei Comuni (oltre 220 mila), il consenso è al 72,4%, sopra la media regionale, mentre le opposizioni si fermano al 27,6%. Pordenone anche mostra un equilibrio relativamente più favorevole ai sì: 71,2% di consensi contro 28,8% di opposizioni su 135.178 dichiarazioni. Diversa la situazione a Trieste, dove il consenso scende al 66,6% e le opposizioni salgono al 33,4% su 120.136 dichiarazioni. È la provincia con la quota di no più alta della regione. A Gorizia il quadro è simile: 68,7% di consensi e 31,3% di opposizioni su 67.677 dichiarazioni.

VENETO, LA CURVA CHE CAMBIA

Non sorprende vedere anche in Veneto la stessa fotografia: l'erosione del consenso è evidente nella serie storica delle dichiarazioni raccolte nei Comuni della regione. Nel 2015 i sì erano al 90,5% mentre i no non arrivavano nemmeno al 10%, per farla facile un rapporto quasi dieci a uno. Ora, invece, con il dato parziale del

Salute e solidarietà



Il 2018 ha segnato l'inversione di rotta anche in Veneto. Dal 2015 si può decidere con il rinnovo della carta di identità

Belluno la provincia più generosa con il 75% degli assensi registrati al Comune. Male Rovigo e Trieste

2026, le opposizioni sono triplicate con percentuali che si attestano attorno al 31,6% mentre gli assensi sono fermi al palo con il 68,4%. Gli amanti del bicchiere mezzo pieno potrebbero dire che siamo ancora a marzo, mancano 9 mesi alla fine dell'anno. Ma la previsione non sembra diversa dal passato. A guardare la serie storica l'inizio della fase ascendente delle opposizioni va ritrovato nel 2017. Nove anni fa i sì scesero sotto la soglia emotiva del 90% arrivando all'85,1% mentre i no per la prima volta sfondarono il 14 per cento. Il passaggio, poi, come succede nel vicino Fvg sta tutto nel 2018: qui le opposizioni balzano al 23,8%: è il primo anno in cui quasi un cittadino su quattro sceglie di opporsi. Da qui un senso unico da cui non si torna indietro: nel 2019 le opposizioni sono al 26,3%, nel 2020 al 27,2%. Nel 2024 raggiungono il 29,6%. Con l'ultimo aggiornamento al 25 febbraio 2026, in regione risul-

tano registrate presso i Comuni 1.923.367 dichiarazioni a cui si aggiungono 240.716 iscrizioni all'Aido, per un totale complessivo di 2.164.083 volontà depositate. Viene fuori che il dato regionale è 72,6% di consensi e 27,4% di opposizioni: 1.397.176 sì contro 526.191 no.

BELLUNO IN CIMA, MAGLIA NERA ROVIGO
Ma anche in Veneto la crescita delle opposizioni ha assunto una geografia precisa: alcune province mantengono margini più ampi a favore del sì, altre mostrano un dissenso ormai vicino a un cittadino su tre. Maglia nera resta Rovigo, la provincia dove la quota del dissenso è la più alta di tutto il territorio: qui il consenso scende al 65,3% (57.742) e le opposizioni salgono al 34,7%. Quindi di più di uno su tre dice no alla donazione di organi. Padova invece è una delle province con il maggior numero di dichiarazioni: 336.276 registrate nei Comuni. Qui il consenso è al 73,7% (247.724 sì) e le opposizioni al 26,3% (88.552 no). Dati simili si registrano a Treviso e Venezia: la prima totalizza un 72,2% di consensi (249.408) e 27,8% di opposizioni (96.262); la città lagunare, invece, supera il 70,7% di consensi (269.572) e 29,3% di opposizioni (111.789), quindi vicina alla soglia del 30% di no. Ma in cima a tutte le classifiche c'è Belluno. Il capoluogo delle Dolomiti e la sua provincia sono l'area con la quota più alta di consensi: 75,6% (61.605) contro 24,4% (19.852). Verona segue con il 74,6% di sì (251.568) e il 25,4% di no (85.438). Vicenza è poco sopra il 73%: 73,5% di consensi (259.557) e 26,5% di opposizioni (93.615).

LA RIFLESSIONE

FULVIO ERVAS

QUEL GRANDE BISOGNO DI GENTILEZZA

Non siamo un Paese facile. È come se ci percorresse un magma che ci rimescola. Ci sono però degli indicatori importanti della nostra qualità collettiva. Uno studio recente ha confrontato cinque Paesi europei in materia di gentilezza. Naturalmente è più facile studiare l'altezza media di una nazione che la sua esternazione di gesti di gentilezza. Prendiamo il dato comunque come un piccolo segno: l'Italia risulta, tra i cinque, l'ultima, quella con minor esplicitazione di quotidiana gentilezza. La prima, in questa ricerca, appare la Spagna. Poi anche gli italiani considerano la gentilezza come un valore relazionale importante. Ma tra il dire e il fare c'è di mezzo, come sempre, un oceano.

La Spagna è anche leader mondiale nella donazione d'organi, 51,9 per ogni milione di abitanti. L'Italia è 30,2, con le regioni più disponibili come Toscana, Emilia-Romagna e Veneto. Resta il secondo Paese europeo in materia, seconda appunto alla Spagna. Ma se associamo a queste, piccole considerazioni, un altro elemento, cioè la propensione a donare organi, emerge materiale per qualche considerazione in più.

A Nord Est un cittadino su tre non pare disposto a rendersi disponibile per questo gesto che ha, senza alcun dubbio, un alto valore di aiuto verso gli altri, un indicatore di empatia, solidarietà, desiderio che si possa dare continuità al vivere?

Non credo sia possibile dire che siamo già di fronte a una tendenza stabilizzata. Le donazioni di sangue, per esempio, vedono una tenuta, sia pur con qualche criticità: siamo del resto una società piuttosto anziana e c'è del lavoro da fare verso le nuove generazioni, la cui disponibilità è cresciuta, nella fascia 18-25, del 5% nell'anno 2024.

C'è uno spazio, allora, per convincere più italiani a donare parti di sé agli altri o comunque non demordere da questo afflato altruistico? Sì, informando e promuovendo il valore di questi gesti. Cosa che viene fatta. Ma questi inviti entrebbero in maggior risonanza con il corazzato spirito italico se a essi si aggiungesse una continua, pubblica, intelligente ed elegante educazione, con esempi magari autorevoli, alla gentilezza.

A quel guardare l'altro anche quando hai fretta, anche quando non sostiene la tua stessa squadra di calcio, anche quando attraversa le strisce. Vedere gli altri, sentirne la prossimità, allenarti a condividere. Anche qualcosa del tuo corpo. Che non è una perdita. Una diminuzione. E andare oltre. Sì, credo che aumentare la gentilezza aiuterebbe ogni sorta di donazione.

Vado spesso in Spagna, nelle Asturie, e sono, davvero, molto più gentili di qui. —

Parla Andrea Somenzi, oro nel basket ai World Transplant Games «Ho una gratitudine infinita verso chi mi ha dato una seconda vita»

Il trapianto di un rene e poi la rinascita «Così ho potuto lavorare e avere una famiglia»

Laura Blasich

«Ogni espressione di volontà è importante: più ce ne sono, più possono esserci potenziali donatori». Andrea Somenzi deve proprio «alla scelta compiuta da una persona in tempi non sospetti», come spiega, la possibilità di ricevere il rene di cui era in attesa, di far crescere la sua famiglia, con cui vive a Pordenone, e di riprendere pure a giocare a basket. Tanto da conquistare l'oro nel basket 3x3 ai World Transplant Games lo scorso anno in Germania con la nazionale italiana: «Un'emozione profonda, perché all'ultimo canestro ho rivisto il percorso fatto».

«Il ruolo degli operatori dell'anagrafe è quindi importante – rileva – e non a caso come Aido e Aned chiediamo da anni che siano formati in modo adeguato. Sono il primo punto di contatto». L'espressione del consenso alla donazione di organi e tessuti tramite Cie (Carta di identità elettronica) si inserisce infatti nel percorso di rilascio o rinnovo del documento nell'ufficio anagrafe del proprio Comune. La scelta è registrata nel Sistema informativo trapianti (Sit), rendendo la volontà consultabile in tempo reale. «E questo agevola i medici e i famigliari che verrebbero chiamati a decidere nel momento più sbagliato possibile e per questo quello della scelta è un onere che dobbiamo prenderci noi», aggiunge Andrea Somenzi, la cui vita è cambiata una prima volta nel marzo del 2011, quando ha iniziato a soffrire di crampi. «Lavoravo all'estero per l'azienda in cui ero impiegato e pensavo fosse lo stress», racconta Somenzi.

«Avevo 26 anni, facevo basket da venti, non avevo mai avuto problemi di salute e questo mi ha fregato», prosegue Andrea. «Ho avuto due giorni di febbre e poi sono rimasto senza fiato»: la situazione è precipitata all'improvviso e la visita al proprio medico di famiglia si è trasformata nell'ingresso al Pronto soccorso dell'ospedale di Pordenone e al successivo immediato ricovero nel reparto di terapia intensiva. «In Pronto soccorso mi dissero che in sostanza ero in scompenso cardiaco e che la priorità era quella di salvare il cuore», spiega Andrea. Il problema, però, a monte era quello dei re-



ANDREA SOMENZI
CON L'ORO AL COLLO AGLI WORLD TRANSPLANT GAMES DEL 2025

Sul tema consenso durante il rilascio del documento: «Vanno formati gli operatori dell'anagrafe»

«Il donatore ha salvato me e altre sei persone, è quello che dico sempre ai ragazzi che incontro con Aido e Aned»

ni che «ormai non funzionavano più». Immediato quindi il ricorso alla dialisi. «Dopo due settimane, sono stato fuori pericolo grazie al lavoro eccezionale di medici e infermieri e mi è stato chiesto se volevo essere messo nella lista trapianti – ricordo Somenzi –. È stata dura: dal pensare di essere sano al ritrovarsi appunto in attesa di un rene».

Per quattro anni Andrea l'ha dovuto sostituire con la dialisi peritoneale (sei giorni su sette, dalle 19 alle 8),

decidendo però di andare avanti con la sua vita. Si è sposato, con Claudia, ha messo su casa, ha continuato a lavorare e a uscire con gli amici, «sempre capaci di organizzare qualcosa per stare assieme». Durante l'attesa del rene Andrea spiega di aver «fatto pace con il concetto di destino» che l'essere un ricevente comporta.

Poi alla fine del 2014 è arrivata la chiamata dell'ospedale di Treviso, scelto assieme a quello di Udine per la vicinanza. La vita di Andrea è cambiata una seconda volta. «Ne ho riacquistata una nuova», dice Somenzi, che nel 2016 è diventato papà di Vittoria («non poteva che chiamarsi così»), e nel 2021 di Edoardo. «Non dimentico mai che né io né i miei figli saremmo qui se un donatore o donatrice non avesse detto sì alla donazione – sottolinea –. Ho una gratitudine infinita verso chi ha donato, salvando me e fino ad altre sei persone, perché questo fa un donatore ed è quanto dico sempre ai ragazzi, di solito diciassettenni, che incontro con Aido e Aned e dalla cui sensibilità, attenzione e profondità rimango sempre molto colpito. Portare delle informazioni corrette ai giovani è importante, anche perché diffondono il loro pensiero in modo rapidissimo». —

Medio Oriente in fiamme

Trump

«L'Iran adesso si arrenda»

Proseguono i raid, il regime evoca sforzi di mediazione. Secondo il Washington Post «la Russia sta aiutando i pasdaran»

Luca Mirone / ROMA

«Voglio una resa incondizionata» degli ayatollah, sono le parole di Donald Trump, che sembrano seppellire i segnali arrivati dal regime secondo cui una serie di Paesi si sarebbero attivati per una mediazione. Le voci di Teheran descrivono «la notte peggiore» sotto un diluvio di bombe. Raid intensi anche sulla periferia di Beirut, roccaforte di Hezbollah. In risposta i pasdaran hanno insistito sui target americani nel Golfo, minacciando anche i siti energetici. Secondo i media Usa i bersagli vengono indivi-

Droni su una base in Kuwait con militari italiani. Non ci sono feriti né danni

duati grazie all'intelligence russa. «Make Iran Great Again!», ha scritto Trump su Truth lanciando una nuova versione dello slogan Maga. La guerra secondo il tycoon si concluderà senza accettare «alcun accordo» e una volta «selezionati uno o più leader» l'America «lavorerà con i partner per ricostruire» l'Iran e «renderlo economicamente più grande, migliore e più forte che mai». «Funzionerà come in Venezuela, abbiamo una leader meravigliosa che sta facendo un lavoro fantastico». Ovvero Delcy Rodriguez.

UNA NUOVA GUIDA «EQUA E GIUSTA»

Trump ha spiegato che il nuovo leader a Teheran potrà essere religioso e non per forza una



Uno dei tanti attacchi israeliani che da una settimana stanno mettendo a ferro e fuoco Teheran ANSA

figura democratica, purché «equo e giusto» e che tratti bene gli Usa Israele e gli altri Paesi del Medio Oriente». Bocciato Mojtaba Khamenei, il figlio della Guida suprema. Il presidente Masoud Pezheskian, pur annunciando che «alcuni Paesi hanno avviato tentativi di mediazione», ha chiarito che essa «dovrebbe rivolgersi a coloro che hanno innescato questo conflitto», Usa e Israele. I bombardamenti su Teheran sono proseguiti in modo incessante. «Esplosioni costanti, i rumori sembravano quelli di un drago», dicono i residenti.

EVACUAZIONE A BEIRUT

Analogo scenario a Beirut, dopo che l'Idf ha fatto scattare un'evacuazione senza prece-

RISCHIO CATASTROFE UMANITARIA

Libano, la grande fuga dei 500 mila sfollati

Tappeti di auto bloccate in una chilometrica coda alle porte di Beirut, diventata nel frattempo un immenso accampamento improvvisato con famiglie accampate sui marciapiedi, bambini che dormono sui sedili delle auto, cartoni stesi sull'asfalto e perfino greggi di pecore trascinate in città da chi è fuggito senza voler abbandonare l'unica fonte di sostenta-

mento. Sono alcune immagini che giungono dalla capitale libanese travolta dall'arrivo di centinaia di migliaia di sfollati in fuga dai bombardamenti israeliani nel sud del Paese, nella valle della Bekaa e nella periferia sud della città. Da lunedì circa mezzo milione di persone hanno lasciato le proprie case mentre il bilancio dei raid israeliani è salito a oltre 200

uccisi e circa mille feriti.

Il primo ministro libanese Nawaf Salam ha parlato del rischio di una «catastrofe umanitaria» e di un paese che scivola «verso l'abisso» a causa di «una guerra devastante che non abbiamo né cercato né scelto». La notte trascorsa a Beirut è stata descritta da molti come «un inferno». Le esplosioni dei bombardamenti israeliani hanno scosso le aree tra l'aeroporto internazionale e l'autostrada Beirut-Damasco, considerate roccaforti della comunità di Hezbollah. I quartieri ritenuti più sicuri della capitale sono stati invasi da famiglie in fuga. —

denti dell'intera periferia meridionale. Secondo media libanesi nel fuoco incrociato è stata colpita una postazione dell'Unifil, con «diversi peacekeeper ghanesi feriti». Le sirene d'allarme sono risuonate a Tel Aviv e nel centro di Israele, per segnalare l'arrivo dei razzi delle milizie sciite. Sul fronte del Golfo droni iraniani hanno preso di mira di nuovo la base Usa di Ali al Salem in Kuwait, dove ci sono anche militari italiani. È scoppiato un incendio ma non ci sono feriti né danni importanti a due caccia italiani dislocati nella struttura. Le difese antiaeree sono scattate

**A Beirut è stata colpita una base dell'Unifil
Gravi due caschi blu**

in Qatar, Arabia Saudita ed Emirati. In Bahrein sono stati centrati due hotel e un edificio residenziale. L'allerta iraniana resta alta sul confine iracheno, dopo le voci su un imminente ingresso nel conflitto dei curdi: droni hanno attaccato le basi dei militanti del Partito Democratico del Kurdistan Iraniano in esilio. Nel mirino anche l'aeroporto di Bassora, una società americana a Burjesia e il giacimento di Rumaila, dove opera il colosso britannico Bp. Un altro raid ha colpito lo scalo di Baghdad. E secondo il Washington Post l'esercito americano ha annullato un'esercitazione dei paracadutisti d'élite. Il che potrebbe significare che i soldati potrebbero essere inviati in Medio Oriente. —

FOTO SATELLITARI SU MINAB DIMOSTRANO L'ATTACCO AMERICANO

Strage di studentesse nella scuola Un'indagine inchioda le forze Usa

Benedetta Guerrera / WASHINGTON

L'attacco del 28 febbraio che ha colpito una scuola elementare femminile nella città di Minab, nel sud dell'Iran, è finora la strage di civili più vasta da quando gli Stati Uniti ed Israele hanno iniziato le loro operazioni militari contro il Paese. Ma ancora nessuna delle parti in guerra si è assunta la responsabilità, con Washington e Teheran che continuano ad accusarsi a vicenda della morte di almeno 175 persone, di cui 150 bambine che frequentavano l'istituto. Nei sei giorni successivi l'attacco il segretario alla Difesa

americano Pete Hegseth si era limitato ad assicurare che c'era un'indagine in corso, mentre il portavoce dell'esercito israeliano, Nadav Shoshani, aveva dichiarato che «al momento» non era a conoscenza di alcuna operazione militare di Israele «in quella zona».

Ora, però, sono emersi alcuni elementi che dimostrerebbero la responsabilità degli Stati Uniti. Dall'indagine interna del Pentagono, che non è ancora stata completata, risulterebbe come siano state le forze armate americane a compiere l'attacco, secondo quanto riferito alla Reuters



I funerali delle studentesse uccise nel sud dell'Iran ANSA/AFP

da due funzionari informati. L'agenzia non è stata in grado di avere altri dettagli sull'indagine, come quelli su quali prove abbiano contribuito alla valutazione preliminare e su che tipo di munizioni siano state utilizzate. Allo stesso tempo una serie di elementi raccolti dal New York Times dimostra che l'edificio è stato colpito dagli Usa probabilmente nell'ambito di un raid contro una base delle Guardie della rivoluzione vicino al complesso scolastico. La scuola elementare si trova, infatti, nella piccola città meridionale di Minab, a oltre 960 chilometri da Teheran, ma vicino alla cruciale via d'acqua dello stretto di Hormuz, dove i pasdaran hanno una base navale. Un'analisi delle foto satellitari e di video di passanti ad un'ora dall'attacco del 28 febbraio confermerebbe che la scuola è stata colpita nello stesso momento in cui è stata colpita la base dei pasdaran.

In uno dei filmati, ad esempio, si vedono diverse colonne di fumo che si levano dall'area della base e della scuola allo stesso tempo. A corroborare questa tesi ci sono le dichiarazioni pubbliche di funzionari Usa sul fatto che, il giorno in questione, jet americani stavano conducendo operazioni in quella regione. In un altro video, girato da un automobilista che passava davanti all'ingresso della base delle Guardie Rivoluzionarie, si vedono scure colonne di fumo che si alzano dai punti in cui erano stati colpiti gli edifici. Il New York Times ha anche analizzato altre immagini satellitari fornite da Planet Labs. Queste dimostrano che diversi attacchi hanno colpito almeno sei edifici dei pasdaran, oltre alla scuola. Quattro nella base navale sono stati completamente distrutti e su altri due si vedono i punti di impatto al centro dei tetti, coerenti con i raid. —

Medio Oriente in fiamme

Il greggio vola sopra i 90 dollari al barile, traffico a Hormuz pressoché azzerato. E l'Eni evacua il personale a Bassora

Il Qatar lancia l'allarme energetico «Verso lo stop alle esportazioni»

Enrica Piovani / ROMA

Se la guerra continua, il Golfo Persico potrebbe bloccare le esportazioni di energia. Il Qatar lancia l'allarme e paventa uno scenario che, se dovesse materializzarsi, potrebbe mandare il greggio alle stelle e far crollare le economie mondiali. Resta intanto alta la tensione nell'area dello stretto di Hormuz dove, con il traffico navale praticamente azzerato, vengono segnalate nuove imbarcazioni in fiamme e gli Usa si preparano all'eventualità di scortare le proprie petroliere. Sale anche la preoccupazione tra le società impegnate nell'area, con l'Eni che avvia l'evacuazione del personale a Bassora in Iraq e il colosso danese Maersk che sospende le spedizioni verso il Golfo. Il Qatar affida al Financial Times un avvertimento che suona come un monito: la guerra potrebbe costringere i Paesi del Golfo a interrompere le esportazioni di energia in poche settimane e a far salire drasticamente i prezzi del petrolio, dice il ministro dell'Energia Saad al-Kaabi, prevedendo che se la guerra continuasse porterebbe in pochi giorni il greggio a 150 dollari.

«C'È ABBONDANZA DI PETROLIO»

Prova però a placare i timori il direttore dell'Agenzia Internazionale per l'Energia, Fatih Birol: c'è «abbondanza di petrolio sul mercato», assicura. I Paesi del Golfo tuttavia sono in allarme. La guerra potrebbe spingerli a rivedere parte degli investimenti esteri e impegni futuri, anche in America: Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Kuwait e Qatar stanno infatti valutando le conseguenze economiche del conflitto e alcuni avrebbero anche avviato revisioni interne dei contratti e degli impegni finanziari. Quanto al prezzo del greggio, la soglia dei 90 dollari al barile è stata superata prima dal Brent del mare del Nord e poi anche dal Wti del Texas, ai mas-

Il gas del Qatar per l'Italia

Il Qatar è il secondo fornitore di gas naturale liquefatto dell'Italia dopo gli Usa, con una quota del 24%, è il quarto fornitore dell'Ue



Importazioni

- Dal 2009 Edison importa dal Qatar 6,4 miliardi di metri cubi di gas l'anno
- Eni partecipa al progetto North Field East con il 12,5% e ha un contratto per 1,5 miliardi di metri cubi di Gnl l'anno fino al 2053, in partenza quest'anno



Navi verso l'Italia

- Cinque navi cargo cariche di Gnl dal Qatar dirette al rigassificatore Adriatic Lng al largo di Porto Levante (Rovigo)
- Il terminal offshore riceverà mezzo miliardo di metri cubi di gas importati da Edison



Stop alla produzione

- Decisione di QatarEnergy dopo gli attacchi iraniani agli impianti di Mesaieed e Ras Laffan
- Blocco delle forniture di gas e greggio dai Paesi del Golfo Persico



Stretto di Hormuz

- Petroliere, cargo e gassiere devono attraversarlo con il rischio di essere colpite da missili e droni iraniani

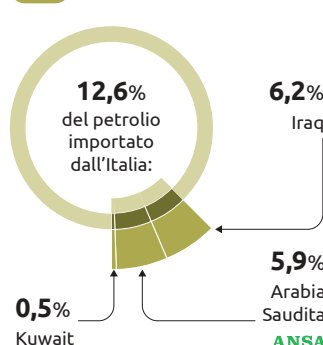


Il peso del Gnl

- Il gas naturale liquefatto copre circa un terzo dei consumi italiani
- Il carico delle cinque gassiere copre un mese di fabbisogno



Petrolio dal Golfo



Un pozzo petrolifero. Il Qatar ha lanciato l'allarme sugli approvvigionamenti ANSA

simi da oltre due anni e con un balzo di oltre il 30% in settimana. A spingere le quotazioni è anche il traffico praticamente fermo nello Stretto di Hormuz, attraverso cui transita quasi il 20% del greggio mondiale e circa il 20% del Gnl. Il traffico navale si è quasi completamente interrotto, rileva il Joint Marine Information Center. Sarebbero circa mille, la metà delle quali trasportano gas e petrolio, le navi bloccate. Che da lunedì sarebbe stato attraversato solo da 9 petroliere, navi cargo e portacontainer, alcune delle quali hanno nascosto la loro posizione. Nello Stret-

Il rischio paventato, se dovesse avverarsi, potrebbe far crollare le economie mondiali

to, che è stato intanto classificato «zona di operazioni belliche», gli incidenti non mancano.

«COLPITA UNA PETROLIERA USA»

I media parlano di un rimorchiatore colpito da «munizioni non identificate», Teheran dice di aver colpito una petroliera Usa, la tv di Stato iraniana mostra immagini di un'altra nave in fiamme colpita da un drone. Tanto che gli Usa accelerano sull'ipotesi, lanciata martedì da Trump, di scortare le navi attraverso lo stretto: lo faremo «non appena sarà ragionevole farlo», dice il segretario all'Energia. Corrono ai ripari anche le società di shipping: dopo l'armatore tedesco Hapag-Lloyd, che ha sospeso tutte le prenotazioni per il Golfo, anche il colosso danese Maersk ha deciso di sospendere le rotte tra l'Europa e il Medio Oriente e tra il Golfo e l'Estremo Oriente. L'Eni ha avviato l'evacuazione del personale straniero in Iraq nel giacimento petrolifero di Zubair a Bassora. —

ACCUSE DI SPECULAZIONE



Un deposito di carburante ANSA

Caro benzina Urso tuona «Rincari non giustificati»

Benzina e gasolio sempre più cari, al settimo giorno di guerra in Iran e la Guardia di Finanza potenzia i controlli su tutta la filiera distributiva dei carburanti. Da venerdì scorso i prezzi medi nazionali sono aumentati di 9,2 centesimi per la verde in modalità self, fino a 1,76 euro al litro, secondo il ministero delle Imprese. I rincari sono maggiori per il diesel: +18,9 centesimi, fino a 1,91 euro al litro. E i picchi sono molto più alti: a «livelli astronomici che non si vedevano da anni», secondo il Codacons. In autostrada aumentano gli impianti che vendono il gasolio in modalità servito sopra la soglia dei 2,5 euro al litro. Per il ministro delle Imprese, Adolfo Urso, «sulla rete dei distributori italiani non risultano diffusi fenomeni speculativi, al netto di una ventina di casi già segnalati da Mister Prezzi e ora all'esame dei militari delle Fiamme Gialle. L'attenzione si sta quindi ora concentrando sui passaggi a monte della filiera dei benzinai». Sotto la lente finiscono gli «immediati e sensibili» adeguamenti al rialzo dei prezzi consigliati dalle principali compagnie petrolifere, che, secondo il ministero, «non risultano ancora giustificati da una reale carenza di prodotto raffinato sul mercato». —

IL COMMENTO

L'ECONOMIA COME CAMPO DI BATTAGLIA

FRANCESCO MOROSINI

ideologico/valoriali, cambia. E Hormuz diviene uno strumento dell'economia utilizzabile come arma bellica.

I mercati, che sono efficienti sismografi geopolitici, già a fine febbraio fiutavano la tempesta che avrebbe fatto dell'economia un campo di battaglia. Infatti a fine febbraio i prezzi di noleggio delle superpetroliere superavano i massimi storici. Cosa ci spetta ora dipende dalla durata della guerra e dai suoi effetti di trascinamento. Lo evidenziano il gas (decisi-

vo per il costo dell'energia) e il petrolio, bene intermedio per produrre vari prodotti finiti, il cui costo, trasmettendosi lungo le catene produttive, poi si tradurrà in inflazione. Purtroppo, e la cosa tocca pure l'industria Ue, di certo questa guerra già presenta un conto da pagare (crescente continuando la guerra) di cui la bolletta energetica è il piatto forte.

Il fatto è che lo stretto di Hormuz, data la strategicità della sua posizione geoeconomica e geopolitica, esprime (anche

per quasi assenza di alternative) un'enorme potenzialità di valore economico. Ma al contempo di grande fragilità strategica dati suoi pochi chilometri (60 km in lunghezza e 33 km di larghezza nel suo punto più stretto) pure considerando che le rotte di navigazione hanno ancora meno spazio agibile.

Insomma, militarmente è facile da bloccare. L'Iran qui vi gioca una fiches politica e diplomatica di rilievo. Perché Teheran sa che solo minacciare

la transitabilità di Hormuz oltre 20 giorni è un'atomica economica. Ma sa anche che è usabile con prudenza perché facendo troppo sul serio si inimicherebbe il mondo. Insomma, è una risorsa «ultima» per l'élite al potere. Senza sviluppi diplomatici potrebbe essere un boomerang.

Il punto è che le guerre fatte con l'economia possono colpire come quelle fatte con le armi. I droni sui siti turistici degli Emirati come la chiusura da parte dei Pasdaran dello

stretto di Hormuz rispondono entrambi alla filosofia della guerra economica. Se Teheran reggerà qui potrà fare male politicamente perché mina la credibilità di Washington in aree dove questa vuole farsi garante di sicurezza.

Per intanto l'Europa, ma non solo, vedrà crescere la bolletta energetica. La qual cosa imporrà rallentamenti, già in essere, nella produzione industriale con danni alla sua competitività. Ed anche il settore dell'alluminio e suoi derivati (decisivo pure per l'industria militare), e di cui l'area del Golfo è divenuta un hub importante, è a rischio. Al contempo di nuovo l'inflazione bussa alla sua porta.

Insomma, l'Europa si affaccia su un Mediterraneo ora più inquieto e pericoloso. —

La guerra tra Usa e Israele contro l'Iran ci ricorda che i conflitti si combattono pure con l'economia. Lo dimostrano gli attacchi dal cielo sui regni sunniti che, al di là dei danni fisici che producono, sono messaggi simbolici. Il cui senso è far emergere la fragilità dell'interconnessione tra l'area del Golfo e l'economia mondo. Insomma, Teheran colpisce per avvertire.

È un messaggio via bombe per dire all'Occidente che potrebbe essere un conflitto più duro di come ci si aspetta. Nonostante questo, la chiusura dello stretto di Hormuz, l'arteria d'acqua che collega l'area ai traffici globali, pare assurda in termini di razionalità economica. Nondimeno, se a questa si sostituiscono altre scelte

Medio Oriente in fiamme

Mara Moreale, udinese, 31 anni, vive in Libano dal '23 e lavora in una Ong «C'è un milione di sfollati. Ho amici che vivono in 9 per ospitare famigliari»

«È la mia seconda guerra Alle bombe ci si abitua ma qui a Beirut se serve la valigia resta pronta»

IL RACCONTO

Valeria Pace

Mara Moreale, udinese di 31 anni, ha già vissuto due guerre: questa è la seconda in due anni che colpisce il Libano. Vive a Beirut dal 2023, dove lavora per una Ong italiana. Il rumore di «razzi e bombe che cadono a tre chilometri, la stessa distanza tra un lato e l'altro di Udine» non le fanno più paura. È abituata all'«incessante ronzio dei droni israeliani». Sa qual è la zona sicura della città – fortunatamente quella cui vive, «vicino alle ambasciate e a un grosso

ospedale» – e sa quali zone, invece, è meglio evitare. Sa anche che in guerra è bene «avere sempre uno zaino o una borsa pronta con l'essenziale», in caso sia necessario scappare. E poi che va «mantenuta la calma, bisogna essere vigili e avere sempre un piano B».

E queste lezioni le apprendono anche i genitori e gli amici a casa: anche se l'escalation è più vasta, con ordini di evacuazioni che hanno «coinvolto un milione di persone, un quinto o un sesto della popolazione, a seconda che si conti o meno il milione di rifugiati che abita in Libano». I suoi cari «sono meno preoccupati della volta scorsa, hanno capito che si possono fidare di quello che faccio».

Anche se Israele «la racconta come una guerra contro Hezbollah, di fatto sembra una guerra per la conquista del Sud del Paese. La popolazione sciita è stata assimilata al partito ed è sotto attacco diretto, ma lo scopo pare destabilizzare lo Stato facendo leva su tensioni mai sanate dalla guerra civile». «Dall'inizio dell'ultima offensiva sono state uccise 217 persone e ferite quasi 800, e del milione di sfollati solo 96 mila sono registrati negli *shelter* (rifugi, ndr) allestiti dal governo nelle scuole, palestre, moschee e chiese, dove ci sono pochi posti». Ci sono suoi amici che «ospitano la loro famiglia e quella dello zio. Sono in 9 in casa, stipati», anche per



MARA MOREALE
UDINESE DI 31 ANNI, VIVE E LAVORA A BEIRUT. LO SCATTO È DEGLI ULTIMI GIORNI

«Faccio volontariato in una cucina sociale che prepara pasti per i rifugiati»

ché «i prezzi degli affitti sono alle stelle, a 2 mila o 4 mila dollari, nonostante la città sia piena di case vuote».

Mara ha un biglietto per uscire dal Paese il 10 marzo: «L'ambasciata ci ha invitati a uscire dal Libano con un volo commerciale. Ma gli aerei che ancora volano sono solo quelli della compagnia di bandiera libanese. Se uno vuole prenotare adesso un volo per Roma il primo che trova è il 12 marzo e costa tra i 900 e i mille dollari», af-

ferma. «Io mi sentirei più sicura a rimanere qua piuttosto che recarmi all'aeroporto: è nel Sud della città, la parte oggetto di sfollamenti, e la strada che porta all'aeroporto è stata più volte bombardata», aggiunge. Per motivi personali, però, deve tornare. La vita quotidiana in guerra? «Lavoro da casa. Ogni giorno vado a fare volontariato a una community kitchen (cucina sociale, ndr) che prepara pasti caldi da distribuire a chi sta negli *shelter*. L'attacco è stato sferrato durante il Ramadan, la maggior parte delle persone sta digiunando». Poi «vado al minimarket per la spesa, riesco a trovarmi con gli amici. Non c'è obbligo di stare in casa».

È impegnata poi nel suo incarico di vicepresidente e volontaria di Amel Italia, «la sezione italiana di un'associazione libanese nata come risposta umanitaria in seno alla guerra civile e all'invasione israeliana. I nostri progetti ambientali sono bloccati. Analizzavamo campioni di suolo nei territori del Sud del Libano colpiti dalla scorsa offensiva per identificare eventuali fattori di contaminazione rischiosi per l'agricoltura. Ora diamo voce alla risposta emergenziale di Amel international supportando l'approvvigionamento di kit, cure mediche e supporto psicologico agli sfollati. Diamo risonanza alle loro campagne e alle raccolte fondi».



TOYOTA YARIS CROSS HYBRID



LET'S GO BEYOND

YARIS CROSS ACTIVE ~~€28.750~~

DA **€23.700** | SULLE AUTO IN PRONTA CONSEGNA
QUALSIASI SIA IL TUO USATO

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI
**GARANZIA TOYOTA
RELAX PLUS***

FINO A
15 ANNI
DELLA TUA AUTO

CARINI Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 | **Tavagnacco (UD)** - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461

Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | **Gorizia** - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133

Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545



carini-toyota.it

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Cross Hybrid: consumo combinato 5,0 l/100 km, emissioni CO₂ 112 g/km, emissioni NO_x 0,007 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

Allianz e la Squadra Paralimpica Italiana: insieme, verso nuove vette.

Si aprono i Giochi Paralimpici Invernali di Milano Cortina 2026. La Squadra Paralimpica Italiana è pronta a raggiungere grandi traguardi, con determinazione e passione. Allianz sarà al suo fianco per supportare gli atleti in ogni sfida di questa meravigliosa avventura.

Medio Oriente in fiamme

«Diplomazia e coordinamento» La linea di Meloni e dei big europei

Videoriunione della premier con Macron, Merz e Starmer
«Sostegno a tutte le iniziative che portino al dialogo»

Silvia Gasparetto / ROMA

Fare «tutto il possibile». Anche se non è ancora ben chiaro quali siano i margini per la ripresa di una iniziativa «diplomazia», perché «le parti tornino al dialogo», Giorgia Meloni fa sapere che il governo ce la sta mettendo tutta. La guerra in Medio Oriente, scatenata dalle operazioni americane e israeliane contro l'Iran, spaventa le opinioni pubbliche di mezza Europa e la premier già di primo mattino si fa sentire, via social, per assicurare che l'attenzione del governo è massima. Così come massimo è lo sforzo di «coordinamento» con i principali partner europei, suggellato da una call nel formato E4 (Italia, Francia, Germania, Gran Bretagna), di cui lei stessa, raccontano, aveva parlato con Friedrich Merz e che si è tenuta, nel pomeriggio, per fare il punto con i Paesi che più di altri hanno relazioni, interessi, e connazionali, nell'area del Golfo.

Anche il settimo giorno dall'inizio delle ostilità - che la premier passa a Palazzo Chigi prima di spostarsi a Verona per la cerimonia di apertura delle Paralimpiadi con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella - è stato fitto di contatti. E di riflessioni sui rischi di una escalation e sull'impatto del conflitto nella percezione popolare. Si guarda con attenzione ai sondaggi, commissionati anche nelle ultime ore, che registrano un forte distac-

co dei cittadini rispetto all'offensiva di Donald Trump.

A differenza di quella in Ucraina, ragionano nel centro-destra, questa guerra «gli italiani non la capiscono e non la vogliono». Una variabile non secondaria per chi ha puntato molto finora sul rapporto con Washington e deve affrontare a breve il test referendario. Prima della call con lo stesso Merz, Emmanuel Macron e Keir Starmer, Meloni parla con Recep Tayyip Erdoğan. Intanto per fare avere alla Turchia, «partner strategico dell'Italia e alleato Nato», la solidarietà italiana dopo «l'ingiustificato attacco missilistico» dei giorni scorsi. E poi per valutare le evoluzioni di una situa-

I sondaggi registrano un forte distacco dei cittadini rispetto all'offensiva di Trump

zione regionale che, nessuno lo nasconde nel governo italiano, preoccupa non poco la vicina Europa.

«BISOGNA LAVORARE INSIEME»

La call è occasione per scambiarsi reciproche informazioni, reciproche impressioni, anche alla luce degli aggiornamenti costanti con i diversi attori mediorientali. Bisogna lavorare insieme per «la diplomazia e il coordinamento militare», fa sapere dopo la call Downing Street, sottolineando il

«coordinamento sullo stretto di Hormuz» e la «preoccupazione» per la situazione in Libano. I quattro condannano «i gravi attacchi dell'Iran» ma non ci sono accenni, almeno resi pubblici, a Stati Uniti e Israele.

SENZA MULTILATERALISMO È CAOS

La premier finora ha evitato accuratamente di entrare nel merito, salvo avere più volte denunciato il rischio caos se si abbandona il multilateralismo (processo innescato, nel suo ragionamento, dall'aggressione russa all'Ucraina). Anche il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha preso alla larga il tema nei giorni scorsi (la posizione italiana «è quella europea») e il solo Guido Crosetto ha detto senza edulcorare il concetto, che l'intervento in Iran è scattato «fuori dal diritto internazionale». Ma non è il cuore della conversazione dei 4 leader europei - che sul punto hanno sensibilità diverse - che si concentra non solo sul coordinamento militare (a livello di capi di Stato maggiore) ma anche sulle operazioni di rimpatrio dal Golfo, sulla gestione delle ambasciate. Roma ha trasferito quella in Iran in Azerbaigian, ma i rapporti diplomatici «non sono interrotti», ribadisce Tajani. E si lavora «senza sosta insieme ai nostri principali partner e alleati, per sostenere ogni iniziativa che possa condurre a un ritorno alla diplomazia», assicura la premier.



Esplosioni nella zona a sud di Beirut in seguito a un attacco delle Forze armate israeliane ANSA

L'EX PRIMO MINISTRO DEL REGNO UNITO A UDINE SUL PALCO DI OPEN DIALOGUES

Truss: oggi all'Europa serve una rivoluzione in stile Trump

UDINE

«Abbiamo persone che gestiscono il nostro sistema e che non credono nei valori fondamentali delle nostre nazioni. Per questo sono estremamente favorevole al modo in cui Trump agisce: si possono affrontare queste persone solo con una lotta. Per produrre un vero cambiamento in Europa dovrà accadere la stessa cosa: abbiamo bisogno di una rivolu-

zione in stile Trump». A sostenerlo è Elizabeth Truss, già primo ministro e ministro degli affari esteri del Regno Unito, intervenuta con una lettura fortemente critica dell'Europa - e con un esplicito apprezzamento per la svolta politica incarnata da Donald Trump - al forum internazionale Open Dialogues for the Future ieri a Udine, dove il dibattito sulla traiettoria geopolitica dell'Occidente si è acceso su un tema crucia-

le: come comprendere gli Usa di oggi tra trasformazioni interne e nuove tensioni globali.

Secondo Truss, negli ultimi trent'anni l'Occidente ha progressivamente perso terreno, «è passato sulla difensiva». Cina, Iran e Russia hanno fatto progressi mentre noi abbiamo permesso a forze anti-occidentali di operare all'interno dei nostri confini, che si tratti dell'islamismo o dell'ideologia ambientalista che ha porta-

to alla deindustrializzazione». Per Truss il problema riguarda l'intero continente europeo. L'Europa - ha detto - attraversa una fase di debolezza strategica, caratterizzata da economie stagnanti, difese meno robuste e una voce internazionale sempre meno incisiva. Inoltre secondo l'ex premier britannica molti governi hanno margini limitati di azione perché vincolati alle regole comunitarie. Quanto al governo italiano - ha spiegato - «uno dei problemi che Meloni deve affrontare è che l'Italia è soggetta alle rigidità della Banca Centrale Europea e della politica fiscale europea. È difficile, da membri Ue, avere l'autonomia sufficiente per fare quello che Trump sta facendo negli Usa», ha detto Truss riferendosi alla limitata



ELIZABETH TRUSS
EX PRIMO MINISTRO
DEL REGNO UNITO

«Uno dei problemi di Meloni consiste nell'affrontare le rigidità della Bce»

capacità dei governi di adottare politiche economiche più aggressive. Infine, l'ex premier britannica ha affrontato la questione iraniana e la sicurezza internazionale, criticando la debolezza dimostrata dall'amministrazione Biden e sostenendo la linea più dura di Trump sul nucleare iraniano.

Il tema della leadership americana e delle scelte internazionali di Trump è stato affrontato anche da Gerard Baker, giornalista del Wall Street Journal, che ha definito il presidente un «leader inusuale e fortemente personalista. Le sue decisioni si basano sull'obiettivo di aumentare potere e prestigio degli Stati Uniti, e in parte anche il proprio». —

S.PAL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Medio Oriente in fiamme



Vertice tra premier: Meloni con Macron, Merz e Starmer ANSA/AFP

INIZIATIVE POPOLARI CONTRO LA GUERRA

Grande manifestazione sabato prossimo a Roma

Il 13 giorno di preghiera

ROMA

Il «no sociale» contro il referendum diventa anche un no alla guerra, con i pacifisti in piazza sabato 14 marzo a Roma contro «l'aggressione unilaterale all'Iran» e contro «il governo servitore di Usa e Israele». Il corteo sfilerà per le vie del centro della Capitale, da piazza della Repubblica a Porta San Giovanni. Una mobilitazione nazionale a cui parteciperanno tante realtà: da Potere al Popolo all'Usb, dai



Corteo contro la guerra ANSA

movimenti di lotta per la casa agli studenti di Cambiare rotta. Si stima che al corteo, al quale al momento non hanno aderito né i sindacati confede-

rali né i partiti del centrosinistra, dal Pd ad Avs fino al M5S, possano partecipare circa 30mila persone.

Venerdì 13 marzo, ci sarà una Giornata di preghiera e digiuno promossa dalla Cei. L'escalation di violenza in Medio Oriente «rischia di trascinare l'umanità in una guerra di proporzioni planetarie, una nuova inutile strage dalle conseguenze incalcolabili» ha affermato la Conferenza episcopale promuovendo l'iniziativa. Mentre «Non una di meno» lancia due giorni «di lotta e di sciopero» per l'8 e il 9 marzo, con cortei e mobilitazioni che avranno tra i temi anche il no al conflitto in Medio Oriente. Ed Emergency invita tutti a attaccare un pezzo di stoffa bianco alla borsa, alla porta di casa, al balcone, al guinzaglio del cane o all'antenna dell'auto per chiedere la pace. —

LA MARTINENGO PARTITA IERI DA TARANTO VERSO L'ISOLA

Oltre 160 militari italiani sulla fregata missilistica per difendere Cipro



Contingente italiano impegnato in una missione militare ANSA

La nave sarà chiamata a difendere il Paese dagli attacchi di Iran e Libano. Operazioni già svolte nella missione nel Mar Rosso

Lorenzo Attianese / ROMA

Un equipaggio di oltre 160 uomini della Marina militare italiana è pronto a dirigersi verso Cipro a bordo della fregata missilistica Federico Martinengo, per difendere l'isola dagli attacchi provenienti da Iran o Libano: potranno avvistare con i radar eventuali droni o razzi fino a circa duecento chilometri di distanza mentre a neutralizzare le minacce potrebbero essere i missili Aster, attivi nel raggio di cento chilometri. Si tratta di un tipo di operazioni non nuove per la Martinengo, che lo scorso anno aveva concluso il suo impegno nella missione europea Eunavfor Aspides nel Mar Rosso, rientrando al-

la base navale di Taranto dopo aver protetto il traffico mercantile dalle minacce degli Houthis nello Yemen.

COORDINAMENTO EUROPEO

La nuova missione, già annunciata dal ministro della Difesa, Guido Crosetto, avverrà nell'ambito di un assetto tutto europeo in coordinamento anche con Spagna, Francia e

L'attività avverrà in coordinamento con Spagna, Francia e Olanda

Olanda, che invieranno le proprie navi. L'urgenza è di evitare che l'escalation in Medio Oriente, di fatto estesa al territorio dell'Unione Europea, possa allargarsi ulteriormente. Nei cieli di Cipro - che ospita infrastrutture militari strategiche - sono stati neutraliz-

zati diversi droni, uno dei quali lo scorso marzo aveva raggiunto la base militare britannica e colpito la pista di atterraggio, che nei giorni precedenti sarebbe stata anche indicata per l'utilizzo dei caccia statunitensi. Episodi come questo avevano già innescato una prima catena di aiuti: la Grecia ha spostato una batteria del sistema Patriot sull'isola di Karpathos, nell'Egeo orientale, mentre la Spagna e la Gran Bretagna sono state le prime ad inviare navi verso Cipro.

L'italiana Martinengo - uno degli assetti più avanzati della difesa navale italiana - è dotata di missili antiaerei e antinave, cannoni e siluri. Inoltre può ospitare elicotteri ed è equipaggiata con sofisticati sistemi radar e sonar. Ma non è l'unico supporto che l'Italia fornirà: sul tavolo restano gli aiuti ai Paesi del Golfo annunciati nei giorni scorsi, per i quali c'è una riflessione in corso proprio a causa degli scenari in costante cambiamento.

LE INCOGNITE SUL SAMP T

Spostare il potente sistema di difesa terra-aria Samp T in Kuwait o negli Emirati non è un'operazione facile e bisognerà capire se, con una progressiva riduzione dell'arsenale iraniano, l'utilizzo si rivelerà necessario oppure serviranno altri strumenti. L'utilizzo della contraerea italo-francese prevederebbe poi un team di almeno settanta persone appositamente addestrate e capaci di operare nelle varie postazioni, da quella di comando ai radar fino ad ogni lanciatore. Altri dispositivi, come gli stinger o gli stessi droni, potrebbero invece non richiedere l'invio di personale. Roma ha comunque a disposizione radar e una serie di strumenti di intelligence elettronica attraverso la rete satellitare. —

Pordenone Fiere
Exhibitions since 1947

orto giardino

Lo Spettacolo della Primavera

ortogiardinopordenone.it

In contemporanea
CUCINARE
SALONE DELL'ENOGASTRONOMIA DI QUALITÀ

7-15 marzo 2026

Fiera di Pordenone



13 Festival dei Giardini

L'EMPORIO VERDE



PORDENONE ORCHIDEA



Banca Partner: INTESA SANPAOLO

Partner:

CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE - UDINE

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA



80° Anniversario della Repubblica Italiana

Il caso

Morti nella casa di Parenzo, colpa del gas

Sulle tre vittime originarie di Fiume nessun segno di violenza: avanza l'ipotesi dell'intossicazione da monossido di carbonio

Valmer Cusma / PARENZO

Gli investigatori, al momento, non indicano da quanto tempo i corpi si trovassero nella casa nel borgo di Filipini, vicino Parenzo, dove sono stati trovati, né in quali circostanze le tre persone siano decedute nella loro abitazione. Solo dopo la conclusione dei rilievi e dell'autopsia, così la polizia, si potranno conoscere maggiori dettagli su una vicenda che sta profondamente turbando la comunità locale.

Del caso si sta occupando pure Iva Arapovic, primo sostituto procuratore regionale. Rispetto alla causa del decesso, per il quale si esclude la violenza, qualcuno avanza l'ipotesi dell'intossicazione da gas: monossido di carbonio scaturito da una stufa forse difettosa o gas domestico della bombola usato per cucinare? Per quanto riguarda il momento del decesso nel borgo si dice che le tre persone erano state viste l'ultima volta nell'ottobre scorso. Si spiega così l'avanzato stato di decomposizione nel quale sono state rinvenute le tre

vittime.

L'allarme è scattato quando alcuni abitanti del luogo hanno notato che da tempo nella casa non si vedeva più nessuno. Nel cortile però era sempre parcheggiata l'auto dei proprietari, targata Fiume. L'abitazione risultava chiusa, la posta continuava ad accumularsi all'ingresso e dal cortile, ormai trascurato, si sentivano da giorni i cani abbaiare e aggirarsi

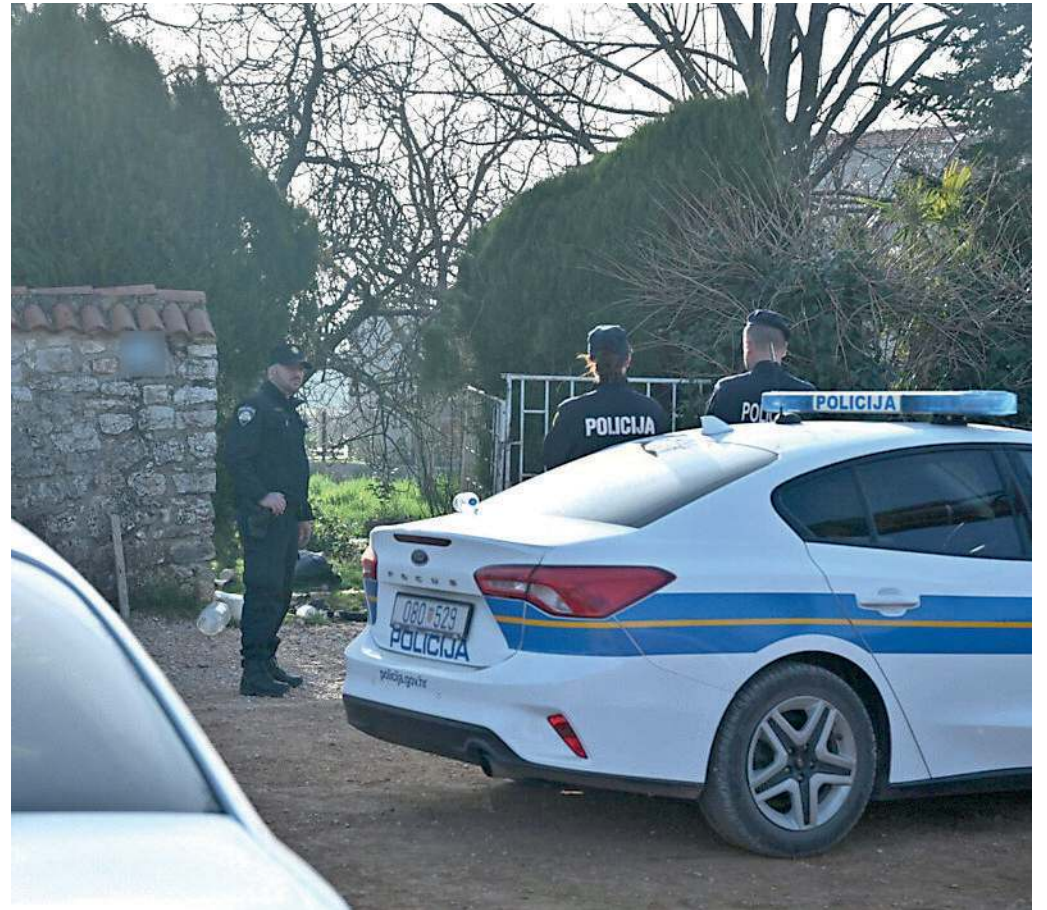
I decessi avvenuti da tempo: numerose segnalazioni che qualcosa non andava ma nessuno è intervenuto

senza controllo. Alcuni operai impegnati da mesi nei lavori per la costruzione della rete fognaria nel villaggio raccontano di aver notato qualcosa di insolito già da tempo. Uno di essi in particolare ha riferito alla stampa di aver più volte cercato di allertare i servizi com-

petenti senza che nessuno si assumesse la responsabilità di verificare cosa stesse succedendo. Nel frattempo qualcuno aveva cominciato a prendersi cura dei cani, sempre più affamati e magri. Tanto che un uomo per circa un mese si è preso la briga di portare loro da mangiare ogni giorno.

Come già riportato, ancora nessuna comunicazione ufficiale sull'identità delle tre vittime. Le fonti ufficiose parlano comunque di Dafne Perhat, ex assistente a Bruxelles dell'europarlamentare socialdemocratica croata Sandra Perkovic Jakovina, di sua madre Brankica e del nonno materno. Si dice che i tre vivessero un po' a Zagabria, un po' a Fiume e per qualche periodo dell'anno pure a Filipini, nella casa ereditata dalla nonna di Dafne. Sta destando comunque molta perplessità il fatto che, nonostante le numerose segnalazioni che quella casa potesse nascondere qualcosa di sconvolgente, nessuna delle istituzioni preposte fosse intervenuta prima. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli inquirenti croati nella casetta nel borgo di Filipini, teatro della tragedia a Parenzo (foto jutarnji.hr)

NUOVA CORSA /
CONTINUA LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

YES

IN PRONTA CONSEGNA

OPEL

CONTINUA LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

CORSA DA **13.450€**

OLTRE ONERI FINANZIARI*

- N° 33 RATE DA 99 € AL MESE CON SCELTA OPEL
- PRIMA RATA A GIUGNO 2026
- ANTICIPO 2.905 €
- RATA FINALE 10.701,67 €
- TAN (FISSE) 7,99 % - TAEG 11,36 %
- FINO AL 31/03/2026
- CON ROTTAMAZIONE, IN PRONTA CONSEGNA

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel su Corsa MY26 Edition 1.2 Benzina 100 cv, cambio manuale: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 21.200 €. Prezzo Promo 14.450 € (oppure 13.450€ oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel). Anticipo 2.905€ - Importo Totale del Credito 11.211€. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 14.198€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, Interessi 2.833€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 28,03€. Tale importo è da restituire in n° 36 rate come segue: n°2 rate da 0€ e n° 33 rate da 99 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 10.705,17€ incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 11,36%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo in caso di rottamazione fino ad euro 4 su clientela privata per vetture in stock con vincolo di immatricolazione entro il 31/03/2026 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-4,2; emissioni CO2 (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 - 15,9; Autonomia: 359-356 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGLIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
 MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
 PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
 REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
 PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

La crisi politica senza fine

La presidente scioglie la Camera Kosovo di nuovo verso elezioni

La decisione di Osmani alla luce dello stallo in Parlamento. Ma la Consulta può ancora intervenire

Stefano Giantin / BELGRADO

Il Parlamento del Kosovo fallisce l'ultimo tentativo di salvare il salvabile. E il Paese, per la terza volta in poco più di un anno, si avvia a tornare alle urne per nuove elezioni politiche anticipate. Ma la Consulta potrebbe ancora sparigliare le carte.

Ieri mattina il Kosovo è stato scosso dalla decisione della presidente uscente Vjosa Osmani di sciogliere ancora il Parlamento, il passo preliminare al ritorno alle urne. La decisione di Osmani è arrivata un po' a sorpresa dopo la scadenza del termine massimo per l'elezione del nuovo presidente della Repubblica. In assenza di due candidati – l'unico messo sul tavolo è stato Glauk Konjufca, del partito Vetëvendosje (Vv) del premier Albin Kurti, non una figura super partes e per di più indigesta alla minoranza – non è stato possibile indire una sessio-

ne parlamentare per scegliere il nuovo capo dello Stato nei tempi previsti dalla Costituzione. E neppure l'ultimo tentativo in extremis di salvare la legislatura è andato a segno.

Giovedì, ricordiamo, la stessa presidente Osmani aveva presentato emendamenti costituzionali al Parlamento, proponendo di passare all'elezione diretta del presidente. Tuttavia, l'assenza del quorum ha impedito l'approvazione delle modifiche. Visto quanto accaduto al Parlamento, si torni alle urne, ha stabilito così ieri mattina Osmani, il cui mandato scade il prossimo 4 aprile. E lo ha fatto con un discorso durissimo rivolto ai cittadini, criticando «i vostri rappresentanti politici che hanno deciso la scorsa notte che il Paese debba tornare al voto». Malgrado ciò si potesse «del tutto evitare» e i kosovari «non volessero» votare ancora una volta, dopo essere stati consultati nel febbraio e poi



La presidente della Repubblica del Kosovo Vjosa Osmani e il primo ministro Albin Kurti

L'ipotesi del terzo voto in un anno, già al via le consultazioni fra i partiti

ancora nel dicembre 2025. I leader nazionali non hanno «dato priorità agli interessi del Kosovo», ha continuato Osmani. E non sarebbe stato un caso, ma il frutto malsano di «calcoli di corto respiro e di interessi di partito», ha aggiunto

la presidente eletta nel 2021, puntando il dito – ma senza far nomi – contro politici «irresponsabili dalle intenzioni pericolose».

Ma anche sul fronte nuove elezioni pesano incognite, in un affare, quello della presi-

denza del Kosovo, che assomiglia sempre più a una soap opera. Il decreto di scioglimento del Parlamento firmato da Osmani, infatti, potrebbe essere impugnato davanti alla Corte costituzionale di Pristina. Il motivo? Una richiesta presentata prima dello scioglimento della Camera alla stessa Consulta dalla presidente del Parlamento, Albulena Haxhiu, che aveva domandato ai giudici una «misura temporanea» urgente per concedere più tempo all'Assemblea per completare l'elezione del presidente.

Nel frattempo, le consultazioni con i partiti per decidere la data del voto sono già iniziate ieri. Osmani ha subito incontrato i rappresentanti dei più importanti partiti d'opposizione: Pdk, Ldke e Aak. Ma la presidente ha subito uno smacco dal partito di governo, Vetëvendosje, che l'ha accusata di aver preso una decisione incostituzionale sulla fine legislatura, aprendo le porte a uno scontro di poteri – tra il premier Kurti e la presidente Osmani, da tempo ai ferri corti – potenzialmente esplosivo. «Lo scioglimento del Parlamento è un atto senza precedenti e contraddice l'ordine costituzionale, ci rivolgeremo alla Consulta», ha fatto sapere la capogruppo di Vv, Arbërie Nagavci, posizione condivisa in serata da Kurti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

6, 7 e 8 MARZO

GARDENSIA

**FERMIAMO
LA SCLEROSI
MULTIPLA
CON UN FIORE.
*anzi due.***



**Per la Giornata Internazionale della Donna,
torna in piazza Gardensia**

Scegli una gardenia o un'ortensia, oppure entrambe. Grazie al tuo contributo potremo sostenere la ricerca scientifica e garantire i servizi sul territorio per le persone con sclerosi multipla e patologie correlate, la maggior parte delle quali sono donne.

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica
Trova la piazza più vicina a te su www.aism.it/gardensia

DONA AL 45512

2 euro con SMS da cellulare personale FASTWEB + VODAFONE, WINDTRE, TIM, ILIAD, POSTEMOBILE, COOPVOCE, TISCALI;
5 o 10 euro con chiamata da rete fissa TIM, FASTWEB + VODAFONE, WINDTRE, TISCALI, GENY;
5 euro con chiamata da rete fissa CONVERGENZE, POSTEMOBILE.



**SCLE
ROSI
MULTI
PLA**
associazione
italiana

un mondo
libero dalla SM

I provvedimenti della giunta

Incentivi anche per gli amministrativi

Medici e infermieri C'è la conferma degli integrativi

Marco Ballico

Un accordo ponte per garantire continuità nei pagamenti e tutelare il personale impegnato nei servizi più complessi. È l'obiettivo dell'intesa tra Regione e sindacati del comparto e della dirigenza medica del Ssr, che consente di proseguire nell'erogazione delle maggiorazioni e dell'indennità di Pronto soccorso già riconosciute nel 2025.

Ieri, dopo le firme di inizio marzo, è arrivata la ratifica in seduta di giunta, necessaria per definire accordi integrativi stralcio tra Aziende e categorie. Parliamo della manovra da complessivi 40 milioni che ha fatto scattare nel giugno scorso incrementi su notturni, festivi, reperibilità e, nello specifico del Ps, ha aumentato l'importo base mensile da 80 a 300 euro per i professionisti, da 60 a 150 per assistenti e operatori, da 40 a 100 euro per il personale di supporto. Per poter riconoscere gli incentivi ai



RICCARDO RICCARDI
ASSESSORE REGIONALE
ALLA SALUTE

lavoratori anche in questo trimestre, si è dovuto dare il via libera ieri in giunta, nell'attesa del confronto sul 2026, con i sindacati convocati in Regione il prossimo 26 marzo.

L'assessore alla Salute Riccardo Riccardi ribadisce sin d'ora l'intenzione di «confermare la base delle indennità retribuite a chi lavora nelle aree maggiormente critiche», ma

precisa che si guarderà stavolta anche al personale amministrativo, «perché nell'organizzazione sanitaria quelle competenze sono indispensabili». I fondi riconfermati sul 2026 basteranno per tutti? «Le disponibilità del corrente anno terranno conto della quota di risorse anticipata con l'accordo ponte, mantenendo invariati gli importi complessivi delle indennità previste», assicura Riccardi, ma Stefano Bressan (Uil Fpl) avverte: «Confidiamo che gli incentivi vengano estesi anche ad altri professionisti che garantiscono concretamente la tenuta del sistema sanitario. La priorità deve essere quella di definire criteri di riparto chiari, strutturali e duraturi, consolidando politiche stabili di valorizzazione e sostegno al personale».

Tra le altre delibere di ieri, su proposta di Cristina Amiran-te, lo stanziamento da 1,24 milioni al Comune di Pordenone per le opere di viabilità legate alla Capitale della Cultura, i 700 mila euro dell'assessorato Anzil al Coni per il Programma annuale e il rinnovo delle linee guida per lo Sportello Sprint Fvg, di cui Finest è gestore per conto della Regione, su proposta dell'assessore Sergio Emidio Bini. Tra le novità, anticipa il presidente della società Luca Di Benedetto, un progetto IA per rafforzare la competitività delle imprese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il contributo sarà retroattivo fino a 12 mesi

Fino a 4 mila euro per cambiare stufe e caldaie

Silvia Domanini

Conto alla rovescia per la rottamazione di vecchie stufe, caminetti, caldaie alimentate a biomassa, si parte con il nuovo bando regionale e le domande si possono presentare dal 23 marzo al 15 luglio 2026. Sarà pur bello e romantico il caminetto ma inquina e la Regione, per il secondo anno consecutivo, mette in atto un'azione concreta per la salute dei cittadini ed incentiva la sostituzione di vecchie stufe a legna, pellet, cippato, con impianti moderni. Un contributo notevole, con un importo massimo di 4 mila euro per chi acquista impianti che garantiscono alti livelli di qualità ambientale e prestazione, 4 o 5 stelle, e minimo di 2 mila euro.

Il nuovo bando di oltre 4 milioni è stato incrementato rispetto al precedente del 2025 grazie ai 465 mila euro regionali e ai 3, 5 milioni del Ministero dell'Ambiente e



FABIO SCOCCIMARRO
ASSESSORE REGIONALE
ALL'AMBIENTE E ALL'ENERGIA

della Sicurezza energetica. «È un provvedimento importante – spiega l'assessore regionale all'Ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Fabio Scoccimarro – cui teniamo molto perché tutela la salute dei cittadini. Il precedente bando, aperto solo un mese, a novembre, è stato un successo con 1.415 domande, se non basteranno i soldi per

questo, ne metteremo altri in estate. Il contributo è retroattivo di 6 mesi ma presto sarà esteso a 12 con una norma inserita nella prossima legge Multisetto. L'obiettivo è la rottamazione, come avviene per le automobili».

Il bando nasce dalla volontà di abbattere l'inquinamento anche se il Friuli Venezia Giulia si trova ai vertici nazionali per la qualità dell'aria, con qualche neo solo nella parte pordenonese, verso il Veneto. In quelle zone ci sarà un contributo maggiore perché maggiore è la criticità. Per la rottamazione di caldaie a biomassa o pompe di calore il contributo è di 3 mila euro, per stufe e camini 2 mila, ai quali si aggiunge un bonus di mille euro in 13 Comuni con inquinamento rilevato di benzopirene o di polveri sottili: nove nella zona occidentale del pordenonese, tre nella provincia di Udine, uno in Carnia, a Tolmezzo. Il contributo può essere chiesto da tutti i cittadini della Regione, la misura prevede una stufa per casa ed è aperta a proprietari, affittuari ed anche a chi possiede due abitazioni. Le domande si possono presentare dalle 9.15 del 23 marzo alle 16.30 del 15 luglio, esclusivamente online tramite il sistema IoL- (Istanze online), autenticandosi con Spid, Cie o Cns. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA RENAULT CLIO



Clio full hybrid 160 E-Tech
con 2.000€ di bonus sul finanziamento

DA 109€/MESE
TAN 6,49% - TAEG 8,01%

anticipo 6.709 € - 36 rate - rata finale 14.442€ o sei libero di restituirla
offerta valida fino al 31/03/2026 con bonus sul finanziamento concesso da Mobilize Financial Services.
info e condizioni presso la rete aderente e su [renault.it](https://www.renault.it)

Renault Clio full hybrid. Emissioni di CO₂: 93 g/km. Consumi ciclo misto 4,1 l/100 km (wltp-worldwide harmonized light vehicles test procedure). Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto
*Esempio di finanziamento riferito a Clio evolution full hybrid E-Tech 160 cv a 23.700,00 € (iva inclusa, ipt e contributo pfu esclusi) con 1.200 € di bonus Renault E-Tech. Anticipo € 6.709, importo totale del credito € 16.991,00, su tale somma viene riconosciuto dalla banca un importo di euro € 2.000 a titolo di contributo Financing Reward sul finanziamento concesso al cliente + spese di istruttoria € 395 + imposta di bollo € 41,69 (addebitata sulla prima rata), interessi € 2.979,86, valore futuro garantito € 14.442,00 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 18.365,86 in 36 rate da € 109,00 oltre la rata finale. TAN 6,49% (tasso fisso), TAEG 8,01%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuita) oltre imposta di bollo pari a € 2 Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/. messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 31/03/2026.

AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



Magistratura contabile



L'ATTIVITÀ DELLA CORTE DEI CONTI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA			
	2025	2024	2023
Denunce	843	1.075	1.267
Nuove istruttorie	367	522	887
Archiviazioni	1.143	1.298	1.076
Inviti a dedurre	18	23	34
Importi inviti a dedurre	€46.283.205,23	€13.742.624,36	€4.633.607,51
Atti introduttivi al giudizio	12	36	26
Importi richiesti in atti	€10.797.581,26	€4.048.816,03	€2.657.563,86
Recuperi	€3.367.741,51	€1.636.599,72	€1.729.737,81

Fonte: relazione del procuratore regionale all'inaugurazione dell'anno giudiziario 2026

WITHUB

LA POLEMICA
Il procuratore bacchetta la politica e i suoi metodi

È un momento di contrasti tra i poteri dello Stato. La politica alza i toni e i magistrati a loro volta si espongono di più. E criticano la riforma della Corte dei conti: ma sullo sfondo della relazione del procuratore regionale Alberto Mingarelli aleggia il referendum sulla giustizia.

Mingarelli bacchetta la politica che mette sotto stress i funzionari chiedendo loro interventi «eufemisticamente azzardati», accampando invece che temano una Corte che diventa «plotone di esecuzione». E a far loro paura è soprattutto «il caos delle norme» e «il conflitto di competenze tra Stato e Regioni». Mingarelli esprime anche la sensazione che si voglia trasformare la Corte in un «lento pachiderma», e che sia stato inserito un «condono generalizzato» con la modifica del decorso della prescrizione. Tutto imposto alla magistratura contabile unilateralmente, senza cercare dialogo. Proprio come successo con la riforma della giustizia: «Non è stato cercato un vero dialogo». E se sulle modifiche all'assetto della Corte, anche l'avvocatura, rappresentata da Roberto Mantello non risparmia critiche, sul referendum Mantello non si allinea a Mingarelli, e critica invece che «i processi ormai si fanno in tv, nei talk show».

Mingarelli, incalzato dai cronisti, esprime anche una valutazione delle contestate parole del presidente del Tar alla cerimonia di inizio dell'anno giudiziario («Tutti vantano, più o meno a ragione, diritti: i migranti, i delinquenti, gli zingari, gli animali. Ma pochi si ricordano di avere doveri e soprattutto oneri»), nel mirino anche dell'Anm: «Non le condivido e sono sconcertato dal fatto che affermi che ci sono troppi diritti». —

V.P.

L'apertura dell'anno giudiziario: nel 2025 avviati 367 fascicoli a fronte di 843 denunce ricevute

Da malasanità e benzina all'export Corte dei conti, recuperati 3 milioni

Valeria Pace

La Corte dei conti del Friuli Venezia Giulia nel 2025 ha recuperato 3,3 milioni di fondi pubblici usati indebitamente. L'attività della Procura si è concentrata su vari temi, da frodi sui contributi regionali per la benzina, a quelle su aiuti di Stato per l'export e l'energia. Valutato inoltre «soddisfacente» il «grado di realizzazione del Pnrr» in Fvg, da parte di Tiziana Spedicato, presidente della sezione di controllo. La magistratura contabile regionale ha aperto l'anno giudiziario tra l'esposizione dell'attività passata e una critica alla riforma della Corte dei conti di quest'anno.

IDATI

I fascicoli aperti nel 2025 sono stati 367 a fronte di 843 denunce ricevute, in calo rispetto agli anni precedenti. Le segnalazioni da parte di Arcs (Azienda regionale per il coordinamento della salute), perlopiù per motivi di malasanità, sono state le più frequenti (72), seguono da



ALBERTO MINGARELLI
PROCURATORE REGIONALE. SOPRA: UN MOMENTO DELL'INAUGURAZIONE. (BRUNI)

Critica alla recente revisione: «La parte preponderante del danno resterà a carico dei cittadini»

vicino quelle attivate da notizie di stampa (67).

E se gli inviti a dedurre (notifiche al presunto responsabile di un danno erariale prima della citazione in giudizio per permettergli di inviare controdeduzioni) sono stati solo 18 – a cui hanno fatto seguito 12 atti introduttivi al giudizio – gli importi contestati sono stati di gran lunga superiori rispetto a quelli degli anni precedenti. Gli inviti a dedurre, infatti, sono stati per una cifra superiore ai 46,2 milioni (oltre 13 milioni l'anno precedente). E tutto questo a fronte di un sottoorganico del 25% per il personale di magistratura e 20% per quello amministrativo, aggravatosi ancora nel 2026.

CITAZIONI IN GIUDIZIO

Fra i casi eclatanti, quello di un'azienda pordenonese che si occupa di macchinari agricoli, citata in giudizio per aver arrecato danni per oltre 45 milioni di contributi statali a favore dell'export, erogati da Simest, società controllata da Cassa de-

positi e prestiti che si occupa di agevolare l'internazionalizzazione delle imprese. L'azienda era riuscita a ottenere i contributi grazie a una complessa triangolazione con un'intermediaria svizzera e una società estera collocata in Asia.

Da 10 milioni invece il danno arrecato al Gestore dei servizi energetici (Gse) a causa di una società che emetteva certificati bianchi (titoli di efficientamento energetico) senza che alcun lavoro venisse eseguito.

Due poi i casi di malasanità che hanno determinato inviti a dedurre per 500 mila euro ciascuno. Questo l'importo quantificato del danno subito da Arcs, un importo pari alla franchigia dell'assicurazione. In un caso si è trattato dell'errore di un tecnico perfusionista che ha portato alla morte del paziente, durante un intervento di bypass aorto-coronarico. C'è stata anche una condanna parziale da oltre 93 mila euro per una cattiva gestione di un parto contestata a una ginecologa e un'ostetrica.

Significativi anche i danni provocati al bilancio regionale da una frode sulle agevolazioni regionali per la benzina: i gestori di alcune pompe di benzina avevano dichiarato minori introiti per oltre 307 mila euro.

LA RIFORMA

Oltre a incidere sull'organizzazione degli uffici, la riforma comporterà anche un tetto dell'importo da risarcire pari al 30% del danno e al doppio della retribuzione annua percepita dal funzionario pubblico colpevole. «La parte preponderante del danno rimarrà a carico dei cittadini», annota la presidente della sezione giurisdizionale Emanuela Pesel. Tutto questo è giustificato dalla «paura della firma» dei funzionari pubblici. «In realtà la mia esperienza mostra che di solito i funzionari non hanno paura della Corte dei conti, piuttosto è la politica a incutere loro timore, premendo per azioni amministrative «azzardate», osserva il procuratore regionale Alberto Mingarelli. —

L'INCONTRO PROMOSSO DAL ROTARY

Favorevoli e contrari a confronto sul referendum della giustizia

ILDIBATTITO

Roberta Mantini

Giovanni Sansone e Andrea Bitetto, favorevoli al Sì, e Antonio De Nicolo e Raffaele Leo, contrari, sono stati protagonisti della tavola rotonda «Referendum costituzionale. Capire per scegliere», promossa dal Rotary Club Trieste

Alto Adriatico e dall'Associazione Techne and Arts, per offrire un'ulteriore occasione di approfondimento sul tema referendario in vista del voto del 22 e 23 marzo, moderata dall'avvocato Fabio Petracci.

Sansone, già presidente del Tribunale di Gorizia, ha evidenziato le criticità storiche del sistema giudiziario come «tempi lunghi e qualità della giustizia». E ha sottolineato che la riforma interviene su

una magistratura «percepita come inefficiente e poco autonoma» e «puntando sulla separazione delle carriere, sorteggio delle nomine e incentivi mira a garantire imparzialità e trasparenza».

Antonio De Nicolo, ex procuratore della Repubblica a Trieste, ha criticato il metodo di approvazione della riforma: «È stata varata senza reale confronto parlamentare, con rischi di politicizzazione e incer-



Il confronto fra le ragioni del Sì e del No al referendum giustizia

tezze procedurali. L'aumento dei poteri del pubblico ministero potrebbe compromettere l'indipendenza del sistema a scapito dei cittadini».

L'avvocato Bitetto ha posto

l'accento sulla natura costituzionale della riforma: «La separazione degli organi decisionali e l'Alta Corte per i rapporti disciplinari garantiscono autonomia e imparzialità, riducen-

dol'influenza delle correnti interne. Il voto riguarda l'ordinamento della magistratura, non il processo, e mira a rafforzare il processo accusatorio e la presunzione di innocenza, dopo anni di inattività legislativa».

L'avvocato Leo ha ricordato: «Non esiste in Europa un sistema più garantista di quello italiano, laddove la pubblica accusa è una parte processuale ma con la cultura del giudice e non con quella del poliziotto o dell'avvocato. Questa riforma, portando fuori dalla giurisdizione il pubblico ministero, gli affida un compito che è quello più vicino a quello che ha attualmente l'avvocato. Qualora dovesse andare a regime questo sistema, non credo che le garanzie per noi cittadini andrebbero ad aumentare». —

L'omicidio di Porcia

Ruoso, la miccia dell'omicidio innescata da Telepordenone

I dissidi per la gestione da parte del patron: secondo Bedin la liquidazione era da imputare al cavaliere

Giulia Soligon
Martina Milia

Il loro gioiello, la creatura a cui hanno dedicato buona parte della vita di appassionati imprenditori e in cui hanno impegnato risorse si è rivelato anche il motivo che li ha allontanati prima e divisi in modo irreparabile poi. Radiotelepordenone è il punto di contatto più forte tra Mario Ruoso e Lorian Bedin, entrambi amministratori al momento dell'apertura della procedura di liquidazione giudiziale e nell'ultimo periodo prima del tracollo – l'ultimo bilancio depositato è del 2023 – amministratore unico e presidente l'uno, Bedin, socio di maggioranza (con azioni per 280.980 euro su un capitale sociale di circa 300 mila euro) l'altro ossia Ruoso.

IL LEGAME

Se nel sito internet di Telepordenone srl, tuttora visibile, Lorian Bedin è alla voce responsabile tecnico, nella realtà e nel tempo diventerà molto di più: consigliere di amministrazione e nel periodo più difficile amministratore unico e presidente, guida dell'azienda, almeno formalmente. Nel verbale dell'assemblea per approvare il bilancio del 2023 – quando i debiti accertati saranno già 1,8 milioni – si legge che il presidente Bedin «constatato l'inadempimento del deposito del bilancio da parte del precedente amministratore provvede ora e da quindi lettura del bilancio». Ancora una volta al fianco di Ruoso, in un momen-



La deposizione di fiori in ricordo di Ruoso sul luogo del delitto

to di difficoltà.

LA CRISI

E proprio le difficoltà del settore televisivo hanno creato le condizioni per una crisi irreversibile che ha portato alla chiusura ed esacerbato gli animi e i rapporti al punto da arrivare a scatenare la violenza di Bedin. Secondo colui che ora si trova in carcere con l'accusa di omicidio, la causa della liquidazione giudiziale di Radiotelepordenone era dovuta alla cattiva gestione da parte del so-

cio di maggioranza, nonché amministratore Ruoso.

IDISSIDI

A partire dal 2021 l'imprenditore sarebbe stato in una situazione conflittuale con dipendenti, giornalisti e collaboratori, che progressivamente lo hanno abbandonato. A provocare l'apertura della procedura di liquidazione sono stati proprio tre dipendenti a cui non erano stati pagati gli emolumenti dovuti. A inizio luglio dello scorso anno l'episodio



MARIO RUOSO
IMPRENDITORE PORDENONESE
E PATRON DI TELEPORDENONE

La vittima aveva depositato in Procura cinque esposti contro il collaboratore dopo l'incendio del suo autosalone

dell'incendio doloso al Garage Venezia, per il quale è sospettato proprio Bedin, indagato per aver dato fuoco a una Lamborghini esposta nel salone, dopo averla riempita di faldoni e carte. Ruoso parlò di «sistema mafioso», senza spiegare, almeno pubblicamente, a chi o a cosa si riferisse. A dicembre però, il giorno 29, il cavaliere depositò in Questura cinque esposti contro Bedin. A quanto si apprende, Ruoso non aveva digerito la cessione a Radio Televisioni Alfa Nord Ran Maxxi-

LA TESTIMONIANZA

La figlia Antonietta «Non ci vedevamo, saputo dai media»

Lo chiama Mario e non papà. Antonietta Ruoso, figlia dell'imprenditore, dice di aver «scoperto la morte di Mario sui media. La morte violenta di Mario non ha giustificazioni: nemmeno le esasperazioni che poteva provocare nelle altre persone. Tanti non lo amavano, anche per invidia o gelosia. Da vari anni non lo vedevo e, con calma, mi propongo di scrivere un libro di memorie familiari: per dire la verità. Siamo stati separati da scelte diverse e da valori non condivisi, forse». —

C.B.

terreno a Torreano di Martignacco. Queste operazioni, la chiavetta sparita, l'incendio e una situazione diventata sempre più difficile e insostenibile potrebbero essere stati una miccia che ha bruciato lentamente ma inarrestabile fino a far esplodere Bedin, nella maniera peggiore possibile.

IDEBITI

Alla data dell'apertura della liquidazione risultano soci di Radio Tpn Mario Ruoso con un capitale di partecipazione con 280 mila euro, la figlia Antonietta con 18 mila euro, e altri tre soggetti con quote inferiori. A portare l'azienda al tracollo economico è un buco di 2 milioni di euro, fatto di debiti verso i dipendenti (50 mila euro), l'erario (924 mila euro), gli enti previdenziali (119 mila euro), le banche (612 mila euro) e i fornitori (322 mila euro).

TROPPO TARDI

Uno scenario, quello dell'azienda e delle decisioni da prendere, che aveva avuto diversi campanelli d'allarme. Lo stesso bilancio 2023, nella nota integrativa evidenziava come l'emergenza economica derivante dal Covid avesse creato un importante impatto per la riduzione della pubblicità e come le strategie messe in atto – taglio del personale e vendita di un immobile in montagna – fossero servite a poco. «Non ci sono segnali che lascino intravedere la fine della crisi. La cessazione dell'attività risulta l'alternativa più ragionevole». Il resto, purtroppo, è cronaca. —

Stamattina l'udienza di convalida del fermo per il sessantasettenne accusato La Procura indaga per fare luce sugli intrecci economici che legavano i due

In cella sotto sorveglianza L'avvocato dopo l'incontro: «L'ho visto molto provato»

Lorian Bedin è in una cella del carcere di Pordenone monitorato e sorvegliato. «Come volete che stia? L'ho visto provato», afferma l'avvocato di fiducia Giorgio Mazzucato, arrivato ieri mattina da Padova per un primo colloquio con il sessantasettenne accusato di aver ucciso Mario Ruoso. Un incontro, quello tra Bedin e Mazzucato, durato poco: «Non abbiamo parlato molto perché c'era anche il rancio». Mantiene stretto riserbo l'av-

vvocato sul contenuto delle poche parole scambiate con il cliente. Ma oltre alle questioni legali impellenti, visto l'incontro con il gip, hanno affrontato anche le esigenze pratiche di chi è passato dalla casa al carcere transitando per gli uffici della Questura. «Ha bisogno di generi di prima necessità, indumenti, accappatoio e ciabatte. Cercherò di portare quello che serve per la sussistenza».

Nel corso della visita in carcere si è proceduto anche

all'avvicendamento difensivo con l'avvocato Valter Butignol che, nominato d'ufficio, aveva assistito Bedin nelle prime ore del fermo e per l'interrogatorio davanti al pubblico ministero Federica Urban.

È in programma questa mattina alle 12 l'udienza di convalida del fermo in tribunale a Pordenone. I gravi indizi di colpevolezza emersi nei confronti dello storico collaboratore di Ruoso hanno fatto ipotizzare l'accusa



LORIANO BEDIN
A DESTRA L'OMICIDA REO CONFESSO
ACCOMPAGNATO IN CARCERE

L'uomo è reo confesso e gravato da evidenti indizi di colpevolezza. Gli inquirenti indagano su partecipazioni di tipo imprenditoriale

di omicidio volontario aggravato dalla premeditazione e dalla minorata difesa.

Il cambio di abiti in auto, i filmati delle telecamere che hanno ripreso i suoi spostamenti mentre si dirige verso l'appartamento di Ruoso impugnando un tubo di ferro pesano come macigni. Stando così le cose, le prove raccolte e il quadro accusatorio ipotizzato, Bedin rischia di finire davanti alla Corte d'Assise con la prospettiva di una pena pesante che può arrivare fino all'ergastolo.

Il cerchio intorno a Bedin si è chiuso velocemente, anche per la collaborazione dello stesso indagato, che ha confessato il delitto permettendo agli inquirenti di arrivare subito all'arma. È bastato poco poi a condurre gli investigatori al movente economico alla base della furia scatenata dal sessantasettenne contro il fondatore di Telepordenone, creatura alla quale vittima e presunto carnefice erano entrambi molto legati.

Tuttavia, anche se il qua-

dro sembra essere cristallizzato, si cercano riscontri scavando a fondo nei rapporti di lunga data tra i due, non solo di carattere personale ma anche di compartecipazioni a iniziative imprenditoriali. Per andare in tale direzione, la Procura sta esaminando i documenti, scandagliando la procedura di liquidazione giudiziale della società editrice di Telepordenone, finita gambe all'aria definitivamente nel 2024. Puntando la lente di ingrandimento sull'intreccio di interessi economici, gli investimenti e il coinvolgimento di Bedin nell'organigramma di Tpn potrebbero emergere ulteriori dettagli per fare completa chiarezza e dare una spiegazione al gesto violento ed efferato che ha messo fine alla vita del cavaliere in maniera così tragica e inaspettata. La prossima settimana la Procura individuerà anche l'anatomopatologo che dovrà occuparsi dell'autopsia. —

G.SOL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA



INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:
ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati

IL REPORT DI CONFINDUSTRIA

Nautica, migliorano le stime per il 2026 Il settore oggi vale 13 miliardi di euro

Con 168 mila occupati, l'Italia resta leader nella produzione Export a 4 miliardi. Formenti: «Solidità e visione strategica»

Giorgia Pacino / TRIESTE

Migliorano le prospettive dell'industria nautica italiana. Con oltre 13 miliardi di euro di valore aggiunto e quasi 168 mila occupati, in aumento del 5,6%, gli imprenditori del settore registrano aspettative positive in tutti i segmenti. Forti anche di un dato sull'export che consolida la posizione di leadership italiana e conferma la nautica tra i comparti con i maggiori tassi di crescita dell'ultimo decennio: tra novembre 2024 e ottobre 2025 il valore delle esportazioni ha superato i 4 miliardi di euro.

I numeri contenuti nei rapporti "La Nautica in Cifre Monitor - Trend di mercato 2025/2026", realizzato dall'ufficio studi di Confindustria Nautica e Fondazione Edison, e "Geografie della Filiera Nautica Italiana 2026", curato dalla Fondazione Symbola, raccontano un settore diversificato, ma solido nei fondamentali. Il segmento superyacht, dopo aver chiuso il 2025 con un aumento di fatturato per il 50% delle aziende e una situazione di stabilità per un altro 25%, registra ora una stabilizzazione dei tassi di crescita nell'attuale portafoglio ordini. Metà dei cantieri mantengono infatti il proprio order book allineato ai livelli di



12 mesi fa e un quarto segnala anche dati in crescita. Tendenza confermata dal Superyacht Global Order Book 2026: a fronte di una riduzione degli ordini mondiali di circa il 4% - passati da 1.138 a 1.093 - la quota italiana è data in crescita di due punti al 52%, con un numero di unità pari a 568 ordini. Aspettative in miglioramento per la produzione cantieristica fino ai 24 metri: se le stime di chiusura del 2025 riportavano un dato generalizzato di contrazione, dall'indagine attuale emergono trend per l'anno nautico 2025/26 più positivi, con un aumento

delle imprese che prevedono una crescita del volume di affari, passate dal 23% al 46%. Meno di un quarto delle società prevede una flessione del fatturato. Confermano un recupero di produttività anche i dati delle reti di vendita di unità da diporto. Il 2025 si era chiuso con previsioni negative per il 62% delle imprese, percentuale scesa ora al 37%. La metà del campione ipotizza una situazione di stabilità e un 13% stima una crescita del fatturato. Aumentano le risposte positive anche per le aziende del comparto degli accessori e degli equipaggiamenti - salite

dal 30% al 39% - e per i motori marini. Per quest'ultimo segmento la metà delle imprese ipotizza una stabilità del volume di affari e la percentuale di chi prevede una crescita sale dal 25% al 38%. Risultati soddisfacenti per le imprese di locazione e noleggio: nel 2025 quasi sei aziende su dieci hanno migliorato i ricavi e, laddove la flessione c'è stata (nel 29% dei casi), è stata contenuta sotto il 10%. Aspettative decisamente positive, infine, per turismo nautico, porti e servizi: tre quarti delle società stimano una crescita del fatturato.

«In un contesto globale caratterizzato da cambiamenti economici e geopolitici rilevanti, la nautica da diporto italiana continua a dimostrare solidità, capacità di adattamento e visione strategica», sottolinea il presidente di Confindustria Nautica, Piero Formenti. «Le dinamiche restano differenziate tra i segmenti: la grande nautica cresce, la fascia media tiene, mentre la piccola nautica risente maggiormente della *consumer confidence* attualmente attenuata da complesse condizioni congiunturali».

Secondo il report curato da Fondazione Symbola, inoltre, la nautica si conferma un potente moltiplicatore economico: per ogni euro prodotto dai cantieri si attivano complessivamente 5,2 euro di valore aggiunto e, per ogni addetto impiegato nel core, si generano 7,1 posti di lavoro lungo l'intera catena. Nonostante l'exploit dell'export, a preoccupare maggiormente gli imprenditori del settore, accanto agli elevati tassi di interesse e agli stock in giacenza, sono oggi le tensioni politiche. Per Marco Fortis, vicepresidente di Fondazione Edison, nell'attuale contesto geopolitico l'industria nautica deve salvaguardare le proprie quote di mercato e mantenere l'eccellenza qualitativa raggiunta in un settore che ha oltre il 50% del mercato globale. «Questo richiede efficacia e qualità eccezionali, non solo per soddisfare il cliente, ma anche per offrire maggiore libertà operativa e margini». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AZIENDA DI CAVI PER LA NAUTICA

Armare Ropes al lavoro su nuovi mercati e tessili di alta gamma

Roberta Mantini
SAN GIORGIO DI NOGARO

Il trasferimento nel nuovo stabilimento, la crescita costante del marchio e lo sviluppo di prodotti sempre più tecnologici: il 2025 di Armare Ropes, guidata dal ceo Stefano Finco, ha segnato una tappa importante nel percorso dell'azienda friulana specializzata in cavi e soluzioni tessili ad alte prestazioni per la nautica e i settori tecnici.

Comesi è chiuso il 2025?

«È stato un anno intenso, segnato dal trasferimento nel nuovo stabilimento produttivo, che ha comportato alcune complessità operative ma gestibili. Siamo riusciti a mantenere continuità e qualità produttiva grazie a una domanda solida nel segmento alto di gamma. Il fatturato si è attestato attorno ai 7,3 milioni di euro, confermando un trend di crescita costante e con una buona tenuta rispetto al 2024 (7,4 milioni di ricavi e 1,05 milioni di utile netto, ndr). Il processo che ha portato l'azienda a investire nel nuovo stabilimento è nato nel corso degli anni, ed è frutto di una serie di azioni che hanno garantito solidità strutturale e continuità delle commesse, elementi essenziali per sostenere lo sforzo finanziario connesso all'iniziativa».

Il nuovo stabilimento è uno snodo importante.

«La nuova sede recupera un fabbricato industriale dismesso: circa 2 mila metri quadrati su un'area complessiva di 32 mila. È una scelta che valorizza il riuso e la continuità con la storia industriale del territorio. È ispirato al concetto di "Nuova Cordeira", che richiama l'essenzialità delle antiche corderie dove la produzione avveniva su lunghe corsie. Gli impianti e



Stefano Finco

il layout produttivo sono pensati per migliorare efficienza e qualità del lavoro, con attenzione alla sostenibilità». **Quali obiettivi per il 2026?** «Stiamo lavorando su nuovi mercati e sul rafforzamento della presenza nei settori più tecnici legati alle imbarcazioni di alta gamma. Sono previsti investimenti su innovazione di prodotto, ampliamento della capacità produttiva e nuove assunzioni».

Quanto pesa l'innovazione nel vostro sviluppo?

«Negli ultimi quindici anni siamo cresciuti costantemente sia nei volumi sia nella riconoscibilità del marchio. Nella nuova sede tutti i processi sono informatizzati e ogni prodotto è tracciato lungo l'intera filiera produttiva. Stiamo inoltre sviluppando linee capaci di sostituire cavi e tiranti d'acciaio con soluzioni tessili ad alte prestazioni». **La collaborazione con Emirates Team New Zealand continua.**

«Abbiamo rinnovato la partnership come Official Supplier per la prossima campagna di Coppa America a Napoli. Dopo aver vinto insieme le ultime tre edizioni, torniamo a collaborare con un team con cui negli anni abbiamo sviluppato un lavoro tecnologico molto importante». —

NOMINATO IL NUOVO DIRETTIVO

Aidda Fvg si rinnova Revelant presidente

TRIESTE

Irene Revelant è la nuova presidente di Aidda Friuli Venezia Giulia, l'associazione imprenditrici e donne dirigenti di azienda, guidata fin qui da Chiara De Nipoti. La delegazione dell'associazione ha rinnovato anche il consiglio direttivo: ne fanno parte Michela Cattaruzza, Giulia Kropf, Dina Palma, Emanuela Romanelli, Mirva Midolini, Laura Bertolin Favot, Paola Montanari, in rappresentanza delle

diverse province della regione, e la delegata nazionale Lilli Samer.

L'obiettivo della nuova presidenza è incidere con maggiore efficacia sui temi dello sviluppo, della competitività e dell'innovazione, attraverso una presenza strutturata ai tavoli istituzionali e un dialogo stabile con Regione, enti locali, Camere di Commercio, Università e associazioni di categoria, accreditando l'associazione quale interlocutore qualificato nei processi de-

cisionali su politiche economiche e industriali a livello regionale e nazionale, valorizzando il peso economico e occupazionale espresso dalle imprese guidate dalle associazioni.

Saranno organizzati incontri b2b tra le delegazioni regionali per favorire connessioni imprenditoriali dirette tra associate e creare opportunità concrete di sviluppo e collaborazione. Saranno, inoltre, attivate relazioni imprenditoriali femminili con Austria e Slovenia, per favorire collaborazioni transfrontaliere e rafforzare il posizionamento del Friuli Venezia Giulia come piattaforma di dialogo economico tra Italia ed Europa centrale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La morte è la curva
della strada.
Morire è solo non essere visto

Si è spenta serenamente

**Alessandra
Krešević
ved. Ogrin**

Lo annunciano la figlia MARINA con DORON, i nipoti CATERINA, DANIELE con LIZA, RAFFAELLA, i pronipoti GIULIO e GIORGIO. Il funerale si terrà lunedì 9 marzo dalle 10.20 in via Costalunga. Trieste, 7 marzo 2026

DANIELA partecipa al lutto di MARINA e CATERINA. Trieste, 07 marzo 2026

**20 gennaio 1950
27 febbraio 2026
Gabriella Masè**

A esequie avvenute, ne ricordano con affetto la vita dedicata alla scuola e alla famiglia, il marito Dino Faraguna, i figli Ugo e Pietro con nuore e nipoti.

Elargizioni ai Frati di Montuza:
IT96Y020080223000000552986
Trieste, 07 marzo 2026

Si uniscono al dolore della famiglia:
- FILIPPO e MICHELE FARAGUNA con le consorti MERCEDES e JOANNA, figli e nipoti tutti.
Trieste, 7 marzo 2026

SONIA con VALERIA e STEFANIA, MARISA con GIAN PIERO, ALESSANDRA e FRANCESCO partecipano commossi al dolore del fratello DINO per la scomparsa della cara

Gabriella

Trieste, 7 marzo 2026

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare
Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.15
Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

Friulpress ceduta al fondo Accursia

I sindacati: «Scarsa trasparenza»

Il passaggio comunicato via mail. Fim e Fiom: «Delusi dalle azioni di Veritas». Mercoledì l'assemblea

Giulia Sacchi / SESTO AL REGHENA

Il fondo tedesco Accursia capital ha rilevato la Friulpress Samp di Sesto al Reghena, azienda di proprietà della Veritas, con 171 dipendenti e attiva nell'ambito della lavorazione dell'alluminio per il settore dell'automotive. Il passaggio di mano è stato comunicato ai lavoratori tramite mail: un fatto che ha destato perplessità e amarezza anche tra le organizzazioni sindacali di Fim e Fiom. Non a caso mercoledì è in programma un'assemblea tra forze sociali e dipendenti, con presidio: nell'occasione, si valuteranno iniziative di sciopero.

«Che qualche cambiamento fosse nell'aria era fuori discussione, ma le modalità adottate sono discutibili, in quanto Veritas ha mancato di trasparenza nei confronti dei propri collaboratori», hanno commentato i sindacalisti Antonello Lenardon (Fim) ed Ernesta Poletto (Fiom). «Una notizia di questa portata, che riguarda il futuro di stabilimento e lavoratori, non può essere comunicata via mail. A ri-

manere senza parole sono stati anche quanti si occupano di risorse umane e gestione: nel tardo pomeriggio di giovedì, siamo stati infatti contattati da questi ultimi che ci hanno fatto sapere che Veritas aveva comunicato loro che dalla giornata successiva non avrebbero più seguito Friulpress». Maestranze e forze sociali sono preoccupate. «L'assenza di investimenti che ha contraddistinto gli ultimi anni aveva lasciato presagire che qualcosa sarebbe accaduto – hanno aggiunto i sindacati – ma Veritas ha sempre negato un passaggio di mano. Siamo delusi e arrabbiati per la mancanza di chiarezza. La prossima settimana incontreremo i lavoratori e valuteremo il da farsi. La nostra intenzione è di coinvolgere anche le istituzioni».

Quella di Sesto al Reghena non è la sola acquisizione effettuata da Accursia capital nel Nord Est: ad aprile 2025 il fondo tedesco ha rilevato il 100% delle azioni della Costampress di Gardigiano di Scorzé, storica realtà veneziana attiva nel settore delle pres-



La Friulpress di Sesto al Reghena

sofusioni in alluminio. Proprio per questa azienda, lo scorso ottobre, Fim e Fiom venute avevano espresso forti preoccupazioni: il fondo ave-

va, infatti, avviato la cassa integrazione per i 125 dipendenti e la vertenza era stata al centro di diversi tavoli di crisi. «Non partiamo con le mi-

gliori premesse», hanno commentato i sindacati. «A creare perplessità è il modus operandi spesso adottato dai fondi, come prova la vertenza della Costampress. Per Friulpress attendiamo di vederci chiaro».

Nella mail, Veritas ha rassicurato gli ex dipendenti. «Accursia ha dimostrato una forte esperienza nel settore della pressofusione e delle lavorazioni meccaniche attraverso acquisizioni precedenti, come quella della Costampress», ha scritto. «Siamo convinti che, con questa nuova proprietà, Friulpress continuerà a essere un attore di successo nel mercato internazionale della pressofusione e coglierà ancora meglio le opportunità future del mercato. Per Accursia questa operazione rappresenta un'opportunità strategica per diversificare ulteriormente il proprio portafoglio nei settori dei componenti in metallo di precisione e nella produzione ad alto valore, incrementando i rapporti coi principali clienti automobilistici e industriali in Europa».

COMPONENTISTICA
La friulana
Anoxidall
comprata
dalla Scilm

SANVITO AL TAGLIAMENTO

Scilm, azienda metalmeccanica di Cittadella, ha completato l'acquisizione dell'intero capitale di Anoxidall, azienda di San Vito al Tagliamento specializzata nei trattamenti superficiali e nelle lavorazioni dell'alluminio. Con l'ingresso di Anoxidall nel perimetro societario, il gruppo veneto supera i 100 milioni di euro di fatturato e raggiunge oltre 300 addetti, rafforzando così il proprio ruolo nella componentistica per il mobile. L'integrazione con la società friulana permette inoltre di valorizzare competenze tecniche consolidate e migliorare ulteriormente gli standard di servizio. «L'azienda», spiegano i soci fondatori Loris Beghetto e Paolo Scudiero, «vuole essere sempre più vicina ai propri clienti». Dal lato di Anoxidall, il nuovo assetto societario apre prospettive di crescita. L'attuale amministratore delegato e socio Roberto Re resterà infatti alla guida operativa dell'azienda anche con il nuovo assetto societario. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OLIO

CAPITALE

expo

18° SALONE DEGLI
OLI EXTRAVERGINI
TIPICI E DI QUALITÀ

13-15
MARZO
2026

GENERALI CONVENTION CENTER
TRIESTE



ORARIO
10:00-19:00
#oliocapitale
www.oliocapitale.it



NOVITÀ

OLIO CAPITALE
Giovani

DEGUSTAZIONI
GUIDATE DEGLI
OLI EXTRA
VERGINI D'OLIVA

OLTRE 200
ESPOSITORI
DALLE REGIONI
ITALIANE

OIL BAR

LABORATORI
DI ASSAGGIO E
ABBINAMENTI
DEGLI OLI EVO
ALLE PIETANZE

OLEOTURISMO

* NAVETTA
GRATUITA
PER LA
FIERA
CON PARTENZA DA PARK BOVEDO E DA PIAZZA DELLA LIBERTÀ, 2



organizzato da



CAMERA DI COMMERCIO
VENEZIA GIULIA
TRIESTE GORIZIA

realizzato da



in coorganizzazione con



partner



con il sostegno



TRIESTE

**BCC VENEZIA GIULIA**
GRUPPO BCC ICCREA

130
ANNI
1896 - 2026

LA BATTAGLIA LEGALE SUL CONTESTATO IMPIANTO A FUNE

Ovovia, c'è il ricorso al Consiglio di Stato Il Comune impugna le pronunce del Tar

Depositato l'appello contro i verdetti che avevano azzerato l'iter ambientale di Vinca e Vas. La Regione si unisce al ricorso

Francesco Codagnone

La cabinovia va al Consiglio di Stato. A pochi giorni dal termine ultimo per fare appello e dopo sei mesi di indecisione, il Comune presenta ricorso contro le cinque sentenze del Tar del Friuli Venezia Giulia che il 10 settembre scorso avevano annullato i due atti ambientali di Vinca e Vas, entrambi indispensabili per la variante "Accesso Nord" e la realizzazione del tratto di risalita sul Bovedo. Decisione ritenuta «erronea» e «ingiusta» dall'amministrazione comunale, che difesa dagli avvocati Vittorio Domenichelli del Foro di Padova e Valentina Frezza dell'avvocatura civica ne chiede oggi la riformulazione, perseverando in una battaglia legale lunga e costosa ma portata avanti anche come autotutela in eventuali contenziosi con Leitner in caso di rinuncia. E a dispetto di quanto circolato nelle ultime settimane, ieri la giunta regionale ha infine deciso di presentare ricorso in via incidentale, affiancando dunque il Comune seppur in forma passiva.

LE SENTENZE DEL TAR

La vicenda si ricostruisce nelle decine di pagine dell'appello, dai primi annunci nel 2020 alle ultime, clamorose sentenze del Tar. Tre ricorsi erano stati presentati dai residenti a rischio esproprio difesi dall'avvocata Giulia Milo, il quarto dai cittadini sostenuti dal Comitato No Ovovia con il legale Andrea Reggio D'Acì, il quinto del cartello ambientalista Lipu-Wwf-Legambiente con l'avvocata Laura Polonioli. I testi contestavano finanche le virgole di ogni atto firmato da Comune e Regione negli ultimi sei anni. Molti dei punti vennero ritenuti inammissibili dai giudici – il presidente Carlo Modica de Mohac di Grisi, Claudia Miceli e Daniele Busico – ma non i due dirimenti, minando l'iter dell'impianto a fune sin nelle sue fondamenta.

L'ANNULLAMENTO DELLA VINCA

Il primo riguardava la Vinca (Valutazione di incidenza ambientale) di III livello, approvata dalla giunta regionale a giugno 2024 quale atto propedeutico al tratto di risalita sul Bovedo. Un sito protetto Natura 2000, che richiede precise deroghe possibili solo in virtù di "motivi di imperante interesse pubblico" (come benefici per la salute o la sicurezza), tali da giustificare il danno che un'infrastruttura di tale portata arrecerebbe. Tra i benefici addotti dal Comune c'era la riduzione di traffico e, quindi, Co2



Un render del tratto della cabinovia che secondo il progetto sorvolerebbe il Porto Vecchio

(anidride carbonica) che si avrebbe in presenza della cabinovia, ma al momento di chiudere la Vinca «la giunta regionale – così recitava il dispositivo – si è limitata ad affermare la sussistenza dei predetti motivi, che risultano però non idoneamente dimostrati». Il Comune avrebbe fatto i conti in modo «generico»: per l'ente l'impianto garantirebbe una riduzione di Co2 pari all'8% in meno di quanto emesso dalle auto in ingresso da Nord, mentre «avrebbe dovuto valutare i benefici nell'area vasta, coincidente con l'area metropolitana di Trieste», come indicato dal ministero della Transizione ecologica (Mite). Così il ri-

sultato scende all'1,3%. «Ne risulta – rilevavano i giudici – un quadro incerto, da cui non è dato evincere l'effettivo beneficio per la salute e l'ambiente, tale da giustificare il grave danno alla biodiversità».

L'APPELLO DEL COMUNE SULLA VINCA

Il Comune contesta e parla di decisione «erronea» e «ingiusta», a partire dal respingimento della richiesta di riconoscere i ricorsi stessi inammissibili a priori. All'epoca il Tar valutò tale richiesta «non condivisibile», affermando anzi che sarebbe spettato proprio al tribunale amministrativo «valutare in concreto – così la sentenza di settembre – se le censure pro-

poste riguardino un vizio della scelta tecnica o la sua mera non condivisione»: conclusione che, però, il Comune bolla come «errata e contraddittoria». A sostegno di ciò l'avvocato Domenichelli richiama una serie di precedenti pronunce del Consiglio di Stato stesso, per cui la Vinca «si caratterizza quale giudizio di ampia discrezionalità oltre che di tipo tecnico, anche – recitava il collegio nel 2024 – amministrativa», mentre «il sindacato del giudice amministrativo è limitato a manifesta illogicità, incongruità, travisamento o macroscopici difetti di motivazione o istruttoria». In altre parole, spettava unicamente all'ammi-

nistrazione (in questo caso alla Regione) valutare la «rilevanza» di quei motivi di interesse pubblico che avrebbero o meno giustificato l'impatto della cabinovia; e non al Tar, che avrebbe invece dovuto limitarsi a esprimersi solo su eventuali «macroscopici vizi di irrazionalità», senza addentrarsi – almeno così sostengono i resistenti – in valutazioni tecnico scientifiche o calcoli di Co2.

I CALCOLI SULLA CO2

Valutazioni, sostiene peraltro il Comune, comunque «errate anche nel merito». Ad esempio, «diversamente da quanto frettolosamente e – recita l'appello – superficialmente affer-

mato dal Tar» nella nota del Mite «non si legge alcuna equiparazione tra "area vasta" e "area metropolitana" di Trieste», semmai «frutto di erronea valutazione del giudice». I conti che il Comitato contesta da anni, insiste il Comune, non sarebbero «generici» ma legittimi; e così la Vinca, approvata «all'esito di una lunga, articolata e completa istruttoria», nella quale «tutti gli uffici ed enti competenti – così l'appello – hanno espresso la propria positiva valutazione circa la correttezza del calcolo della riduzione di Co2». In ciò il Tar avrebbe «omesso di menzionare le due articolate e documentate relazioni istruttorie», fornite in risposta a una richiesta di chiarimenti del giudice stesso ma, poi, «ignorate del tutto».

L'ANNULLAMENTO DELLA VAS

Non finisce qui. A settembre il Tar aveva annullato anche la Vas (Valutazione ambientale strategica), licenziata dalla giunta comunale a novembre 2024 come ultimo atto per la variante "Accesso Nord". Il procedimento, sostiene allora il collegio, «non appare rispettoso della normativa», che richiederebbe un «parere motivato» quale «valutazione completa, imparziale e adeguatamente motivata». Di contro, la giunta si sarebbe limitata a far proprio «acriticamente, senza compiere le autonome e neutrali valutazioni» un dossier ricevuto appena il giorno prima dal Servizio Pianificazione territoriale del Comune stesso, ponendo così una «sovrapposizione di ruoli che mette a repentaglio la necessaria imparzialità e neutralità di giudizio».

L'APPELLO DEL COMUNE SULLA VAS

Anche in questo caso il Comune riteneva il ricorso inammissibile, sottolineando come la Vas costituisca una mera fase intermedia nel più ampio iter urbanistico, e non – come invece legge il Tar – un «procedimento dotato di una sua autonomia». Posto ciò, la giunta («autorità competente, priva però di competenze "tecniche" in materia ambientale») avrebbe avuto diritto di avvalersi di un supporto esterno, e «non può ritenersi – sostiene il ricorso – che allestire uno strumento tecnico aggiuntivo di alta qualificazione possa inficiare l'autonomia valutativa dell'organo competente solo perché gli uffici proponenti si sono avvalsi della medesima struttura». A questi motivi si aggiungeranno quelli della Regione che, però, come detto non ricorrerà in autonomia. —

CABINOVIA, LE PROSSIME TAPPE

Le date fondamentali

**9 mar**
Discussione in Consiglio comunale della mozione delle opposizioni per sospendere l'iter

**10 mar**
Termine per presentare ricorso al Consiglio di Stato contro le sentenze del Tar

**29 apr**
Udienza al Tar del Lazio sul ricorso contro il "decreto Salvini" sui fondi sostitutivi al Pnrr

**metà mag**
Termine per presentare ricorso in via incidentale da parte della Regione e/o del Comitato No Ovovia

Cosa mancherebbe per andare avanti

Sentenza del Tar del Lazio

Sentenza del Consiglio di Stato

Approvazione della variante "Accesso Nord"

Conferenza dei Servizi

Approvazione del progetto esecutivo

WTHUB

I NUOVI PASSAGGI

Cosa accade ora tra udienze e contromosse del Comitato

IL FOCUS

Cosa accade adesso? Entro i prossimi sessanta giorni, oltre a presentare la propria difesa associazioni ambientaliste, residenti a rischio esproprio e Comitato No Ovovia potranno decidere se impugnare o meno a loro volta le sentenze del Tar, contrattaccando Comune e Regione sui punti già solleva-

ti nei precedenti ricorsi ma lo scorso settembre ritenuti irricevibili dal giudice. In particolare la mancata valutazione delle alternative progettuali a un'opera impattante come la cabinovia: una delle carenze alla base della sentenza della Corte dei Conti che ha recentemente bocciato il Ponte sullo Stretto di Messina, nonché tra i punti focali del ricorso presentato dal Comitato No Ovovia contro il "Decreto Salvini" sui

48,8 milioni sostitutivi al Pnrr, tuttora pendente al Tar del Lazio e in udienza il 29 aprile prossimo. Molto più tempo, invece, prenderà il Consiglio di Stato. La pronuncia potrebbe arrivare tra gli otto mesi e i due anni, trascinando la vicenda giudiziaria della cabinovia sotto campagna elettorale e quindi anche oltre la fine del mandato di Roberto Dipiazza. A ricevere il verdetto, altro che qualora dovesse essere fa-

vorevole (per i resistenti) potrebbe essere un altro sindaco, di destra o sinistra.

Per allora – tanto più dopo le defezioni giunte nelle ultime settimane dalla maggioranza e l'imminente discussione di lunedì in Consiglio comunale sulla mozione dell'opposizione per sospendere l'iter della cabinovia – il progetto dell'impianto a fune potrebbe essere già stato archiviato, rendendo dunque di fatto inutile la variante "Accesso Nord", quindi Vinca e Vas. In questo senso l'appello appena depositato appare, anche, una forma di autotutela in caso di un eventuale contenzioso con la ditta altoatesina Leinter. —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ottantenne truffata dal finto carabiniere

Rubati in casa gioielli per migliaia di euro a un'anziana residente in via Fabio Severo. Indagini della Squadra mobile

Gianpaolo Sarti

Collane, anelli e altri preziosi del valore di migliaia di euro svaniti in pochi istanti. L'ennesima truffa a Trieste stavolta si è consumata in via Fabio Severo. La vittima, ancora una volta, è una persona anziana: un'ottantenne.

È successo giovedì pomeriggio, poco dopo le 14. Il malvivente (o più malviventi visto che spesso operano organizzazioni criminali strutturate) ha usato una delle tecniche di raggiro più note: ha telefonato a casa della malcapitata fingendosi un carabiniere e sostenendo che un parente della signora era rimasto coinvolto in un grave incidente. E che, per toglierlo dai guai giudiziari, serviva versare del denaro o il corrispettivo in gioielli. In genere la scusa è quella del pagamento di una cauzione conseguente a un arresto, ma non è chiaro se sia stata utilizzata anche in questo caso.

La donna ha spiegato al finto carabiniere, che lei pensava fosse vero, di non avere in casa abbastanza soldi in contanti. L'uomo le ha quindi detto di preparare tutti i preziosi e che di lì a poco si sareb-

be presentato per il ritiro.

L'ottantenne, spaventata per le sorti del proprio famiglia, ha creduto alla storia della dell'incidente e ha seguito le indicazioni dell'interlocutore con cui era al telefono. D'altronde è proprio questo il meccanismo su cui fanno leva i criminali: si approfittano della vulnerabilità psicologica degli anziani, mettendo in mezzo i loro affetti più cari.

Poco dopo la signora ha sentito suonare alla porta e ha aperto. C'era un finto cara-

Il malvivente ha usato la tecnica del falso incidente stradale accaduto a un familiare

biniere: forse proprio l'uomo che aveva chiamato, oppure un suo complice. L'individuo è entrato, ha preso i gioielli, e se n'è andato.

Poi non è accaduto più nulla. E così, a mente fredda, la donna si è resa conto di essere stata vittima di un imbroglio: aveva appena consegnato a uno sconosciuto tutto l'oro che custodiva nel proprio



Le palazzine di via Fabio Severo in cui è stata truffata l'anziana: il criminale si è presentato a casa FOTO LASORTE

appartamento. I ricordi di una vita. A quel punto ha contattato il 112 per chiedere aiuto. Sul posto è intervenuta una volante della Polizia di Stato. Le altre, intanto, hanno iniziato a passare al setaccio l'intera zona circostante a via Fabio Severo nel tentativo di rintracciare il malvivente.

La signora, infatti, è riusci-

ta a fornire una descrizione sommaria dell'uomo. Lo ha descritto così: alto circa un metro e settanta, carnagione scura e capelli corti a spazzola. Indossava una camicia bianca e altri indumenti neri o blu.

Da quanto risulta l'ottantenne non sarebbe stata in grado di aggiungere altri dettagli utili alle ricerche, ad

esempio se il criminale si esprimeva correttamente in italiano o se aveva qualche inflessione dialettale.

Le volanti, comunque, hanno continuato a cercare, ma senza esito: il finto carabiniere era riuscito a fare perdere le proprie tracce.

La signora è stata invitata dagli agenti di Polizia a recarsi in Questura per sporgere

denuncia e quantificare il valore dei preziosi rubati.

Sul caso ora indaga la Squadra mobile. Come avviene in queste circostanze, gli investigatori acquisiranno le immagini registrate dai sistemi di videosorveglianza installati in via Fabio Severo e nelle vie limitrofe: le telecamere pubbliche posizionate lungo le strade, ma anche quelle degli autobus di linea, dei negozi e delle abitazioni.

C'è infatti la possibilità che il malvivente abbia utilizzato un'auto per raggiungere il condominio in cui vive la vittima: focalizzare la targa e risalire al proprietario potrebbe rivelarsi fondamentale. Così come riuscire a immortalare il volto dell'individuo e identificarlo grazie ai database della Polizia.

Le truffe si stanno susseguendo ormai a un ritmo quasi quotidiano: si tratta di un vero e proprio allarme sociale. E questo nonostante le iniziative di prevenzione organizzate ripetutamente dalle forze dell'ordine, oltre agli appelli – diffusi dai media – a non fidarsi: la Polizia e i Carabinieri non chiedono mai soldi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Oggi al Teatro dei Fabbri
Contro la riforma Nordio
L'analisi dem di Cuperlo

In vista del referendum del 22 e 23 marzo il Pd, nell'approfondire i contenuti della riforma Nordio, promuove il quinto appuntamento con il deputato dem Gianni Cuperlo. "Riforma Nordio: perché votare No" si terrà alle 10.30 al Teatro dei Fabbri in via dei Fabbri, 2. Oltre a Cuperlo interverrà Raffaele Leo, portavoce del Comitato Avvocati per il No di Trieste. L'incontro sarà moderato da Cristiano Degano, dopo i saluti di Maria Luisa Paglia, segretaria del Pd di Trieste, e Caterina Conti, segretaria regionale del Pd. —

Oggi in piazza della Borsa
Presidio della Cgil per il No
C'è l'adesione di Patuanelli

Prosegue l'impegno della Cgil Friuli Venezia Giulia all'interno del Comitato società civile per il No nel referendum costituzionale del 22 e 23 marzo. Tra le iniziative in programma il presidio odierno, dalle 10 alle 13, in piazza della Borsa. Saranno allestiti dal sindacato diversi punti informativi con gazebo, impianti audio, sedie per il pubblico e la distribuzione di materiale di approfondimento sulle ragioni del No. All'evento ha dato, tra gli altri, la sua adesione anche il senatore Stefano Patuanelli, vicepresidente del Movimento 5 Stelle. —

Carabinieri
Lite in un locale di via Diaz
Intervenute due pattuglie

Ieri pomeriggio i Carabinieri sono intervenuti all'interno di un ristorante di via Diaz, poco prima dell'incrocio con via Torino, gestito da personale di origine straniera. La chiamata di emergenza riferiva di una violenta lite in corso tra dipendenti del locale. Una persona, stando alle testimonianze dei presenti, sarebbe anche rimasta ferita a un braccio. Non è chiaro come. Sembra comunque che non siano stati usati coltelli o altri oggetti pericolosi. Sul posto due pattuglie dei militari dell'Arma. —

LA PRESENTAZIONE DEGLI AVVOCATI CON GLI ESPONENTI DI FORZA ITALIA

Giustizia, il comitato per il sì schiera Di Lullo e Vascotto

Roberta Mantini

«È importante andare a votare perché questa è un'occasione unica per chiudere il percorso di riforma della giustizia e completare il principio del giusto processo, garantendo la terzietà del giudice». Così l'avvocato Alberto Polacco, capogruppo di Forza Italia in Consiglio comunale e segretario provinciale alla presentazione del Comitato civico della provincia di Trieste per il "sì" al referendum sulla giustizia del 22 e 23 marzo. Presenti, tra gli altri, l'assessore comunale Michele Babuder, la consigliera Angela Brandi e i componenti del comitato presieduto dall'avvocato Giovanni Di Lullo, affiancato dall'avvocato Marco Vascotto, dal segretario regionale giovani Forza Italia Giacomo Manià e dal consigliere regionale Michele Lobianco.

Polacco ha ribadito che i principi costituzionali non vengono messi in discussione: «L'autonomia e l'indipendenza della magistratura restano principi irrinunciabili».

Nel corso dell'incontro Fulvio Rocco, già giudice del Consiglio di Stato, ha posto l'attenzione anche sul tema disciplinare. «La separazione delle carriere – ha spiegato – è il presupposto per introdurre una Corte disciplinare realmente terza, superando l'attuale sistema di autogoverno». Per



Giovanni Di Lullo

Di Lullo il punto centrale resta il diverso ruolo delle parti nel processo. «Il pubblico ministero chiede la condanna, il

giudice deve decidere – ha osservato – e collocare accusa e giudice nello stesso ordine rischia di creare un'ambiguità culturale».

Un passaggio più tecnico è arrivato dall'avvocato Marco Vascotto, che ha ricordato come la riforma non tocchi alcuni capisaldi della Costituzione. «L'obbligatorietà dell'azione penale resta intatta – ha precisato – ed è infondato il timore che il pubblico ministero possa finire sotto il controllo del potere esecutivo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN PIAZZA PONTEROSSO

Oggi il sit-in contro il regime di Teheran

Hanno festeggiato sulle Rive il giorno della morte di Khamenei e lo faranno di nuovo questo pomeriggio, in piazza Ponterosso, con un sit-in dalle 14 alle 16.30. Sono gli iraniani di Trieste, schierati con Reza Pahlavi e l'intervento Usa, che invitano «tutti in piazza a celebrare la morte di un dittatore».



Giulia Bernardi



Perito in preziosi e Gemmologia

Apertura cassette di sicurezza in successioni ereditarie
Stime e valutazioni di gioielli e pietre preziose
Computo legale dei beni a fini assicurativi
Perizie su preziosi con valenza legale

Via San Lazzaro 5 - Trieste
Tel. 040639006 - www.peritogioielli.it

L'INVESTIMENTO MORTALE NEL 2019 TRA PIAZZA GOLDONI E VIA MAZZINI

Uccisa dal bus, assolto l'autista I giudici: «Non poteva vederla»

La Corte d'Appello ha riformato la sentenza per l'omicidio stradale della 61enne Gloria Bonetti

Maria Elena Pattaro

Assolto in appello, con formula piena, dall'accusa di omicidio colposo perché non poteva accorgersi di quel pedone che attraversava col rosso, restando nell'angolo cieco del bus. L'autista della Trieste Traspor-

Aveva attraversato col rosso restando coperta fino all'ultimo dal montante destro

ti Gabriele Sahar ha accolto con sollievo la sentenza della Corte d'Appello, che ha ribaltato il verdetto del Tribunale.

«Mi sono tolto un grosso peso», ha confidato l'uomo al suo avvocato al termine di una vicenda giudiziaria durata sette anni. In primo grado era stato condannato a 8 mesi di reclusione, pena sospesa, per l'investimento costato la vita a Gloria Bonetti, 61 anni, operatrice socio-sanitaria alla Salus. Il 12 marzo del 2019 l'autista della

linea 9 aveva investito e ucciso la donna all'angolo tra piazza Goldoni e via Mazzini. La signora aveva attraversato sulle strisce ma col semaforo rosso, proprio mentre il mezzo snodato stava effettuando la svolta, con luce verde. L'urto con lo spigolo del bus le era stato fatale: sbalzata a terra, Bonetti aveva sbattuto violentemente la testa ed era morta in ospedale.

A sette anni dal tragico incidente, la Corte d'Appello ha accolto le richieste congiunte del sostituto procuratore generale Maddalena Chergia e del difensore dell'imputato, l'avvocato William Crivellari. Entrambi avevano chiesto l'assoluzione di Sahar alla luce degli accertamenti tecnici. La perizia eseguita dall'ingegnere Marco Pozzati su incarico della Corte ha infatti confermato le risultanze della consulenza tecnica della difesa, affidata all'ingegnere Giuseppe Monfreda. Cioè che, in buona sostanza, il conducente non poteva accorgersi del pedone in transito, rimasto nel cono d'ombra del montante destro dell'autobus.



Un frame raffigurante la scena pochi istanti prima dell'impatto. La figura cerchiata in rosso è la vittima

Gli esperti hanno fatto delle simulazioni, basandosi sui filmati di quel giorno oltre che sui rilievi e sui calcoli trigonometrici. L'autista aveva fatto tappa in piazza Goldoni per far salire e scendere i passeggeri e poi aveva atteso il verde al semaforo tra la piazza e via Mazzini. Bonetti era a spasso col cane sul marciapiede destro di

via Mazzini. Stando alle ricostruzioni, nei frangenti in cui l'autobus attendeva il via libera, la 61enne era rimasta ferma a bordo strada, probabilmente per permettere all'animale di fare pipì. Poi sia lei che il bus avevano ripreso la marcia. Ma la donna aveva attraversato col rosso. Sfortuna ha voluto che rimanesse nell'an-

golo cieco del mezzo. Si era resa visibile al conducente solo a pochi centimetri dal veicolo, quando era ormai troppo tardi per evitare l'impatto.

Nel 2023 il giudice di primo grado Luca Carboni aveva condannato l'autista a 8 mesi di carcere, pena sospesa, sulla base delle simulazioni fatte dalla Polizia Locale secondo cui il

movimento della donna sarebbe stato potenzialmente percepibile dall'autista. Mentre la consulenza della difesa sosteneva il contrario. Così, per tagliare la testa al toro, la Corte d'Appello aveva disposto una perizia. I due figli e la sorella della vittima, parte civile nel processo con l'avvocato Dario Lunder, avevano chiesto un risarcimento complessivo di 800 mila euro. Trieste Trasporti, responsabile in solido, e l'assicurazione si sono affidati rispettivamente ai legali Marco Vascotto e Jessica Mlac.

La sentenza di primo grado aveva suscitato molta indignazione tra i dipendenti della Trieste Trasporti. Tanto che i sindacati, all'indomani del pronunciamento, si erano riuniti in un sit-in sul luogo dell'incidente per esprimere solidarietà al collega e al contempo sensibilizzare sulle criticità dell'incrocio.

Proprio sulla scia di quel tragico episodio il Comune aveva deciso di spostare l'attraversamento pedonale di qualche metro. L'autista ha avuto un periodo di sospensione della patente, mentre il procedimento di revisione della stessa era stato annullato dopo il ricorso al Tar. Terminato il periodo di stop, Sahar è rientrato in servizio. «La sentenza della Corte d'Appello accogliendo la nostra tesi sulla totale assenza di colpa dell'autista nell'investimento – commenta il suo legale Crivellari – mette finalmente la parola fine a questa triste vicenda rendendo giustizia al conducente del bus». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RITORSIONE PERCHÉ LA DONNA SI ERA MESSA IN PROPRIO

Prostituta picchiata e rapinata A processo gli ex sfruttatori

Picchiata e rapinata in casa da chi voleva che tornasse a prostituirsi per loro. Vittima della violenta aggressione è una 49enne ucraina che giovedì ha deposto in aula, a porte chiuse per questioni di riservatezza, nel corso del processo che vede alla sbarra la sua ex maitresse T. P., 50 anni, sua connazionale e il presunto complice G. G., italiano di 59 anni. I due imputati, difesi rispettivamente dagli avvocati Stefano Briscik e Andrea Giorgi, sono accusati in concorso di sfruttamento della prostituzione, rapina, le-

sioni personali aggravate e violazione di domicilio.

I fatti risalgono al dicembre del 2021. All'epoca la donna, che si è costituita parte civile con l'avvocato Fabrizio D'Avino, si era affrancata dal meccanismo di sfruttamento messo in atto dai due imputati. O almeno così credeva. La escort aveva deciso di mettersi in proprio, continuando a offrire prestazioni sessuali a pagamento. Con una differenza sostanziale rispetto alla condizione precedente: stavolta era lei a incassare i guadagni, mentre prima

era costretta a consegnare metà dell'incasso ai propri sfruttatori, stando all'ipotesi accusatoria del pm Federico Frezza. Ma l'emancipazione non era andata giù alla *madame* e al di lei complice. Per cui sarebbe scattata la spedizione punitiva. L'11 dicembre 2021 la coppia aveva fatto irruzione con l'inganno nell'alloggio della 49enne. Lui si era spacciato per un cliente, ma era soltanto uno stratagemma per entrare in casa. Una volta all'interno, i due avrebbero aggredito la 49enne con lo spray al pepe-



Le donne venivano fatte prostituire in appartamenti privati

roncino e a colpi di mestolo, procurandole ferite per un totale di 10 giorni di prognosi.

Si sarebbero impadroniti di uno smartphone e di 600 euro in contanti. Il tutto sotto gli oc-

chi di una testimone: un'altra donna presente in quel momento nell'alloggio. Era scattata, dunque, la richiesta di aiuto al 112. Al loro arrivo, i poliziotti avevano trovato tracce

di sangue e i segni di una colluttazione accesa.

La vittima aveva poi raccontato il retroscena di quella rapresaglia e cioè il giro di prostituzione gestito dai due imputati. Da maggio a luglio, la escort era stata costretta a prostituirsi in un appartamento a luci rosse situato in via del Pesce. Stando al suo racconto, era la *madame* a pubblicare gli annunci su appositi siti e a stabilire il listino prezzi (dai 50 ai 200 euro a seconda delle prestazioni) e gli orari di lavoro (14 ore al giorno). La donna pretendeva per sé metà dell'incasso. Era il complice a occuparsi della riscossione e della logistica, trasferendo le donne da una città all'altra. Si torna in aula a metà luglio, sempre dinanzi al collegio (presieduto da Igor Maria Rifioriti). —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO IN VIA UDINE

Entra con un coltello nel Centro diurno e poi lorda l'interno dell'auto della Polizia

Si aggirava con una bottiglia di vetro e con un coltello, manifestando un comportamento molesto. Giovedì pomeriggio, poco dopo le 18, la Polizia e i Carabinieri sono intervenuti nel Centro diurno di via Udine, dove un operatore aveva segnalato la presenza di un individuo potenzialmente pericoloso.

L'uomo, un sessantenne

triestino che versava in condizioni di forte agitazione (forse era anche ubriaco), è stato fermato e perquisito. Con sé, in effetti, aveva un coltello a serramanico e anche un paio di forbici.

Gli agenti hanno tentato di calmarlo. Poi lo hanno fatto salire a bordo di una volante per portarlo al Commissariato di San Sabba in modo

da procedere con l'identificazione e gli accertamenti di rito.

Il sessantenne ha continuato però a mantenere un atteggiamento molto aggressivo e a un certo punto ha anche defecato all'interno dell'abitacolo.

Non si è tranquillizzato neppure negli uffici del Commissariato dove, anzi, si è pu-

re scagliato contro una porta danneggiandola.

Viste le condizioni di pesante agitazione in cui versava, gli agenti hanno dovuto anche contattare il 118.

Il sessantenne è stato quindi accompagnato al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Migranti sequestrati, 14 anni di carcere

Condannati due giovani pachistani che avevano segregato tre indiani in via della Fabbrica: volevano 15 mila euro di riscatto

Maria Elena Pattaro

Migranti sequestrati e picchiati a scopo di estorsione da altri migranti. È il lato più oscuro della Rotta balcanica. Quello per cui ieri pomeriggio sono stati condannati due giovani pachistani per gli abusi compiuti su tre ragazzi indiani in un appartamento in via della Fabbrica, nel settembre 2024.

Undici anni di carcere per il 26enne Muhammad Aleem (difeso dall'avvocato Guido Galletti); tre anni al presunto complice Muhammad Zahid, 23enne (difeso dall'avvocato Enrico Miscia). Al più giovane è stata riconosciuta l'attenuante di aver collaborato con gli inquirenti. In totale, dunque 14 anni di reclusione, tenendo conto dello sconto di un terzo della pena per effetto del rito abbreviato. A fronte dei 24 anni complessivi chiesti dal pm Federico Frezza, che aveva invocato 12 anni di cella ciascuno.

Del resto i reati contestati al duo dalla Direzione distrettuale antimafia (l'inchiesta era stata diretta dalla pm Lucia Baldo-
vin, ora in servizio presso la Procura generale) prevedono pene pesantissime: gli imputati rischiavano fino a 30 anni di carcere. Sono finiti alla sbarra per sequestro di persona a sco-

po di estorsione e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Ieri, al termine della discussione, è arrivato il verdetto della gup Flavia Mangiante.

L'avvocato Guido Galletti, difensore dell'imputato condannato alla pena più alta, aveva messo in dubbio la veridicità dei verbali contenenti le dichiarazioni delle persone offese, mettendo in luce una serie di presunte anomalie. A partire dalle presunte discrepanze ravvisate tra le registrazioni audio di quanto dichiarato e le trascrizioni messe nero su bianco. Una istanza recepita dalla stessa pubblica accusa, che ieri ha chiesto la trasmissione degli atti in Procura con l'ipotesi di falso in atto pubblico.

Nondimeno, secondo il pm, al di là di presunte anomalie nei verbali, si erano ravvisati elementi tali da sostenere l'accusa. Nel dare lettura del dispositivo, la gup non ha disposto la trasmissione degli atti. Tuttavia, per conoscere le motivazioni della sentenza bisognerà attendere 90 giorni. Il legale Galletti annuncia già il ricorso in appello.

I due imputati avrebbero rapito, picchiato, minacciato con un coltello e rinchiuso in una stanza tre migranti india-



L'interno della casa di via della Fabbrica, teatro del sequestro di persona

ni. Tutto pur di ottenere dalle loro famiglie un riscatto complessivo di 15 mila euro. A mettere fine alla prigionia dei migranti era stata la Squadra Mobile, attraverso un blitz. La notte tra il 15 e il 16 settembre del 2024 gli agenti avevano liberato i prigionieri e arrestato i loro sequestratori.

L'indagine era scattata grazie al coraggio di una donna indiana residente in Lombardia. Nonostante il pericolo di ritorsioni, la mattina del 15 settembre, la signora si era presentata in Questura per denunciare che quella stessa notte aveva ricevuto delle telefonate allarmanti da alcuni amici che vivono in India. Queste persone avevano riferito di essere state contattate da tre ragazzi, loro parenti, che erano appena entrati clandestinamente in Italia e giunti a Trieste. E che erano stati «picchiati e sequestrati da soggetti pachistani a loro sconosciuti». Per la loro liberazione – così aveva raccontato la donna – era stato preteso che i familiari pagassero 15 mila euro da versare entro il giorno dopo su conti correnti bancari esteri. La Polizia aveva quindi allertato la Procura di Trieste.

L'inchiesta era stata avviata subito e in poche ore la Squa-

dra mobile aveva individuato il punto esatto in cui i tre giovani erano stati portati: una palazzina al civico 4 di via della Fabbrica, una piccola trasversale che collega via Settefontane a viale D'Annunzio. I tre indiani erano tenuti nascosti in un piccolo alloggio al primo piano.

Gli investigatori della Mobile si erano appostati all'esterno dell'edificio e poi, con il supporto degli agenti dell'Ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico della Questura, erano entrati nell'appartamento e avevano identificato tutti i presenti. In una delle stanze, chiusa a chiave, erano stati trovati i tre ragazzi indiani. Erano tenuti d'occhio da uno dei due aguzzini, mentre l'altro era nel salone dell'abitazione. I poliziotti avevano sequestrato anche alcuni coltelli utilizzati per minacciare le vittime. Nell'alloggio c'era almeno un altro pachistano, a suo dire ignaro di cosa accadeva. I due pachistani erano stati arrestati e portati in carcere al Coroneo, dove sono tuttora detenuti.

Ieri, infatti, sono stati accompagnati in tribunale dagli agenti della Polizia penitenziaria per assistere all'ultimo atto del processo a loro carico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICHIESTA DEL PM PER I FATTI DEL 2021 A MONFALCONE

Pensionato morì per Legionella «Gestore delle Terme a giudizio»

Tiziana Carpinelli

A quattro anni di distanza dalla prima querela, depositata in Procura per conto della moglie Rosalina dall'avvocata Mariapia Maier il 30 marzo 2022, ora la pm Giulia Ferri Faggioli, ultima di una serie di magistrati requiranti che si sono alternati su questo fascicolo per l'ipotesi di omicidio colposo e nella conseguente inchiesta scaturita dalla morte ricondotta a Legionella del pensionato monfalconese Giampiero Denti, ha chiesto il rinvio a giudi-

zio di Salvatore Guarneri, 63 anni, all'epoca amministratore delegato, legale rappresentante e datore di lavoro delle Terme romane, di proprietà del Comune di Monfalcone e gestite dalla società Terme del Friuli Venezia Giulia Srl.

Lo difende l'avvocato Maurizio Conti: «Il mio assistito, su sua espressa istanza, ha voluto essere sentito dalla Procura. E ha fornito in quella sede le risposte nel corso di un ampio interrogatorio. Non si è reso responsabile di quanto ora gli viene imputato e chiederò, per

lui, l'immediato proscioglimento da ogni profilo di accusa». Parti offese, oltre alla vedova Rosalina, le due sorelle della vittima Anna Maria e Irene, seguite dal penalista Riccardo Cattarini. Il giudice per le indagini preliminari Marcello Coppari ha emesso il decreto di fissazione dell'udienza preliminare, che si terrà il 27 maggio al Tribunale di Gorizia.

Un passo indietro per riepilare i fatti dall'ultima notizia nota, risalente al dicembre 2024, con cui si riferiva dell'accoglimento da parte del gip



Una delle vasche di acqua termale nella struttura del Lisert

dell'istanza di opposizione dei familiari alla richiesta di archiviazione del caso, all'epoca avanzata dalla Procura di Gorizia. Il pensionato monfalconese era spirato il 13 dicembre

2021 all'ospedale San Polo, dov'era stato ricoverato in condizioni critiche «per un indebolimento delle difese immunitarie dovuto a un'infezione da batterio della Legionella pneu-

mophila». Il decesso, tecnicamente ascrivibile a polmonite massiva bilaterale e scompenso cardiocircolatorio acuto. Conseguente, secondo la pm, appunto all'infezione polmonare da Legionella pneumophila 1. Denti aveva 67 anni. Stando alle indagini preliminari degli inquirenti si era sottoposto a cicli di cure termali all'impianto del Lisert, nella piscina di idro-fisiokinesiterapia.

Sullo sfondo l'ipotesi dell'omicidio colposo perché, stando alla pm Faggioli, l'indagato «ometteva, nonostante fosse a conoscenza del batterio della Legionella nell'impianto, anche a seguito di quattro campionamenti già compiuti da Asugi in data 28 ottobre 2021, di adottare le misure preventive e protettive necessarie a evitare l'esposizione dei lavoratori e dell'utenza al batterio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

オフトード

SOLIDI. SICURI. SUZUKI.

GAMMA 4X4 ALLGRIP. FINO A 5.500€ DI INCENTIVI SUZUKI.

Via Caduti sul Lavoro, 1 - 34015 Muggia (TRIESTE) Tel. 040 2457945

www.triesteauto.it info@triesteauto.it

SEGUICI SU:

PUBBLICATO UN AVVISO PUBBLICO PER IL PIANO “STUDENT HOUSING”

Ardis alla ricerca di immobili a Trieste da destinare a studentati universitari

Le manifestazioni di interesse entro la fine del mese. Richiesti edifici con almeno 18 posti letto
L’obiettivo è attingere al fondo nazionale di 599 milioni di euro stanziato da Cassa Depositi e Prestiti

Fabio Dorigo

Una corsa contro il tempo. L’Ardis (Agenzia Regionale per il diritto allo studio) ha avviato un’indagine conoscitiva per la ricerca di immobili nel comune di Trieste da destinare a residenze universitarie. A tal fine ha pubblicato un annuncio sulla stampa locale e un avviso sul sito con tanto di foto del Canale di Ponterosso firmato dal direttore generale Pierpaolo Olla.

Si tratta della coda del bando “Student Housing” del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) per gli alloggi studenteschi che in Italia rischia il flop: l’obiettivo iniziale di 60.000 nuovi posti letto entro il 2026 è stato dimezzato a 30.000 a causa di ritardi e criticità strutturali, con la spesa certificata spesso vicina allo zero. Così il governo è corso ai ripari con un nuovo bando per studentati e nuove scadenze.

Il nuovo bando Pnrr Student Housing, gestito da Cassa De-



Studenti universitari sulla gradinata dell’ateneo FOTOLASORTE

positi e Prestiti (Cdp) con il Ministero dell’Università e della Ricerca (Mur), mette a disposizione 599 milioni di euro per creare nuovi posti letto universitari entro il 15 maggio 2027. Il finanziamento a fondo perduto (fino a circa 20 mila euro per posto letto) mira a ridurre i canoni di almeno il 15 per cento rispetto al mercato, riservando il 30 per cento dei posti a stu-

Olla: «Siamo costretti a rivolgerci ai privati Partendo da zero non si può fare nulla»

denti meritevoli ma privi di mezzi. E su questo bando è intervenuto anche l’Ardis per Trieste con un’indagine esplorativa tramite un avviso pubblico. «L’iniziativa – si legge nel bando – è orientata a incrementare in modo strutturale l’offerta di posti letto per studenti universitari; contribuire

alla riduzione del disagio abitativo studentesco; favorire il riuso e la rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio esistente; garantire standard qualitativi elevati sotto il profilo abitativo, ambientale ed energetico; assicurare la sostenibilità gestionale degli interventi nel medio-lungo periodo».

La manifestazione di interesse, con una descrizione dettagliata dell’immobile dovrà pervenire entro le ore 12 del 31 marzo all’indirizzo di posta elettronica certificata dell’Ardis. «Siamo costretti a rivolgerci ai privati. Il pubblico non è in grado di realizzare questi alloggi partendo da zero nei tempi strettissimi previsti. L’unica possibilità è attingere a immobili già esistenti» spiega il direttore Olla. Si pensa infatti a strutture alberghiere o foresterie da riconvertire in alloggi studenteschi. Gli immobili, ubicati nel comune di Trieste, dovranno presentare una capacità ricettiva potenziale non inferiore a 18 posti letto. Oltre a

questo dovranno risultare urbanisticamente compatibili o trasformabili; essere privi di vincoli ostativi insanabili; garantire adeguati livelli di accessibilità, sicurezza, sostenibilità ambientale ed efficienza energetica; essere localizzati in aree adeguatamente servite dal trasporto pubblico e funzionalmente collegate alle sedi universitarie».

La cosa più importante e complicata resta la tempistica. Gli immobili dovranno, infatti, garantire la messa in funzione dei posti alloggio entro e non oltre il 15 maggio 2027. È il termine vincolante stabilito dall’avviso pubblico della Cassa Depositi e Prestiti in linea con il cronoprogramma del Pnrr. «Il nostro obiettivo – spiega Olla – è quello di riuscire ad attingere ai fondi nazionali per ampliare l’offerta di alloggi universitari a prezzi calmierati. La cosa non incide sulla nostra offerta legata al diritto allo studio. Attualmente a Trie-

Gli alloggi previsti devono essere pronti entro il 15 maggio 2027 in linea con il Pnrr

ste riusciamo a soddisfare il 95 per cento delle domande».

Resta, allora, da scoprire quanti manifestazioni di interesse arriveranno entro fine marzo. La torta nazionale da 599 milioni è notevole. Sarebbe un peccato non riuscire ad averne neppure una fetta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LAURA BASSI È RIENTRATA AL PORTO NEOZELANDESE DI LYTTELTON

Ricerche in Antartide Missione conclusa per la nave dell’Ogs

La nave Laura Bassi dell’Istituto nazionale di Oceanografia e di Geofisica sperimentale di Trieste (Ogs) ha concluso la missione che l’ha portata a navigare per quattro mesi nelle acque antartiche a supporto delle attività di ricerca. Col rientro della rompighiaccio al porto di Lyttelton in Nuova Zelanda è terminata così la 41esima spedizione scientifica in Antartide finanziata dal ministero dell’Università e Ricerca nell’ambito del programma nazionale di ricerche in Antartide, gestito dal Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) per il coordinamento scientifico, dall’Enea per la pianificazione e l’organizzazione logistica delle attività nelle basi antartiche e dall’Ogs per la gestione tecnica e scientifica della Laura Bassi.

La missione scientifica ha coinvolto a bordo della nave 44 professionisti dello staff tecnico e scientifico e 23 membri dell’equipaggio, che hanno portato avanti 5 progetti di ricerca e attività di supporto logistico.

«Quest’anno la missione della nostra rompighiaccio è stata caratterizzata dall’elevato numero di attività in programma e, di conseguen-



L’equipaggio della Laura Bassi nella cornice dei ghiacci antartici

za, da una durata maggiore rispetto alle precedenti missioni – commenta Franco Coren, direttore del Centro di gestione infrastrutture navali dell’Ogs –. Durante la spedizione sono state realizzate due campagne di ricerca: la prima, di 25 giorni, dedicata principalmente ad attività logistiche di supporto alla Base Zucchelli e al trasferimento nel continente antartico di due campioni di ghiaccio provenienti dal

Monte Bianco e dal Grand Combin, raccolti nell’ambito dell’iniziativa internazionale Ice Memory. La seconda, di 58 giorni, è stata invece dedicata ai progetti di ricerca. Le attività si sono concluse con pieno successo, nonostante il personale a bordo abbia operato in condizioni meteorologiche molto avverse lungo la costa antartica di fronte all’Australia».

Il rientro a Trieste della nave e dell’equipaggio è previ-

sto nella seconda metà di aprile dopo una navigazione che vedrà la Laura Bassi attraversare prima il Pacifico e poi l’Atlantico, fino ad arrivare nel Mediterraneo passando per Gibilterra.

In questi giorni, inoltre, le restrizioni al traffico aereo in alcune aree di transito hanno reso necessaria la riorganizzazione da parte dell’Enea dei voli internazionali di ritorno in Europa del personale scientifico.

Entrando nei dettagli dell’attività di ricerca, uno dei progetti punta a studiare i processi che avvengono nei sedimenti marini subito dopo il loro deposito sul fondo dell’oceano. L’obiettivo principale è analizzare come l’anidride carbonica viene assorbita o rilasciata dai sedimenti marini e come il silicio viene incorporato in essi attraverso il fitoplancton.

Un altro progetto mira a fornire una ricostruzione completa dell’evoluzione ambientale e climatica del margine continentale del Sabrina Coast a partire dal Pliocene, quando le concentrazioni atmosferiche di CO2 erano simili a quelle attuali (circa 420 ppm contro le circa 418 ppm attuali), le temperature erano di 2-3 °C più elevate e il livello del mare era di circa 20 metri più alto di oggi. Continuando con i vari progetti, ce n’è uno il cui acronimo è “Mystero”: ha come scopo l’indagine di rilievi sottomarini sul margine della piattaforma continentale del Mare di Ross. L’origine di queste strutture, alte decine di metri, larghe centinaia, a profondità tra 400 e 1200 metri, è attualmente sconosciuta. —

FINO A DOMANI ALLA SALA XENIA



“Donne fascismo democrazia” alla Sala Xenia FOTOLASORTE

Fascismo e patriarcato Le donne dell’Anpi celebrano l’8 marzo

“Donne fascismo democrazia: le lotte ieri e oggi”. È iniziato ieri alla Sala Xenia il convegno organizzato dal Coordinamento Donne Anpi Fvg e Trieste in omaggio alla staffetta partigiana Stanka Hrovatin (scomparsa lo scorso dicembre) in occasione della Giornata internazionale della donna. Ad aprire gli incontri è stata la storica Alessandra Kersevan che ha parlato sul tema “Donne e fascismo”. Un viaggio nel tempo dal Ventennio ai giorni nostri («Oggi con Giorgia Meloni dobbiamo parlare di “Donne e neofascismo”») passando per la Resistenza e il femminismo. Il dibattito si è acceso tra “ancelle” del patriarcato ed “ancelle” del capitalismo: due facce della stessa medaglia sul ruolo subalterno delle donne. «La cultura patriarcale è un fiume sotterraneo. Non dobbia-

mo smettere di riflettere su noi stesse» ha concluso Kersevan. La giornata si è conclusa con l’esibizione della cantante Martina Feri assieme alle allieve della Glasbenamatica. Oggi, alle 11, ci saranno le presentazioni delle mostre “Donne protagoniste tra guerra e dopoguerra” (a cura di Mirta Cok) e “Le 21 Madri Costituenti, 2 giugno 1946” (a cura di Antonella Lestani).

Domani, 8 marzo, alle 11, le conferenze di Claudia Cernigoi (“Ritratti di donne della Resistenza triestina”), di Marta Ivašič (“Marina Bernetič (1902-1993): comunista, partigiana, parlamentare”) e di Adriana Janežić (“Donne e canzoni di lotta e di rivolta”). A seguire il concerto dell’ensemble vocale femminile “Stu Ledi” diretta da Anastasia Purič. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IMPIANTO DELLA DON MILANI PER PALLACANESTRO E PALLAVOLO

Il tetto della palestra di Altura «Infiltrazioni estese, va rifatto»

L'assessore Lodi dopo una serie di riparazioni: «Presto fondi, progetto e tempi»
Mozione del centrosinistra: «Ora una soluzione tampone per le attività sportive»



In alto le infiltrazioni nella palestra di Altura durante le piogge, sopra i consiglieri del centrosinistra FOTOLASORTE

Lorenzo Gatto

Non sono bastati i tentativi di tamponare le falle. I recenti sopralluoghi tecnici alla palestra della scuola don Milani di Altura hanno sancito che la struttura non ha bisogno di semplici riparazioni, ma di un intervento radicale. Dopo anni di gestione dell'emergenza, il verdetto è inappellabile: la copertura del tetto va rifatta completamente. A fare il punto della situazione è l'assessore ai Lavori pubblici, Elisa Lodi, che ha delineato un quadro netto su quanto accaduto nell'ultimo

mese. Nonostante l'esecuzione di diversi interventi, dalle riparazioni localizzate alla sistemazione dei terminali degli sfitti, la tenuta complessiva del tetto non ha dato gli esiti sperati. Quello che sembrava un problema risolvibile si è rivelato un deficit strutturale che non permette più deroghe, rendendo vani i tentativi di mettere una pezza su una superficie compromessa.

Questa consapevolezza sposta il piano del discorso dalla gestione del quotidiano alla programmazione straordinaria. L'amministrazione comu-

nale si è quindi attivata per la ricerca delle risorse economiche necessarie a finanziare il rifacimento integrale. Si tratta di un passaggio obbligato per restituire dignità e sicurezza a uno snodo vitale per lo sport triestino, dove gravitano realtà storiche come Servolana, Santos, Azzurra, Basket 4 Trieste, Futurosa, Pallavolo Altura, Eurovolley.

Nelle prossime settimane, una volta definita la copertura finanziaria, il Comune comunicherà il cronoprogramma preciso, che comprenderà la progettazione esecutiva, l'affida-

mento dei lavori e, soprattutto, il periodo del cantiere. «Nell'ambito di un accordo quadro è stata fatta una valutazione di intervento più estesa, ma nonostante la valutazione più approfondita emerge la necessità di rifare completamente l'intera copertura – conferma l'assessore Lodi –. Ci siamo attivati per la ricerca della copertura economica e nelle prossime settimane saremo in grado di comunicare le tempistiche di progettazione esecutiva, affidamento lavori e periodo in cui effettuare l'intervento». La prospettiva di un intervento definitivo dirada una incertezza che ha regnato per anni: l'obiettivo è garantire a centinaia di giovani atleti una casa sicura dove poter tornare a gareggiare senza dover più consultare con ansia il meteo.

Ma sulle infiltrazioni nella palestra il consigliere comunale Luca Salvati (Pd), primo firmatario di una mozione assieme a Riccardo Laterza (Adesso Trieste), ha promosso una conferenza stampa proprio in via delle Alpi Giulie assieme ai circoscrizionali Lorenzo Giachin e Majda Kodrič (Pd), Iulia Daniela Negru (At). «Sappiamo che le strutture sportive a Trieste non sono molte e dover svolgere le attività altrove aggrava pesantemente una situazione già di per sé non facile – così Salvati, criticando i tempi del Comune –. Le infiltrazioni dal tetto della don Milani sono state più volte segnalate agli uffici anche da parte degli stessi fruitori». Da qui la mozione in cui si chiede di intervenire quanto prima, anche solo con interventi: «Considerando che qualsiasi decisione per un auspicabile intervento definitivo comporterebbe inevitabilmente tempi risolutivi lunghi – il testo – si ritiene opportuno suggerire di valutare la possibilità di intervenire con lavori contenitivi che possano permettere la ripresa delle consuete attività».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo segnala l'Associazione Luca Coscioni:
«Trieste unico capoluogo in Fvg a non averlo»

«Manca il piano per le barriere architettoniche»

IL FOCUS

A quarant'anni dall'approvazione della legge che impone ai Comuni di dotarsi dei Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche (Peba) nei capoluoghi del Friuli Venezia Giulia l'Associazione Luca Coscioni fa il punto della situazione. Gorizia, Pordenone e Udine hanno adottato il Piano, mentre a Trieste il Peba è ancora in fase di realizzazione. «L'amministrazione aveva partecipato a un bando promosso dalla Regione per l'erogazione di contributi destinati alla redazione dei Peba – ricorda l'associazione in una nota –. Dalle informazioni disponibili emerge che nel corso del 2025 è stata avviata una fase di consultazione con la cittadinanza, prevista fino alla fine dell'anno, come passaggio preliminare alla definizione del piano». Il Comune di Gorizia si è dotato del Peba con delibera del

Consiglio comunale nel 2025. Anche il Comune di Pordenone ha adottato il proprio Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche, approvato con delibera del Consiglio comunale del 2020: rappresenta lo strumento di pianificazione con cui l'amministrazione ha avviato il percorso di individuazione e progressiva rimozione degli ostacoli che limitano l'accessibilità urbana.

Il Comune di Udine si è dotato del Peba nel 2022. Poi il piano è stato aggiornato lo scorso anno con un secondo stralcio approvato con delibera del Consiglio comunale e un terzo stralcio adottato con delibera di Giunta comunale.

Il quadro regionale mostra dunque un avanzamento parziale. «Il completamento dei piani – rimarca l'associazione Coscioni – rappresenta un passaggio fondamentale per garantire il diritto all'accessibilità e alla piena fruizione degli spazi pubblici da parte di tutte le persone». —



IL SOSTEGNO ALLA RICERCA

Un fiore ai banchetti dell'Aism

I banchetti dell'Associazione Italiana Sclerosi Multipla, con i loro volontari, chiedono ai cittadini di sostenere la ricerca scientifica regalando un fiore. Oggi a Bagnoli della Rosandra, in piazza Marconi a Muggia e a Trieste (via Cassa di risparmio, piazza Hortis, via San Lazzaro, Campo San Giacomo, via Nazionale). Domani in via Cassa di risparmio, piazza Hortis e piazza Sant'Antonio.



Operazione Batiscafo Trieste

Una grande impresa, finalmente sul grande schermo.

sabato 7 marzo 2026 - ore 17.00
Cinema Ariston - Viale Romolo Gessi 14, Trieste
Alla presenza del regista Massimiliano Finazzer Flory

Ingresso gratuito fino a esaurimento posti.
Consigliata la prenotazione su: www.eventbrite.it/e/operazione-batiscafo-trieste



L'INTERVENTO IN STALLO

Casa delle associazioni Evitato il contenzioso Il cantiere può riaprire

Lavori fermi da anni, ma ora c'è la determina per il riavvio
Muggia stipulerà il nuovo contratto con l'impresa Tekna

Luigi Putignano / MUGGIA

Tanto tuonò che piovve. I lavori alla Casa delle associazioni di Muggia riprenderanno appena possibile. Parliamo dei lavori sull'immobile al civico 22 di via Roma, programmati e decisi dalla precedente amministrazione di centrosinistra: il cantiere, affidato con determina il 13 luglio 2021 alla Sina Impianti di Pordenone, dopo

essere partito il 17 febbraio 2022 ha subito un lungo stop. Dopo la risoluzione del contratto avvenuta il 27 novembre 2023, la situazione, finalmente, pare sbloccarsi. È stata pubblicata una determina che dispone gli interventi da realizzare, previa stipula del contratto. Al momento non ci sono date precise sul riavvio delle opere; servirà attendere, appunto, la firma del contrat-

to. Nello specifico con la determina si prende atto dell'avvenuta risoluzione del contratto d'appalto per i lavori di riqualificazione funzionale dell'edificio stipulato con la Sina Impianti e della disponibilità della Tekna Costruzioni di Campofornido, seconda classificata in graduatoria in qualità di mandataria in Rti con Nonino Impianti, che ha invece rinunciato alla commessa, a comple-

to. Nello specifico con la determina si prende atto dell'avvenuta risoluzione del contratto d'appalto per i lavori di riqualificazione funzionale dell'edificio stipulato con la Sina Impianti e della disponibilità della Tekna Costruzioni di Campofornido, seconda classificata in graduatoria in qualità di mandataria in Rti con Nonino Impianti, che ha invece rinunciato alla commessa, a comple-



L'edificio di via Roma che diventerà la nuova Casa delle associazioni

le – ha spiegato il sindaco di Muggia Paolo Polidori – alla fase conclusiva per la ripresa della parte finale dei lavori di questo cantiere infinito. I tempi potevano addirittura essere ben più lunghi, ma abbiamo evitato il contenzioso con l'impresa precedente: quello odierno è quindi un passo fondamentale, e al netto di ulteriori intoppi, potremo finalmente disporre di spazi indispensabili per le numerose associazioni del nostro territorio».

La vicenda era stata recentemente attenzionata dall'opposizione, in particolar modo dal consigliere comunale della Lista Bussani, Dejan Tic, che aveva presentato l'ultima interrogazione sul caso a novembre e che già a maggio dello scorso anno aveva definito «un calvario» la vicenda della riqualificazione dell'immobile: «Tempistiche così inadeguate – così Tic – non possono più essere accettate, l'amministrazione deve fare di tutto per garantire la restituzione degli spazi pubblici della comunità nei tempi previsti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA ROTTA BALCANICA

Due passeur arrestati in 24 ore con 9 migranti Uno preso a Montedoro



Uno dei due passeur è stato arrestato dalla Polizia

MUGGIA

Due passeur arrestati in 24 ore, con a bordo un totale di nove clandestini, perlopiù provenienti dalla Turchia. Continua lo stillicidio di ingressi irregolari attraverso la Rotta Balcanica. E continuano anche a scattare le manette ai polsi dei driver più sprovveduti o semplicemente più sfortunati, reclutati dalle organizzazioni criminali che gestiscono il traffico di migranti. Venerdì la Polizia di frontiera ha fermato un conducente straniero nei pressi del parcheggio del centro commerciale Montedoro, a Muggia. Nell'auto (di sua proprietà) trasportava tre migranti, di cui due di nazionalità turca e uno di nazionalità cinese. Nessuno di loro era provvisto di regolare permesso di soggiorno. Il passeur è stato arrestato in flagranza per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, mentre i tre passeggeri sono stati indirizzati alle strutture di accoglienza presenti nel territorio. La stessa sorte era toccata il giorno prima a un altro trafficante, pizzicato dai Carabinieri in un valico se-

condario. L'uomo, che guidava un'auto di proprietà, aveva a bordo sei clandestini, partiti dalla Turchia. Anche in questo caso sono scattate le manette. Entrambi i passeur sono finiti in custodia pre-cautelare nel carcere del Coroneo, in attesa dell'udienza di convalida davanti al giudice per le indagini preliminari. Le indagini a loro carico sono nelle mani della pm della Dda Cristina Bacer. Il fatto che i conducenti abbiano utilizzato veicoli intestati a loro, anziché prenderli a noleggio fornendo magari false generalità, indurrebbe a pensare di non essere di fronte a soggetti inseriti in pianta stabile nelle organizzazioni criminali. Ma piuttosto reclutati al bisogno per portare a termine uno o più viaggi. Pesci piccoli, insomma, reclutati principalmente attraverso annunci di lavoro sui social, in cui si promettono guadagni facili. E, proprio per questo, tranquillamente "sacrificabili" da parte di chi gestisce gli affari lungo la Rotta Balcanica. Un business fatto sulla pelle dei migranti. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN DORLIGO DELLA VALLE



Ecco come appare il Centro di raccolta rifiuti di San Dorligo dopo il completamento dei lavori di ristrutturazione

Ristrutturazione ultimata Il Centro di raccolta rifiuti sarà operativo tra un mese

Ugo Salvini
/ SAN DORLIGO DELLA VALLE

Il rinnovato Centro di raccolta rifiuti di San Dorligo della Valle sarà pienamente operativo, e perciò a disposizione di tutti i residenti, a partire dai primi giorni di aprile. I lavori di ristrutturazione e miglioramento della struttura di Bagnoli della Rosandra, il cui costo è stato pari a circa 950 mila euro, 750 mila dei quali messi a disposizione dal Comune, gli altri 200 mila dalla Regione, sono stati infatti completati e, per concludere anche sul piano burocratico l'intero iter, si è svolta una riunione conclusiva, che ha visto partecipare la squadra comunale, guida-

ta dal sindaco, Aleksander Coretti, accompagnato dal suo vice, Marko Savron – le opere sono state completate e di questo va dato atto alle maestranze, che hanno lavorato in condizioni difficili, e ai nostri uffici». Sono fra l'altro in corso le procedure per l'ottenimento delle autorizzazioni necessarie dagli enti preposti. L'amministrazione comunale ha già ottenuto quella per lo scarico delle acque meteoriche di dilavamento e l'allacciamento alla nuova rete di acque reflue. L'ultimo atto mancante è il Certificato di collaudo statico, in ritardo a causa di un guasto delle apparecchiature del Laboratorio accreditato. Ottenuto tale at-

to, sarà rilasciato il Certificato di regolare esecuzione, che potrà comunque essere rilasciato anche successivamente alla scadenza della pubblicazione degli atti previsti dalla normativa delle opere pubbliche. Prima dell'emissione di tale certificato, il Comune dovrà acquisire le certificazioni di esecuzione a regola d'arte, attualmente in fase di redazione. Con l'approvazione del Certificato di regolare esecuzione, l'amministrazione emetterà il provvedimento di messa in esercizio del nuovo Centro raccolta. A quel punto A&T 2000 potrà prendere possesso dell'area e iniziare a insediare le infrastrutture per poter operare. «Il Centro di raccolta – ribadisce Savron – sarà aperto alla cittadinanza a inizio aprile». Nell'area antistante la struttura, è in fase di completamento anche il cantiere di potenziamento della rete idrica pubblica, da parte del gestore della rete, l'AcegasApsAma Spa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA DEL COMUNE

Tra cultura, storia, cinema e iniziative museali: il calendario degli eventi dell'8 marzo

In occasione dell'8 marzo, Giornata internazionale della donna, sono numerosi gli eventi organizzati dal Comune e illustrati ieri dall'assessore alle Politiche dell'Educazione e della Famiglia Maurizio De Blasio, dalla responsabile di Posizione Organizzativa Giovani e Pari Opportunità della Direzione Scuola, Educazione e Biblioteche Carmela Barresi, dai rappresentanti degli enti e delle associazioni che hanno aderito alle iniziative dedicate alla ricorrenza. Presenti anche i familiari di Alice Psacaropulo.

Proprio con la biografia dedicata alla pittrice il Comune di Trieste è stato recentemente premiato dal ministro per la Famiglia e le pari opportunità, Eugenia Roccella, nell'ambito del bando "L'Italia delle Donne", che

ha selezionato 19 biografie tra le 214 candidature presentate a livello nazionale. «Le pari opportunità non sono un algoritmo o una formula algebrica, sono qualcosa che si costruisce insieme – ha detto De Blasio –, lavorando fianco a fianco e ponendo le basi giuste. È importante farlo con attenzione, evitando le trappole delle derive ideologiche. È necessario il coinvolgimento di tutta la Comunità – ha continuato De Blasio – e proprio per questo abbiamo voluto ampliare l'ambito di queste iniziative, aprendole a tutti coloro che hanno desiderato condividere con noi questo momento di riflessione e di impegno. Il percorso sulle pari opportunità deve infatti partire dalla collettività. Il banner esposto sulla facciata del Municipio richiama i princi-



pi e i valori che ci portano a celebrare questa giornata». Tra le iniziative previste ci sarà anche un bando rivolto alle associazioni del terri-

torio che a differenza degli anni passati sarà dedicato a un tema specifico, con l'obiettivo di promuovere progetti e attività che valorizzi-

no il ruolo delle donne nella società. Un'altra iniziativa importante è quella promossa dall'Associazione Endometriosi, alla quale il Comune ha deciso di aderire per sostenere la sensibilizzazione su questa patologia ancora poco conosciuta, ma che colpisce un numero molto elevato di donne. Per questo motivo, il 28 marzo verrà illuminata di giallo la Fontana del Nettuno.

Domani oltre alla visita gratuita per le donne all'ex Lavatoio di San Giacomo e al Museo della Bora di Opicina, sarà possibile accedere alle sale della "Trieste Contemporanea", alla galleria d'arte "EContemporary", all'Archivio di Miela Reina e alla casa museo di Alice Psacaropulo. Il calendario delle attività prevede inoltre incontri e laboratori gratuiti

nei Musei Civici cittadini, affiancati dal Museo del Castello di Miramare, dal Museo dell'Antartide e dall'Immaginario Scientifico. Saranno infine offerte proiezioni a prezzo ridotto per le donne al Cinema Nazionale e al The Space in diversi orari della giornata. Domani la fontana del Nettuno di piazza della Borsa sarà illuminata con il simbolico colore viola.

Tra le iniziative di oggi alle 15.30 a palazzo Gopcevič conferenza intitolata: "Divulgare il sapere: Elisabetta Caminer Turra (1751-1796)" a cura di Silvia Corelli. Analisi del contributo di una delle prime giornaliste italiane e del suo ruolo nell'emancipazione femminile e nella diffusione della cultura scientifica e letteraria. —

LE LETTERE

**Bisogni reali
Bonus pensioni
e paradossi fiscali**

Vi scrivo riguardo all'articolo de Il Piccolo del 12 febbraio riguardante la futura elevazione a 500 euro (una tantum annuali) per bonus pensioni. Visto l'avanzo (dai 15 milioni annuali stanziati ai 45 milioni complessivi nel triennio 24-25-26), agli effettivi spesi 5,12 milioni nel biennio '24-'25. Pensano di allargare la platea anche ai pensionati con reddito superiore alla minima, ma con un Isee sempre a 15.000 euro. Premesso questo, vengo al nostro caso familiare, ma penso interessa molti pensionati nella stessa situazione: siamo due ottantenni (moglie con pensione al minimo) avevamo un Isee per l'anno 2024 inferiore ai 15.000 euro. Con l'erogazione, nell'anno 2025, di due stanziamenti (uno valevole per l'anno 2024 in ritardo) più un altro del 2025 per un totale di 700 euro, l'Isee per l'anno 2025 fatto nel febbraio del 2026 supera di pochissimo i 15.000 euro, facendoci perdere le cure odontoiatriche che la Regione Fvg ci erogava e di cui

noi ottantenni abbiamo fruito in passato e di cui ancora abbiamo bisogno. Oltre a questo, tutti sappiamo che gli adeguamenti Istat delle pensioni non coprono il costo reale del carovita annuale. Faccio presente che, abitando in una casa Ater, l'affitto per il primo semestre 2026 è aumentato rispetto al 2025 di 32 euro mensili (spese condominiali a parte). Visto l'articolo giornalistico, si sono resi conto che con questi aiuti (bonus regionale pensioni) si superano i 15.000 euro e che sembra il detto "scherzoso" ma non troppo: con una mano ti do e con l'altra riprendo il doppio? Con questo sistema, senza adeguamenti, dei 45 milioni avanzeranno 30 milioni, ma come detto dall'assessore Rosolen: il fine non è spendere, ma rispondere al bisogno reale! Gradendo una risposta da qualche addetto regionale o sindacale, saluto cordialmente.

Antonio Ninetto

**Servizi sociali
Aiutiamo il clochard
di via Coroneo**

Gentile assessore Tognolli, vorrei esprimere la mia preoccupazione per la situazione

del clochard di via Coroneo e il mio apprezzamento per l'impegno del Comune nel cercare di aiutarlo e inserirlo in un percorso terapeutico. È evidente che l'uomo ha bisogno di sostegno e di cure adeguate per superare le sue dipendenze e migliorare la sua situazione. Sono consapevole delle difficoltà che si possono incontrare nel tentativo di aiutare una persona che non è disposta ad accettare aiuto, ma è importante perseguire con determinazione l'obiettivo di ottenere il suo consenso e aiutarlo a uscire dalla sua difficile situazione. Mi auguro che si possa trovare una soluzione positiva per il clochard di via Coroneo, magari coinvolgendo anche la sua famiglia o altre persone vicine a lui che possano supportarlo nel suo percorso di guarigione. Vi auguro buona fortuna nel vostro impegno e resto a disposizione per qualsiasi forma di aiuto possa essere necessaria. Distinti saluti,

Claudio Visintin

**La proposta
Una tavola rotonda
sul futuro del Tram**

Italia Nostra, riunitasi al Magazzino 26 con una schiera di

architetti, ingegneri, rappresentanti di categoria per ragionare sul futuro del Porto Vecchio è molto critica verso il progetto della cabinovia. Dice: "Sei anni persi"! Chi propone navette elettriche, chi l'uso dei vecchi binari, etc... Signori, ci prendiamo in giro? Sommando i tempi, abbiamo un Tram fermo, vergognosamente, da quasi dieci anni. Forse questo non fa business? Italia Nostra, i triestini rimangono in attesa di una tavola rotonda sul futuro della Trenovia e per un suo immediato e definitivo ripristino! Grazie. Cordiali saluti

Sergio Bellotto

**Umani e non umani
Perché tanto livore
verso gli animali?**

Mi chiedo dove ha studiato filosofia il signor Della Vedova: forse alla scuola vivisezionista di Crudelia DeMon? Perché tutto questo livore verso gli animali di affezione? E geloso perché a lui nessuno fa le coccole? Sorprende anche la puntigliosa precisazione riguardo i suoi "titoli accademici", come se questi gli dessero la licenza di dire le cose che ha

detto. Per piacere, se non riesce a esprimersi meglio di così taccia, si accontenti di nutrirsi, e dormire, nell'ordine che preferisce, adagiandosi nella rassicurante oscurità di una coscienza senza gioia né dolore. Le creature che egli tanto disprezza possono fare a meno di lui.

Sergio Marchesic

**Geopolitica
Rilanciamo i rapporti
con l'America Latina**

Gentile Direttore, mentre in Europa continua il dibattito sull'accordo tra Unione Europea e Mercosur, forse nel nostro territorio manca ancora una riflessione sulle opportunità che potrebbero aprirsi per le imprese del Nord-Est. Il Mercosur rappresenta un'area di oltre 270 milioni di abitanti. Il Brasile è una delle principali economie industriali emergenti, mentre l'Argentina mantiene con l'Italia – e con il Friuli Venezia Giulia – legami storici molto profondi. Non va dimenticato che proprio in Argentina vive la più grande collettività friulana al mondo dopo quella resi-

dente in Italia. In un contesto globale sempre più instabile, anche sul piano energetico e commerciale, forse potrebbe essere utile che istituzioni e sistema imprenditoriale del territorio tornassero a osservare con maggiore attenzione anche l'America Latina. Lo dico anche per una ragione personale: sono figlio di un triestino emigrato a Buenos Aires e oggi vivo a Trieste, la mia città del cuore. Un legame che mi ha permesso di conoscere da vicino quella realtà.

Duilio Ferlat

**La riflessione
Il pizzaiolo, i bambini
e l'educazione**

Circondato da bambini ululanti in un ristorante del Carso mi è tornato in mente il testo di un cartello affisso da un pizzaiolo di Sondrio che offriva quattro alternative agli accompagnatori dei pargoli che corrono e strillano nel suo locale: "Venire senza bambini, educarli, cambiare pizzeria, starvene a casa vostra". È da ringraziare per il tono ironico, così demodé in quest'epoca di incavolati cronici e soprattutto per l'ottimismo

GLI AUGURI



MARIA
Tanti auguri per il tuo 86 esimo compleanno dal marito Luciano, i figli Alessandro e Ester con Francesco, fratello e sorelle con le famiglie.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it. Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

LAVORI PUBBLICI

Il degrado del ponte Rosso



«Bisogna già pensare al ponte Rosso, che mostra segni preoccupanti di degrado». A segnalarlo è il nostro lettore Livio Stefani che ha scattato questa foto per documentare lo stato in cui si trova il ponte.

GIOCO DEL		LOTTO		Estrazione del 6/3/2026		SuperEnalotto	
BARI		43	76	29	71	21	4-17-22-37-50-88
CAGLIARI		1	75	39	73	11	Jolly 20 Superstar 2
FIRENZE		72	49	17	62	54	
GENOVA		36	51	34	56	63	
MILANO		59	87	52	13	16	
NAPOLI		13	83	19	79	66	
PALERMO		18	38	23	63	15	
ROMA		41	14	85	1	45	
TORINO		4	1	22	82	57	
VENEZIA		67	18	14	40	85	
NAZIONALE		59	55	62	74	12	
10e LOTTO		1	4	13	14	18	
COMBINAZIONE VINCENTE		29	36	38	39	41	
		43	49	51	59	67	
		72	75	76	83	87	
		Numero Oro 43	Doppio Oro (43-76)				
JACKPOT		131.300.000,00 €		QUOTE SUPERENALOTTO			
Nessun		+6					
Nessun		5+1					
Ai 9		5	16.043,59 €				
Ai 668		4	221,05 €				
Ai 20.568		3	21,55 €				
Ai 302.704		2	5,00 €				
QUOTE SUPERSTAR							
Nessun		+6					
Nessun		5+1					
Nessun		5					
Ai 3		4	22.105,00 €				
Ai 113		3	2.155,00 €				
Ai 1.551		2	100,00 €				
Ai 9.683		1	10,00 €				
Ai 19.554		0	5,00 €				

COLLEGIO DIMESSE

La classe quinta a lezione di nuoto nella piscina di San Giovanni



Si è concluso nel migliore dei modi il progetto nuoto che i bambini di quinta del Collegio dimesse hanno svolto alla piscina di San Giovanni. Sono state cinque lezioni intense ma anche divertenti, un modo diverso ma gratificante per vivere un'esperienza diversa. Sempre attenti e disponibili i bambini hanno seguito gli istruttori della Pallanuoto Trieste con attenzione ed impegno, trovando sempre gli stimoli giusti per nuotare e tuffarsi in piscina. Grazie di cuore a tutti.

maestra Francesca

che lo ha spinto a inserire tra le ipotesi praticabili l'insegnamento della buona educazione. L'ultima volta che al ristorante ho fatto notare a un padre la spiacevole insistenza con cui suo figlio lanciava proiettili di mollica contro la mia nuca, mi sono sentito rispondere: "Ma è un bambino!". Sottotesto: che vita triste dev'essere la tua, se non riesci a trovare divertente che il mio adorato vandalo ti abbia scambiato per un bersaglio del Luna park. Parliamone, avrei voluto rispondergli: capisco che un bambino detesti stare a tavola, capisco che i suoi genitori desiderino uscire senza svenarsi per la baby-sitter, capisco persino che lo smartphone con cui cercavate di sedarlo abbia ormai esaurito la carica. Quello che non capisco è come voi genitori non capiate che anch'io ho diritto di mangiare in pace. E che l'unico modo per tenere insieme tanti diritti è fissare qualche regola e comunicarla, anche in tono risoluto, al piccolo teppista. Questo avrei voluto dire al disinteressato papà, se proprio in quel momento suo figlio non avesse deciso di sparare in giro polpette al sugo. Ho preferito tacere.

Fulvio Chenda

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT3280200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

VIA PONZIANA

Sportello antiviolenza dell'Usb



Uno sportello contro le molestie e le discriminazioni di genere a ridosso dell'8 marzo. È quanto messo in piedi dall'Unione sindacale di base nella propria sede di via Ponziana 5. All'iniziativa si accede su appuntamento 0409654565. (Foto Silvano)

IL CALENDARIO

Il santo Perpetua e Felicità (martiri)
Il giorno è il 66°, ne restano 299
Il sole sorge alle 6.32 tramonta alle 18.00
La luna sorge alle 22.44 e cala alle 8.10
Il proverbio Marzo, la serpe esce dal balzo.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
7 marzo	22	67
8 marzo	18	77
9 marzo	15	75
10 marzo	14	67

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit Vigili Urbani	040638118
servizio rimozioni	040366111

LA MOSTRA

Parità di genere
Il gap nella scienza



La mostra al Museo del Mare in Porto Vecchio

Dopo la tappa di Milano, la mostra itinerante "Mind the Stem Gap - Together" arriva, in occasione della Giornata Internazionale della Donna, al Museo del Mare di Trieste. Nata in collaborazione con Politecnico e Fondazione Politecnico di Milano e sostenuta da Regione Lombardia, l'esposizione è stata realizzata da 150 studentesse e studenti che hanno interpretato "Mind the Stem Gap", il Manifesto con cui Fondazione Bracco sostiene l'accesso femminile alle discipline Stem, con l'obiettivo di contrastare gli stereotipi di genere. «È necessario superare stereotipi e pregiudizi che rendono difficile per le donne intraprendere una carriera nel mondo della scienza – ha dichiarato Diana Bracco, presidente di Fondazione Bracco –. Il tasso d'abbandono degli studi scientifici è più alto tra le donne che tra gli uomini. È fondamentale incoraggiare le studentesse a scegliere dei percorsi formativi nelle lauree Stem, per costruire una società inclusiva. Da qui l'intervento di Fondazione Bracco a contrasto degli stereotipi di genere, che ancora gravano sulla crescita di bambine e ragazze». Questa nuova edizione, in collaborazione con l'Immaginario Scientifico, rientra nell'ambito del progetto "Cultura aperta. Creatività, storia, arte e cultura d'impresa al Cid di Torviscosa", realizzato grazie al sostegno della Regione Fvg e grazie al Bando Contenitori Culturali e Creativi 2025-27. L'iniziativa mira ad

avvicinare studentesse e studenti delle superiori al tema centrale della parità di genere. La galleria di manifesti è eclettica, colorata e provocatoria e propone interpretazioni originali, mettendo in luce discriminazioni e ricadute nella società, ricordando ai visitatori che fare il "salto" verso una società equa è una responsabilità comune. Giovani autori e autrici hanno focalizzato l'attenzione sui modi di dire e sui luoghi comuni, che fin dall'infanzia ricorrono e che rischiano di determinare la percezione delle nostre capacità, orientando le successive scelte scolastiche, universitarie, professionali. Altri hanno dato risonanza ai modelli di ruolo per sottolineare la positiva influenza che generano, ritraendo donne, spesso pioniere, che hanno conquistato ruoli di primo piano in ambito Stem. L'assessore alle Politiche della Cultura Giorgio Rossi ha dichiarato: «Per la sua vocazione scientifica e culturale Trieste è una città che si candida naturalmente a ospitare la mostra». Concetto ribadito anche da Anna Longo, funzionario direttivo culturale dei Musei Scientifici del Comune. «Fin dalla sua fondazione il museo promuove una visione della scienza inclusiva e accessibile – ha affermato Serena Mizzan, alla guida dell'Immaginario Scientifico dal 2015 –. Oggi il 70% del nostro team è composto da donne». La mostra è visitabile gratuitamente fino al 12 aprile da mercoledì a domenica dalle 10 alle 17. —

AL FERDINANDO

L'Open Day del Mib con la lezione aperta al pubblico di Baxter sull'intelligenza artificiale

Oggi dalle 9.30 alle 15 il Mib Trieste School of Management apre le porte del Palazzo Ferdinando per l'appuntamento annuale con l'Open Day, una giornata dedicata a chi desidera conoscere da vicino la scuola, i suoi programmi e l'ambiente internazionale che la caratterizza. L'incontro rappresenta da anni un'occasione privilegiata di dialogo tra futuri studenti, docenti e professionisti, offrendo la possibilità di scoprire concretamente cosa significhi entrare a far parte di una business school di livello globale. La partecipazione è gratuita,

con registrazione obbligatoria attraverso il sito master.mib.edu/openday2026. Nel corso della giornata i visitatori potranno ricevere informazioni sui diversi percorsi formativi della Scuola, usufruire del servizio di orientamento e consulenza sul curriculum, confrontarsi con il Career Service, visitare il Palazzo Ferdinando e partecipare a un pranzo di networking del Mib insieme agli studenti attualmente iscritti e alla comunità degli Alumni. La giornata vedrà anche la partecipazione del Deams – Dipartimento di Scienze Economiche, Azienda-

li, Matematiche e Statistiche dell'Università di Trieste – che presenterà le proprie lauree magistrali, sottolineando il legame sempre più forte tra università e mondo della formazione manageriale. Come ogni anno, l'Open Day vedrà anche una lezione aperta al pubblico, momento centrale del programma e punto di riflessione su temi attuali e in continua evoluzione. L'edizione 2026 proporrà la Masterclass dal titolo "Does AI make Masters irrelevant?" tenuta da Tim Baxter, direttore dell'Mba in International Business. L'incontro, previsto dalle 11.45 al-

le 12.45, affronterà in modo diretto una delle domande più urgenti e intriganti del presente: quanto l'intelligenza artificiale sta ridefinendo la formazione e le competenze? In un mondo in cui ChatGpt scrive e-mail e gli algoritmi analizzano dati, Baxter invita a interrogarsi su quale sia oggi il vero valore di un Master. La risposta, spiega, non risiede nella semplice acquisizione di nozioni, ma nella capacità di sviluppare pensiero critico e strategico, strumenti indispensabili per guidare, e non subire, la trasformazione tecnologica ed economica in corso. —



GLI APPUNTAMENTI

Alle 11
Casanova a Trieste
al Museo Piccolomineo

Il Museo Petrarcesco Piccolomineo propone oggi due eventi dedicati alla Giornata della Donna. Alle 11 visita guidata alla mostra “Casanova in viaggio. L’approdo a Trieste”, a cura della curatrice Alessandra Sirugo. Alle 15.30 in Sala Bazlen si terrà la conferenza di Silvia Corelli dal titolo: “Divulgare il sapere: Elisabetta Caminer Turra (1751–1796) tra giornalismo, scienza ed emancipazione femminile”.

Alle 12.30
Pulse of Color
di Wolf Sailer

Oggi alle 12.30 al Double-Tree by Hilton Trieste inaugura la personale “Pulse of Color” di Wolf Sailer, curata da Le Vie delle Foto.

Alle 17
Trieste International
concerto di Vivincoro

Oggi alle 17 alla sala parrocchiale della chiesa Madonna del Mare 4 il coro “Vivincoro” si esibirà nel concerto “Trieste International”. A dirigerlo Anna Kaira, formata a Mosca e Kiev, oggi direttrice del Coro principale e di quello giovanile presso la Chiesa serbo-ortodossa e insegnante di canto all’Accademia di Musica “Ars Nova”.

Alle 18
I giorni a Dachau
di Piero Maieron

Alle 18 alla libreria Lovat Marco Coslovich presenta “I miei giorni a Dachau” - Edicilio. Ne parla con Alessandra

e Roberto Maieron. Storia di Piero Maieron, antifascista e deportato.

Alle 18
Mostra di Martincic
Visita guidata

Alle 18 alla galleria Rettori Tribbio (piazza Vecchia 6) Gabriella Pastor condurrà una visita guidata alla mostra “La città nel cuore” del pittore Claudio Martincic.

Alle 20
Allo Stabile sloveno
si ride sulle coppie

In occasione della Festa della donna il Teatro Stabile Sloveno propone nella sala principale l’esilarante commedia del teatro Špas di Ljubljana “Come liberarsi del futuro marito”, con i sovratitoli in italiano. Lo spettacolo andrà in scena oggi alle 20 e domani alle 16.

Alle 18
Alla scoperta dell’arte
di Pozzobon

Ultimi giorni per visitare alla Sala Veruda di Palazzo Costanzi la mostra antologica della pittrice veneta Francesca Pozzobon intitolata “Un infinito intrattenimento”. Oggi alle 18 e domani alle 11 e alle 18 avranno luogo anche delle visite guidate.

A Muggia
Breacking battle
al Montedoro

Oggi il Montedoro Shopping Center di Muggia ospiterà il Breaking Bora Battle, evento di danza urbana nato dall’esperienza di Underground Killa, collettivo triestino.



La cantautrice Paola Pinna in concerto

Protagonista della quinta serata della rassegna “Eclissi Sonore”, dedicata alle voci femminili under 35, sarà la cantautrice triestina Paola Pinna: appuntamento nella sede di Parole Controvento in via Vecellio 1/b alle 21. Paola Pinna, classe ’99, è una cantautrice e pianista di Trieste.

TRIESTE - DOMANI IN VIA SAN GIACOMO IN MONTE

Festa della donna all’ex Lavatoio



Nella mattinata di domani l’Ex Lavatoio di via San Giacomo in Monte 9, dopo la pausa invernale, vede la sua straordinaria e apertura al pubblico in occasione della Giornata Internazionale della Donna. Sarà possibile conoscere il Museo delle Lavandere, con un’immersione nella Trieste dei primi del ’900 e tra oggetti, strumenti ed elettrodomestici che, in un viaggio dal mondo del passato a quello attuale, raccontano un’evoluzione pratica, economica e culturale nella quotidianità. Alle 10.30 la Siora Iole e il Sior Ucio proporranno una breve e brillante messa in scena. Questa volta il custode della memoria sarà nelle vesti di intervistatore e Siora Iole, rispondendo alle sue domande, racconterà del lavoro delle “lavandere”. Alle 11 verrà presentata la mostra fotografica “Rock e/è donna - L’anima e la musica femminile oltre gli stereotipi”, con le immagini realizzate da Cristina Lombardo, Cristina Lugnani, Marina Postogna, Nadia Sirca e Marisa Ulcigrai. A cura dell’associazione Fotografaredonna è realizzata col contributo dell’Istituto regionale per la storia della resistenza e dell’età contemporanea nel Friuli Venezia Giulia. Alle 11.30 il Coro Sociale di Trieste si esibirà in una cantata conviviale. All’Ex Lavatoio proseguono intanto, sino a maggio, le iniziative dedicate alle scuole. A.P.

TRIESTE - ALLE 20.30 AD HANGAR TEATRI

Abracadabra, la magia a teatro



Abracadabra è uno spettacolo di magia della compagnia teatrale Babilonia Teatri. La magia qui non è un’esibizione tecnica, ma assume su di sé il compito di traghettarci con crudeltà e dolcezza attraverso la tempesta della malattia e della perdita. Lo spettacolo si terrà oggi alle 20.30 e domani alle 17 all’Hangar Teatri. Abracadabra nasce dall’innamoramento per la magia e dall’incontro con Francesco Scimemi, prestigiatore di professione da trent’anni. Esplora il mondo magico e, un passo dopo l’altro, si addentra in tutti i suoi meandri: un viaggio tra realtà e illusione. Nello spettacolo, Emanuela Villagrossi è l’assistente di Francesco Scimemi e insieme danno vita a uno spettacolo in cui trucchi e illusioni diventano parte integrante del racconto. La magia diventa uno strumento per aprirsi a nuove prospettive, visioni e possibilità. Non è presente solo la meraviglia, ma anche l’ironia, il cinismo e il dolore, interrogandosi su quale forma si possa dare a quest’ultimo. Babilonia Teatri si caratterizza per il suo sguardo irriverente e divergente sull’oggi che mostra i nervi scoperti del nostro tempo, distinguendosi per un linguaggio definito rock, pop e punk. Con un’attitudine ribelle, Enrico e Valeria realizzano drammaturgie dal ritmo originale, che raccontano le contraddizioni di oggi.



LA MOSTRA

Spiriti viandanti
e sogni assoluti
nelle creazioni
firmate Spigai

Inaugurazione oggi al Passage di via Rossetti
per la geografia ancestrale dell’artista triestina

Francesca Schillaci

«Cosa rimane e dove può andare l’Essere quando tutto accelera, si frammenta, disperde e dilata il senso in una forza centrifuga che allontana contatti e direzioni?» Si pone questa domanda l’artista Alessandra Spigai che dopo un lungo percorso di introspezione, ricerca e trasformazione artistica, porta alla luce il nuovo progetto “AssolutoSognante”, mostra che verrà inaugurata alle 18 all’interno di Passage Arte Contemporanea di via Rossetti 3a e sarà visitabile fino all’8 aprile. Una vera e propria geografia di un tempo ancestrale si

spalanca attraverso sculture e dipinti racchiusi dentro tre nuclei narrativi: le presenze, le muraglie, le mappe. In armonioso dialogo, la tridimensionalità del progetto racconta una cosmogonia interiore che chiede e chiama ogni osservatore, oltre l’artista stessa, a ricordare e creare tutto ciò che potrà essere della nostra più alta evoluzione spirituale. Non solo lo spirito però viene preso in considerazione, ma soprattutto la materia come strumento mediatore dell’essere, attraverso il quale Spigai indaga un ascolto profondo del suo percorso artistico e lo fa rinascere in un linguaggio rinnovato. Le

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it
Jumpers - Un salto tra gli animali 17.15
Cime tempestose 15.00-19.00-21.15
ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
Miroirs No.3 - Il Mistero Di Laura V.O. 15.00 (sott.it.)
Operazione Batiscafo Trieste 17.00
Sentimental Value V.O. 18.45-21.00 (sott.it.)
FELLINI www.triestecinema.it
Chopin, notturno a Parigi 16.00-18.15-20.40
GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it
La lezione girato a Trieste 15.45-17.40-19.30-21.30
Hamnet. Nel nome del figlio 16.15-18.30
Il mago del Cremlino 21.00
Nouvelle Vague 15.40-17.30-19.20-21.15
NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it
Jumpers - Un salto tra gli animali 15.00-16.45-18.30-19.45-21.30
Un bel giorno 15.00-16.30-18.30-20.10-21.45
Epic - Elvis Presley in Concert 16.00-17.40-21.00
La sposa! 16.45-18.00-21.15
Sacro Cuore 19.20

Rental Family - Nelle vite degli altri 16.00-17.50-21.15
Le cose non dette 17.50-19.40
La mattina scrivo 19.40
Good Boy 21.30
Goat Sogna in grande 15.00-16.00
SUPER Via Paduina - viale xx settembre
Svadba 16.40 in serbo con s.t. italiani
THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Cime tempestose 17.40-19.40-21.25
Scream 7 14.00-16.25-22.25
Missione Shelter 14.50
Rental Family - Nelle vite degli altri 17.00
Un bel giorno 14.15-16.45-19.15-21.30-22.50
La sposa! V.O. 19.00
La sposa! 21.50
Enhypen - Walk the line summer edition V.O. 15.00
Jumpers - Un salto tra gli animali 14.30-16.15-17.15-20.00-21.00
Epic - Elvis Presley in Concert V.O. 19.00
La lezione 14.00-18.00-20.40

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it
Jumpers - Un salto tra gli animali 15.00-16.00-17.00-19.00
Epic - Elvis Presley in Concert V.O. 21.00
La sposa! 15.45-18.00-21.15
Rental Family - Nelle vite degli altri 15.00-19.00
Scream 7 17.00-21.30
Un bel giorno 15.10-16.50-18.30-21.00
Il mago del Cremlino 17.50-21.00
Le origini di Putin 17.50-21.00
GORIZIA
MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it
Jumpers - Un salto tra gli animali 15.00-16.50-18.45
La lezione 16.00-20.30
Chopin, notturno a Parigi 18.00
Hamnet. Nel nome del figlio 20.40
Nouvelle Vague 15.30-17.40-20.20

TEATRI

TRIESTE

L'ARMONIA

Teatrino Basaglia del Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss, 13 a Trieste) "Ore 20.30 La Compagnia dei Giovani APS - Fita con la commedia brillante "Quela maledeta banca"" di Agostino Tommasi, regia di Roberto Eramo. Biglietti alla cassa del teatro un'ora prima dell'inizio e online: <https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it>

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBR

"Domani alle 11.00, "Storie di Pirati e Sirene" per "Ti Racconto una Fiaba""

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE

"Il Trovatore - Opera di G. Verdi" Oggi sabato 7 marzo ore 16.00 (S), domenica 8 marzo ore 16.00 (E). Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO MIELA

"Protagoniste - Oggi, alle 21.30 "Le inconsolabili" Domi/Nanou dj set" due artiste di generazioni diverse in consolle per celebrare la musica e l'energia femminile. Ingresso €10,00.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Politeama Rossetti - Sala 1954 "Alle 17.00 "Il viaggio inventato"" da un'idea di Gianpiero Lapilli. Con (o.a) Francesca Boldrin, Romina Colbasso, Gianpiero Lapilli, Mattia Vodopivec; costumi Carola Perlati; fonico Alexandru Mihai Sirbu; luci Mauro Cossetto. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Durata 45'.

Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Ore 19.00 "Breve enciclopedia delle porte"" di e con Cecilia Campani, Claudia Caldarano, Giovanni Longhin, Andrea Panigatti, Sandro Pivotti, Matteo Vitanza; drammaturgia Giulia Tollis; ideazione e regia Riccardo Pippa. Durata 1h.

Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 19.30 "La cosmicomica vita di Q"" Da "Le Cosmicomiche" di Italo Calvino; drammaturgia Vincenzo Manna; regia di Luca Marinelli, Danilo Capezzan. Con Luca Marinelli, Gabriele Portoghese, Valentina Bellè, Alissa Jung, Federico Brugnone, Fabian Jung, Gaia Rinaldi. Durata 2h. Turno C.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"

"Oggi e domani alle ore 20.45 "La Signora delle Camelie"" per la regia di Giovanni Ortoleva. Venerdì 13 marzo alle ore 20.45 "Tap Factory" per la regia di Vincent Pausanias. Domenica 15 marzo alle ore 11.00 ingresso a 2€ "Talenti in scena" - in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste. Lunedì 16 e martedì 17 marzo alle ore 20.45 "Franciscus. Il folle che parlava agli uccelli" con Simone Cisticchi. Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (dal lunedì a sabato, 17.00-19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (dal lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it



LA MOSTRA
UNA DELLE OPERE REALIZZATE
DA ALESSANDRA SPIGAI

presenze sono anime antiche, passeggeri, protagonisti e spettatori allo stesso tempo che portano in sé l'incisione di una soglia che si rivela essere una forma di portale, una grande serratura dentro la quale inserire un messaggio, una chiave simbolica, per accedere all'oro, diligentemente dipinto all'interno dei loro copricapi. È proprio l'oro infatti a definire queste soglie sognanti, come dei traguardi che attendono chiunque li attraversi; l'oro come simbolo supremo di una ricchezza interiore presente in ogni singolo e destinata a diventare uno spreco se non viene espresso, osservato, accolto. L'oro come uno stato di coscienza e non più solo la rappresentazione di una regalità destinata ai pochi eletti. Allo stesso modo, le muraglie rappresentano i confini assoluti di uno spazio in espansione continua, di fronte al quale però ogni presenza è chiamata a trovare individualmente e interiormente il proprio appiglio, attingendo forse proprio a quello scrigno prezioso che si cela dentro ogni fessura. Sono percorsi verticali dell'esistenza, immensi e sublimi, desti-

nari di una finitudine dell'uomo, tanto quanto del suo potenziale espressivo ancora tutto da esperire. Infine, le mappe si evocano attraverso la pittura, in opere di grande formato che definiscono una geografia arcaica, antica, forse addirittura divina, di un universo ancora tutto da comprendere ma facilmente percepibile. Il blu, il rosa corallo e di nuovo lo schizzo dell'oro chiedono un ascolto più intuitivo rispetto alle sculture delle muraglie e delle presenze, quasi a sussurrare un impegno già visto nell'osservatore da parte dell'artista, come un atto di fede al quale non è più possibile sottrarsi dopo il profondo cammino effettuato.

«Assoluto Sognante è il viandante ispirato e visionario che dimora nel profondo di noi, - scrive Spigai - canta, danza, segue una linea chesale. Si libera del superfluo e cerca la prima nota. Immagino uno spazio in cui l'Essere possa ascoltare la propria musica originaria. Il profumo di una genesi ricomposta in un non luogo, che può essere prima, dopo, sempre. Fuori, solo perché immaginato dentro. È la condizione perché un mondo rinasca, in un tempo mitico e circolare, dove ciò che è sommerso riemerge. Questa mappa custodisce una via segreta, viva, lucente». —

TRIESTE - DALLE 21.30 AL MIELA

Domi e Nanou, doppio dj set



Anticipando di un giorno la Festa della Donna, il Miela si trasforma in un club per celebrare le donne protagoniste della musica elettronica contemporanea. Dalle 21.30 una serata speciale che mette al centro talento, visione e impegno culturale, accendendo i riflettori su due artiste capaci di lasciare un segno dentro e fuori dalla consolle. Ospite d'onore sarà Domi, tra le figure più interessanti della nuova scena underground parigina e voce autorevole nella promozione della cultura del consenso per una nightlife più sicura e inclusiva. I suoi set, profondi e magnetici, attraversano techno e sonorità elettroniche contemporanee con uno sguardo attento alla dimensione collettiva del clubbing, inteso come luogo di espressione, rispetto e libertà. A fare gli onori di casa sarà Nanou, DJ francese e triestina d'adozione e protagonista della scena elettronica locale da oltre vent'anni. Fin dagli anni dell'Etnoblog ha contribuito a posizionare Trieste sulla mappa europea della club culture. Oggi è resident della serata Back To The Club allo Streaming Club di Trieste, dove continua a portare avanti una ricerca sonora raffinata e coerente. Due artiste, due generazioni, due protagoniste che si intrecciano in consolle per celebrare la musica, l'energia e la forza delle donne sul dancefloor del Miela.

TRIESTE - DALLE 10 AL DOUBLETREE HILTON

Workshop per attori con Appolloni



Oggi e domani, dalle 10 alle 18, al DoubleTree by Hilton, Unione Arti Performative organizza un workshop con la casting director di cinema e televisione Giulia Appolloni, rivolto ad attori professionisti e a giovani aspiranti che desiderano farsi conoscere nel mondo del cinema. Il laboratorio è parte delle attività formative continuative realizzate da UAP, in primis con la sua scuola di recitazione cinematografica rivolta agli under 30 e con un programma di workshop con registi e casting director. Appolloni, romana, diplomata nel 2013 in regia alla Scuola d'Arte Cinematografica Gian Maria Volonté di Roma, è laureata in Cinema e Produzione Multimediale all'Università Roma 3. Ha firmato film, serie, musical e cortometraggi, collaborando con produzioni nazionali e internazionali come Colorado Film, Fandango, Viola Film, Wildside, Fabula e con le maggiori piattaforme streaming. Ø Ha collaborato con molti registi, tra cui Fabio De Luigi, Timothy Scott, Francesca Archibugi, Donato Carrisi, Guido Chiesa, Volfango De Biasi, Davide Marengo e Jan Schomburg. Dal 2017 tiene workshop e masterclass sulla gestione e preparazione del provino e sulla figura professionale del casting director. Info su iscrizione e costi: formazione@unioneartiperformative.it - 3518371757 A.P.

OGGI ALLE 18 AL TEATRO DEI FABBRI

Identità fluide nelle terre tra Italia e Croazia in scena con Pizza Burek

Cosa significa vivere in un territorio dove i confini geografici si muovono più velocemente delle identità personali? Da questo interrogativo nasce "Pizza Burek - Storie di buffa assimilazione", progetto di teatro documentario che indaga l'identità fluida nelle terre di frontiera tra Italia e Croazia. È firmato da Francesca Merli e Laura Serena, coadiuvate dalle drammaturghe Lu-

cija Klarić e Angela Dematté. Nell'ambito del nuovo Centro regionale di residenza delle arti performative dedicato alla ricerca contemporanea, viene presentato dalla Contrada oggi alle 18 al Teatro dei Fabbri di Trieste e domani alle 17 a Villa Manin di Passariano.

Ponte interculturale che valorizza le identità plurali come una risorsa creativa universale, la residenza è nata

dalla sinergia tra il Dramma Italiano di Fiume, la Comunità degli Italiani di Fiume, COMITES Fiume, L'Unione Italiana, la Comunità Croata di Trieste e la Comunità Slovena di Trieste. Merli e Serena hanno lavorato con un approccio che ha abbraccia luoghi e testimonianze dirette, tra Fiume e Trieste, realizzando 41 interviste a uomini e donne di diverse generazioni. «Abbiamo conosciuto intellettuali che hanno contribuito al dialogo tra culture - sottolinea Merli - persone che tengono cara la loro appartenenza, giovani che non si riconoscono in certe chiusure della loro comunità, ma che desiderano trovare un modo per sentirsi a casa».

Il materiale è stato poi rielaborato per diventare un inter-

secarsi tra la finzione teatrale e le testimonianze reali del documentario realizzato grazie alle riprese video e al montaggio di Mario Bobbio e alla consulenza storica e giornalistica di Cristina Bonadei. La narrazione vede al centro un personaggio di fantasia, Katarina (interpretata da Serena), giovane donna immersa in un contesto internazionale, ma abitata da stratificazioni linguistiche e conflitti ereditati dai genitori e dai nonni. E "Pizza Burek", nel suo racconto che attraversa epoche e identità, mette a nudo anche il ritratto di una generazione di mezzo, che si sente croata, italiana, europea, o semplicemente sospesa. Ingresso gratuito. A.P.

TRIESTE - ALLE 20.30 AL TEATRINO BASAGLIA

Quela maledeta banca La commedia all'antica si cala nel quotidiano



Il cast di "Quela maledeta banca"

Oggi alle 20.30 e domani alle 16.30 al Teatrino Basaglia, per la 41esima stagione de L'Armonia, la Compagnia dei Giovani è in scena con "Quela maledeta banca" di Agostino Tommasi, regia di Roberto Eramo. Il gruppo ama proporre commedie degli equivoci, ma anche mettere in scena trame immerse in argomenti di attualità. «E questo spettacolo - spiega l'autore - ha anche un tono più satirico e un'ironia più sottile rispetto ad altri proposti in passato. Affronta temi come la dignità del lavoro, delle assurdità nelle catene gerarchiche e anche aspetti quasi surreali di certi progetti "fuffa", talmente complicati che nessuno sa davvero cosa riguardino, pur fingendo di averlo capito». Claudio è un trentenne disoccupato e sconsolato. Spinto da un'idea che gli sembra geniale, decide allora di presentarsi nella banca in cui lavora un suo amico. Nonostante non c'entri proprio nulla con il contesto e non sia mai stato assunto, si mette a lavorare alla scrivania accanto alla sua. L'altro, un tipo precisino e con un vero contratto a tempo indeterminato, gli fa notare che qualcuno gli chiederà che ci faccia lì e lo manderà via. La cosa non sembra però preoccupare minimamente il protagonista.

«Tanto è tutto un via vai,

tra mobilità, congedi, contratti a termine o tra i più vari, stage e smart working - racconta Agostino Tommasi - e quindi, a parer suo, se non si accorgono subito della sua presenza abusiva, dopo un po' lo assimileranno semplicemente allo scenario, senza farsi domande. Anche inventare di essere stato trasferito da un'altra filiale potrebbe comunque reggere il gioco. Che però si rivelerà molto più grande di lui, allorché, in un'escalation, Claudio si confronterà con tutti gli altri personaggi che abitano l'ufficio e che a loro volta avranno un'evoluzione, insieme alla trama».

L'ambientazione della banca, osserva ancora l'autore, è solo un pretesto, perché potrebbe trattarsi di una qualsiasi altra realtà lavorativa, leggendone, in chiave comica, dialoghi, procedure, scenari e dinamiche per cui il gruppo ha puntato comunque molto sulla verosimiglianza. Recitano lo stesso Tommasi, Francesco Cozzi, Cristina Piccini, Mattia Santelli, Roberto Berni, Orlando Siccardi, Silvia Petrinco ed Elena Colombetta. Scene a cura del gruppo, luci e suoni Gabriele Monteduro, foto di Andrea Groppazzi, consulenza artistica di Julian Sgherla. Repliche dal 13 al 15 marzo. Prevendita al Ticketpoint, anche on line. — A.P.

OGGI ALLE 16.30 AL CIRCOLO DELLA STAMPA

La storia della televisione riletta da Walter Croce

Oggi alle 16.30, al Circolo della stampa di Trieste si terrà la presentazione del volume «Per quattro piante di marijuana sul balcone. Un racconto televisivo», di Walter Croce, unica tappa nel Fvg di un tour nazionale che sta attraversando l'Italia.

Il libro non è una semplice autobiografia: è una cronaca dall'interno dei decenni d'oro della televisione italiana, scritta da chi ne ha, nei fasti e anche nei lati oscuri, vissuto

l'evoluzione in prima persona. Croce, autore, produttore e regista televisivo, ripercorre il suo percorso umano e professionale dalla gavetta agli incarichi di vertice, in un mondo fatto di intuizioni, sperimentazione e rapporti umani forti. Introdurrà e coordinerà l'incontro la giornalista Rossana Poletti. Modererà Massimo Cinque, autore e firma di programmi storici Rai come Fantastico e Domenica In. —

CULTURA & SPETTACOLI

Memorie

GIULIA BASSO

«La proposta non è favorevole agli sloveni»: così titolava questa settimana il Primorski dnevnik, il quotidiano della comunità slovena di Trieste. La nuova legge elettorale che la coalizione di centrodestra sta portando avanti a Roma elimina i collegi uninominali - lo strumento che in passato aveva consentito a candidati sloveni di concentrare i voti e conquistare un seggio - e prevede che solo i partiti che superino il 20% dei voti nel collegio possano eleggere propri rappresentanti in parlamento beneficiando delle norme per le minoranze linguistiche. Una soglia calibrata sulla Svp, che in Alto Adige raccoglie storicamente oltre il 40% dei consensi della popolazione germanofona, e del tutto irraggiungibile per qualsiasi lista slovena in Friuli Venezia Giulia, dove la comunità è più piccola, dispersa, storicamente priva di un partito etnico unitario.

È la forma contemporanea di un'asimmetria che affonda le radici nel secondo dopoguerra e che gli storici hanno faticato a mettere a fuoco proprio perché le due frontiere, quella con l'Austria e quella con la Jugoslavia, sono sempre state studiate separatamente. Ha lavorato per colmare questo vuoto storiografico Giuseppe Spagnulo, dell'Università di Bari, la cui ricerca comparativa sarà presentata lunedì 9 marzo al convegno «Vivere la frontiera. Politica, società ed economia in Friuli Venezia Giulia (1954-1975)», organizzato dall'Irsrec Fvg.

Nel dopoguerra entrambe le frontiere erano un problema per l'Italia sconfitta. Al Brennero riuscì a conservare i confini del 1918, concedendo larga autonomia alla popolazione di lingua tedesca. Ma sul confine orientale andò peggio: la Jugoslavia era una potenza vincitrice, Trieste rischiò di non tornare italiana, e il processo si trascinò fino al Memorandum di

Minoranze e frontiere La storia asimmetrica

Uno studio comparativo analizza il diverso trattamento tra sloveni e sudtirolesi nel dopoguerra



La stretta di mano tra Karl Gruber e Alcide De Gasperi dopo l'accordo del 1946. A destra un traliccio fatto saltare da terroristi tirolesi nella cosiddetta Notte dei fuochi del 1961

Londra del 1954 e poi al Trattato di Osimo del 1975.

Ma è sulla questione delle minoranze che la comparazione rivela la sua profondità. I germanofoni dell'Alto Adige erano circa 250.000, compatiti, tutti raccolti sotto il Südtiroler Volkspartei. Gli sloveni della Venezia Giulia erano alcune decine di migliaia, fram-

mentati, in parte assorbiti dai partiti della sinistra italiana. Una differenza non solo quantitativa ma strutturale, che si riverberava anche sul piano internazionale. L'Austria aveva firmato con l'Italia l'accordo De Gasperi-Gruber nel 1946, che la legittimava a intervenire se gli impegni di autonomia non fossero stati ri-

spettati. E lo fece: quando a partire dagli anni Cinquanta i sudtirolesi protestarono, con tensioni che sfociarono anche in attentati, Vienna portò il caso all'Onu. Roma rispose con concessioni crescenti: l'intesa Moro-Waldheim del 1969, un programma concordato con Vienna che impegnava l'Italia ad applicare il cosiddetto «pac-

chetto», un insieme di misure autonomistiche che portarono alla nascita della provincia autonoma di Bolzano con ampie attribuzioni su lingua, scuola, proporzionale etnica nel pubblico impiego. La questione si chiuse formalmente solo nel 1992.

Nulla di simile accadde sul confine orientale. Il Trattato

di Osimo chiuse la questione del confine, confermando alla Jugoslavia la zona B del disciolto Territorio Libero di Trieste, e con essa buona parte dell'Istria. Ma lo statuto delle minoranze previsto dal Memorandum del 1954 non venne prorogato. La ragione profonda, secondo Spagnulo, era una sola: Roma non voleva che Bel-

LUNEDÌ SUL PALCO DEL ROSSETTI

L'omaggio al genio di Morricone tra chicche e classici senza tempo

ELISA RUSSO

«Il Friuli Venezia Giulia è lontano, ma ci veniamo sempre molto volentieri. C'è una grande cultura musicale e attenzione per i progetti come il nostro, un pubblico colto e preparato che ha rispetto per le proposte musicali, siamo stati ben accolti a Udine, Azzano, Sacile e più volte a Trieste, l'ulti-

ma prima del covid al Rossetti, un teatro meraviglioso». Giacomo Loprieno dirige l'Ensemble Symphony Orchestra (quaranta elementi sul palco) «Alla scoperta di Morricone vol. 2», lunedì alle 21 al Rossetti, serata a cura di Zenit, in collaborazione con Regione, PromoTurismo e Rossetti. Cinquecento colonne sonore, settanta milioni di dischi venduti nel mondo, sei nomination e due Oscar vinti, tre

Grammy, quattro Golden Globe e un Leone d'Oro fanno di Ennio Morricone un gigante della musica, a cui l'Ensemble rende omaggio. «Uno spettacolo fortunatissimo - prosegue il direttore d'orchestra ligure - che ogni anno si rinnova nella scaletta».

Maestro Loprieno, chi vi ha già visti che novità troverà al Rossetti?

«Rispetto a quest'estate, arriviamo con un programma

nuovo. Il formato è sempre lo stesso, un racconto infinito grazie alla voce recitante che conduce in un viaggio di sessant'anni, dal 1966 ai giorni nostri, ma abbiamo inserito delle chicche come «Per le antiche scale» del 1975, una versione vocale di «Gabriel's Oboe» (che il maestro aveva scritto per la voce di Dulce Pontes) e «Uccellacci e uccellini», capolavoro partorito da Morricone assieme a Pasolini e qui l'attore Andrea Bartolomeo canta (nel film c'era Domenico Modugno), in scena con l'altra cantante presente tutto lo spettacolo, Anna Delfino».

Non mancano, però, i classici di Morricone?

«Certo, mettiamo delle particolarità a fianco delle grandi



Il maestro Giacomo Loprieno dirige l'Ensemble Symphony Orchestra

LUTTO NEL CINEMA

Addio a Gosetti, fu vicedirettore della Mostra di Venezia

Giorgio Gosetti è morto ieri improvvisamente a Roma. Aveva da poco compiuto 70 anni, essendo nato a Venezia il 6 febbraio 1956: da sempre aveva alternato critica e organizzazione

di festival, da AntennaCinema a Conegliano al MystFest di Cattolica e al Noir in Festival di Courmayeur. Giornalista dell'Ansa, era stato tra l'altro vicedirettore della Mostra di Venezia, che ne ha



ricordato le collaborazioni dal 1980, con Carlo Lizzani, e poi con Gian Luigi Rondi e Gillo Pontecorvo, di cui fu il braccio destro. Nel 1999 Luciana Castellina lo chiamò alla direzione di Italia Cinema (poi Film Italia), lasciata nel 2004 per fondare e dirigere le Gior-

nate degli Autori, con Citto Maselli ed Emidio Greco, sul modello della Quinziane di Cannes. Ha anche fondato e diretto dal 2006 al 2008 la Festa del Cinema, quindi la Casa del Cinema a Roma fino al 2022. —
MI.GO.



grado potesse recitare il ruolo di tutore internazionale degli sloveni come Vienna aveva fatto con i sudtirolesi. «L'Italia non voleva avere un'altra voce straniera nelle questioni riguardanti le minoranze», sintetizza lo storico.

Eppure proprio in quegli anni qualcosa cambiava. Era la stagione della distensione, ma anche della crisi: lo shock petrolifero, il tramonto dell'ordine di Bretton Woods, la necessità di aprire nuovi flussi commerciali verso Est spingevano l'Italia a ripensare i suoi confini. L'Italia di Aldo Moro elaborava una visione in cui la sicurezza non era più questione solo militare ma anche economica: confini più porosi, più

scambi come garanzia di stabilità. L'Alto Adige come cerniera verso il mondo austriaco e tedesco - Roma si accordò con Vienna anche per far transitare prodotti dall'Unione Sovietica - la Venezia Giulia come porta verso un'Europa dell'Est che la distensione rendeva più permeabile. I motivi per collaborare pesavano ormai più di quelli che avevano tenuto i paesi separati.

La svolta fu reale. Ma l'asimmetria strutturale tra le due minoranze rimase, incorporata nei trattati, sedimentata nelle istituzioni. Il titolo del Primorski dnevnik di questa settimana ne è, a cinquant'anni di distanza, la traccia più recente. —

hit, quindi continuiamo a fare "C'era una volta il West", "C'era una volta in America", "Nuovo Cinema Paradiso", "Per un pugno di dollari". Prendiamo per mano lo spettatore e lo guidiamo tra una pellicola e l'altra, utilizzando una voce narrante, e la musica si incastona in questo racconto con solisti di altissimo livello. È un viaggio continuato di due ore dove l'ascoltatore si perde e si ritrova dopo aver visitato tante meraviglie che Ennio Morricone ci ha lasciato».

Si tratta di temi entrati nel dna della collettività?

«La cosa incredibile è che ai nostri concerti trovi ragazzi di 25 anni come persone di 70. Forse il giovane non ha visto "Il buono, il brutto, il cattivo"

» eppure certi temi li ha dentro. La musica di Morricone ha la stessa potenza di grandi compositori da Beethoven a Puccini e Verdi. Ci sono delle melodie che sono eterne e lui ne ha scritte molte. Il pubblico forse non sa neanche che

«Ai concerti trovi ragazzi di 25 anni come persone di 70: questi suoni non hanno età»

sono sue, però le riconosce quando è lì seduto in platea». **Il ruolo del direttore d'orchestra?**

«Più mitizzato che altro, la figura classica che tutti immaginano, severo con la bacchetta

IL CONVEGNO

Vent'anni di confini

Si apre lunedì alle 14 e prosegue martedì il convegno «Vivere la frontiera. Politica, società ed economia in Fvg (1954-1975)», organizzato dall'Irsrec in Sala Tessitori di piazza Oberdan 5 a Trieste. L'evento, realizzato con il contributo della Regione, è il momento conclusivo del progetto triennale «Fare e raccontare storia 2024-2026» e sarà trasmesso anche in streaming. Il convegno si articola in quattro sessioni - culture politiche locali, politica estera e interna, società e cultura, economia - con interventi di storici da università e centri di ricerca italiani. «Ci siamo occupati dei temi più disparati: aspetti di storia politica, economica e socioculturale del Fvg tra gli anni '50 e '70», spiega il coordinatore scientifico Gabriele Mastrolillo, che interverrà anche sulle origini del «Sistema Trieste», dalla fondazione dell'Ictp all'ideazione dell'Area di Ricerca. Tra i temi in programma il Trattato di Osimo e le sue ricadute sull'opinione pubblica locale, le vicende di Gorizia da «piccola Berlino» a laboratorio di cooperazione transfrontaliera con Nova Gorica, e la «questione Basaglia» nella sua dimensione storica-politica regionale. Un approccio plurale e non esaustivo, ha precisato Raoul Pupo, ma una serie di boe di segnalazione per chi si avvicina a questi decenni cruciali della storia regionale. Tristano Matta ha ricordato la lunga tradizione di ricerca dell'Irsrec, istituto che da decenni presidia la memoria storica del '900 in regione. Programma completo sul sito www.irsrecfvg.eu. **G.B.**

ta, è un cliché. Il vero lavoro si fa durante le prove, creando lo spettacolo e instaurando fiducia reciproca con i musicisti. Il direttore è uno dei tanti dell'orchestra, ha il compito di guidarli. Poi durante lo spettacolo bisogna essere convincenti, con l'espressione del viso, i movimenti».

La storia dell'Ensemble?

«Abbiamo cominciato nel 2010 decidendo di abbandonare la musica classica per portare la nobiltà dell'orchestra al servizio di artisti come Allevi, Sting, Bocelli, Battiatto, Pooh, Cocciant, Nile Rodgers & The Chic, Kylie Minogue, Bersani, Tozzi, Brunori... Uno dei nostri pregi è di essere versatili e prestarci a tutte le forme della musica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIBATTITO

Se la realizzazione di sé passa dall'abito bianco e dalla fuga dalla società

Dietro al "per sempre" del brano che ha trionfato a Sanremo c'è l'idea della felicità da costruire nella sola sfera individuale

IDEE

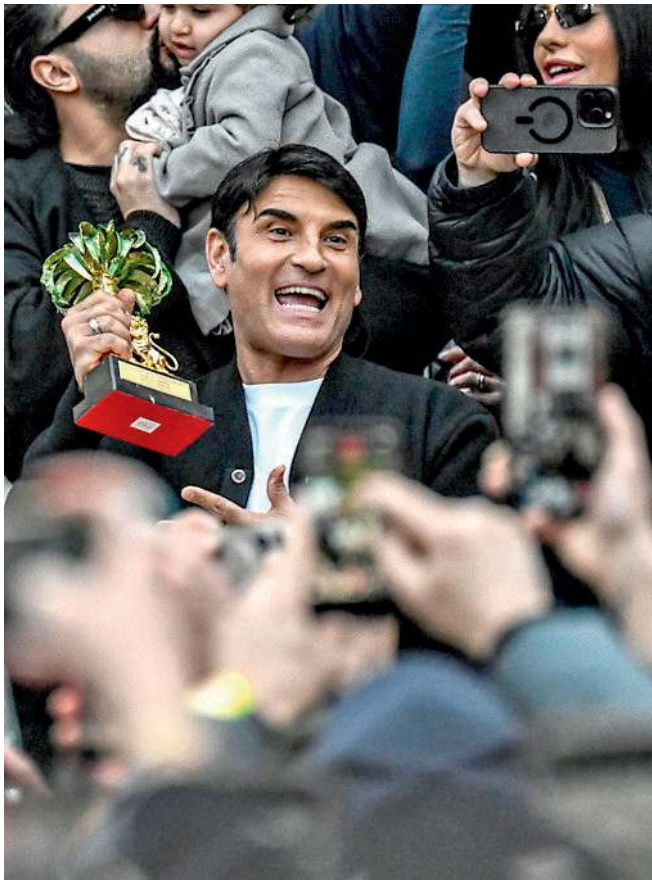
FEDERICA MANZON

Le storie sono importanti perché da sempre, ci raccontano gli antropologi, aiutano a capire le società e le loro trasformazioni. La canzone vincitrice quest'anno del festival di Sanremo è una storia d'amore: il protagonista è "un re dal cuore innamorato" che ha il potere di regalare a "una regina ora vestita in bianco sposa" "il più grande giorno" della sua vita.

Il più grande giorno. Quello in bianco vestita. A scanso di equivoci, "davanti a Dio".

Sarebbe ingiusto dire che questa canzone ha trionfato, perché almeno altre due hanno ottenuto un grande consenso, ma nella somma dei voti a vincere è stato Sal Da Vinci con "Per sempre sì".

Il titolo evoca di per sé sentimenti contraddittori. "Sì" rimanda in prima battuta a un moto di adesione alla vita, l'affermazione del libero arbitrio del soggetto di determinarsi positivamente. "Per sempre" ne inquieta il senso. Non a caso Stephen King l'ha usato come ritornello in uno dei suoi romanzi più paurosi: il "per sempre" è spaventoso perché ferma il tempo, impedisce il divenire e il mutamento, come l'occhio di Medusa cade sul soggetto e lo paralizza. "Per sempre", ci ricorda il cantante, chiama in causa Dio, la dimensione sacra. Perché, come ha spiegato il sociologo Roger Caillois in tanti suoi lavori, "per sempre" sottrae la vita al suo fluire ordinario, la fa uscire dal tempo umano, dal movimento, dalla possibilità di agire e cambiare. La durata infinita non è un'espansione della vita ma una sua cristallizzazione. L'eterno è un attributo del sacro, e proprio per questo ci affascina ma al contempo risuona di un avvertimento sinistro. Basta seguire i versi della canzone: *Saremo io e te/ Per sempre/ Legati per la vita/ Che senza te con vale niente/ Non ha senso vivere*. Senza di te muoio, se mi lasci uccidi, e con uno slittamento minimo di senso: se mi lasci uccidi e quindi ho il diritto



Sal Da Vinci acclamato a Napoli dopo la vittoria a Sanremo

di evitare tutto questo. Da qui la cronaca.

Questa canzone, alla vigilia della ricorrenza della Festa della Donna, ha suscitato commenti d'ogni tipo. Ma forse, più dei giudizi, è interessante notare come sia espressione di uno spostamento più generale dell'orizzonte dei nostri desideri (quelli che portano al "più grande giorno") dalla sfera della realizzazione pubblica a quella privata. E se la canzone ci piace così tanto è perché in fondo ci regala una promessa di felicità, che mai come in questo momento si gioca tutta nel campo personale.

La conseguenza è a un passo: a definire chi siamo non sono più le nostre azioni pubbliche ma quelle dettate dai nostri sentimenti privati, non importa aver vinto un oro olimpico, sotto i riflettori colpisce l'essere una madre. Tornano al centro i ruoli e le istituzioni che li governano - il matrimonio, la genitorialità -, che però smettono di essere semplici istituzioni regolative e si trasformano in momenti di costruzione del sé.

È forse sbagliato liquidare quest'enfasi sulla felicità privata, che rende il matrimonio in vestito bianco il sogno più bello, semplicemen-

te come la manifestazione di un conservatorismo sociale (in parte lo è), o come il ritorno alla tradizione più rassicurante. Mi pare piuttosto che avesse ragione Zygmunt Bauman quando, descrivendo la nostra società liquida, ci mostrava che l'identità oggi non sia più un dato sociale ma un compito individuale. E allora tutta la responsabilità della felicità e della realizzazione di noi stessi, della nostra stabilità e sicurezza, non pesa più sulla società, sulla politica, sulla comunità, sull'orizzonte che governa, ma ricade sull'individuo. In poche riduttive parole, se la piazza pubblica perde importanza, se le porte del mondo si chiudono a nuove possibilità, se i confini si restringono senza permettere ai soggetti quel grande motore d'evoluzione e miglioramento che è il viaggio, allora non ci resta che il nostro piccolo alveo, la famiglia, la coppia, i figli come luogo principale d'investimento simbolico.

E alle donne non resta che farsi dire da "un re innamorato" che il giorno più grande della loro vita sarà in abito bianco e sarà lui a regalarglielo. Attente però, è vietato cambiare idea. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI AL CINEMA

Il primo film in lingua inglese del regista polacco Jan Komasa
Good Boy, la rieducazione forzata
 di un diciannovenne scapestrato

DRAMMATICO

Ma si può davvero modificare l'indole di un individuo? Achiederse-lo, questa volta, è il regista polacco Jan Komasa, grazie ad una parabola di rieducazione forzata che è la vera protagonista del suo "Good Boy".

Il suo primo film in lingua

inglese arriva dopo la candidatura agli Oscar nel 2025 per "Corpus Christi", che ha concorso come Miglior Film Straniero, e racconta la storia di Tommy (Anson Boon), diciannovenne scapestrato che vive di continui eccessi. Una notte, dopo l'ennesima serata sregolata, viene rapito e si ritrova incatenato nella cantina di Chris (Stephen Graham), in una casa isolata in campagna

dove l'uomo vive con sua moglie Kathryn (Andrea Riseborough) e con il giovane figlio.

L'obiettivo è rieducare, ripulmare attraverso un processo brutale, come ai tempi di "Arancia meccanica". Ai tempi, la correzione servì a poco, perché una tigre privata delle proprie zanne non perde la sua volontà di cacciare, ma solo la possibilità di farlo.

Con variazioni, Komasa ci

mostra un gesto estremo, collettivo, familiare, tra manipolazioni psicologiche, abusi fisici e filmati rieducativi. La risposta è affidata allo spettatore, alle prese con un finale sorprendente. Nel complesso, "Good Boy" è il film che non ti aspetti, sorprendente e così fuori dagli schemi da risultare avvincente. In fondo, la storia di "Good Boy" è meno grottesca e surreale di quanto sembri, abusi e dinamiche familiari disturbanti sono all'ordine del giorno. Il controllo e la violenza sono spesso un linguaggio che impariamo a condividere e a parlare. Il risultato è cupo, assurdo, esagerato. Eppure drammaticamente reale. — C.B.



Una scena di Good Boy

THRILLER

Vittime delegittimate e ossessioni continue al centro de **La lezione**

Attori di primo piano per il film di Mordini girato a Trieste
 Ma la trama funziona solo in parte. L'epilogo? Prevedibile



Matilda De Angelis e Stefano Accorsi in "La lezione"

CRISTINA BORSATTI

Teso, angosciante, psicologico. "La lezione", il nuovo thriller di Stefano Mordini riflette sugli effetti della manipolazione, del controllo, della prevaricazione di ruolo e di genere, temi cari a questo nostro presente, calati in una Trieste che dal punto di vista cinematografico non smette mai di sorprendere.

I giorni sono quelli della Barcolana, la città è affollata di turisti, ed è per questa ragione che la giovane avvocatessa Elisabella (Matilda De Angelis) decide di subaffittare casa sua e di trasferirsi tra i boschi del Carso. La donna sente l'esigenza di passare del tempo in un luogo tranquillo, anche perché il suo ex

Daniele (Marlon Joubert), uomo che la maltrattava e controllava, non è più in libertà vigilata. Elisabetta non è serena, ha ripreso a sentirsi osservata, schiava di una presenza che continua a condizionare l'esistenza. A complicare il tutto, un ambiguo professore (Stefano Accorsi) che Elisabetta ha fatto scagionare dall'accusa di molestie sessuali e che ora la cerca per intentare un nuovo processo.

Ne "La lezione" c'è un termine che torna con frequenza, ed è la parola «esagerare». In casi simili, è ripetuto spesso anche nella realtà, trasformando la vittima in paranoica, delegittimando i suoi timori e il suo dolore.

Stefano Mordini, partendo da un bel romanzo di Marco Franzoso, affronta una forma di violenza di cui si parla spesso ma che è ancora difficile da dimostrare, quando resta psicologica. Una premessa che è già un merito e che non ha certo reso semplice il suo lavoro, visto che in certe condizioni anche alle vittime sfuggono i contorni di giusto sbagliato, di vero e falso.

Detto questo, però, il suo thriller funziona solo in parte e la scelta di due grandi volti non aiuta a rendere l'epilogo imprevedibile.

Errori a parte, l'angoscia resta, scuote ed è terrificante, è quella che prova la vittima e che anche per lo spettatore è a tratti insopportabile assorbire. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DRAMMATICO

La mattina scrivo, è dura essere fedeli a sé stessi

Il settimo lungometraggio della francese Valérie Donzelli è un delicato ritratto che riflette sulla bellezza e sulla fatica di restare fedeli a se stessi.

"La mattina scrivo" racconta la storia di Paul (Bastien Bouillon), scrittore per vocazione che a quarant'anni lascia il suo lavoro per dedicarsi alla sua passione. Per vivere, fa lavori occasionali, scontrandosi quotidianamente con il giudizio della sua famiglia e di una società che guarda a questa sua scelta come ad un fallimento. Dall'agitazione alla precarietà, Paul è, però, devoto al suo percorso e con grande onestà regala a tutti, compresi noi, una delicata lezione di vita.

Tra sacrifici e rinunce, il film è inarrestabile, come il bisogno di creare del protagonista, vinto dalla sua intenzione silenziosa, qualunque cosa accada.

Alla Mostra del Cinema di Venezia, "La mattina scrivo" si è aggiudicato il Premio alla Miglior Sceneggiatura: uno script asciutto, che va in sottrazione, ma che riesce con pochi elementi a raccontare una parabola fragile e ostinata, in cui la scrittura è metafo-



Bastien Bouillon

ra anche del bisogno umanissimo di essere amati.

L'eroe di turno è ordinario, umile, ostinato e libero, ed è anche solo, all'interno di un sistema che definisce la grandezza di un uomo in termini di successo e guadagni. È un eroe contemporaneo, che è impossibile non amare, come il film che lo contiene, a suo modo struggente, perché capace di incasellare momenti piccoli sino al gran finale.

Una conclusione affatto gridata, per nulla sensazionale, in grado di racchiudere in poche parole e uno sguardo il senso più profondo di questo meraviglioso film. —

C.B.

COMMEDIA

Un bel giorno, i fragili equilibri necessari a scoprire la felicità

Un bel giorno, Tommaso (Fabio De Luigi) e Lara (Virginia Raffaele) si conoscono e tutto cambia. Sinteticamente, di questo parla la nuova commedia romantica firmata da Fabio De Luigi, di una relazione che nasce, che stravolge equilibri fragili e di paure che rischiano di minare ogni cosa.

A suo modo, "Un bel giorno", tra molti sorrisi e qualche

risata, è una commedia profondissima che riflette sul tornare a vivere.

Tommaso è, infatti, un vedovo che si è isolato dal mondo, per dedicarsi alle sue quattro figlie. Sono proprio loro a spingerlo a rimettersi in gioco, ma quando nella sua vita irrompe Lara, per paura di spaventarla, nasconde la loro esistenza. Anche Lara ha i suoi segreti e nell'insieme il risultato funziona e diverte.

Valore aggiunto, l'alchimia tra gli interpreti protagonisti e il calore che la storia trasmette, nonostante qualche squilibrio nel ritmo narrativo.

La comicità di De Luigi è al solito lunare, l'attore veste i panni di un imbranato, di un perdente impassibile di fronte ai disastri della vita. Più che giocare con il proprio corpo, lavora di parola, attraverso slapstick verbali che dalla tv al cinema abbiamo imparato

ad apprezzare.

Qualche difetto lo contiene la scrittura, la sensazione che il film sia diviso in due, con un cambio di rotta che non va in crescendo, ma che comunque non manca di delicatezza ed ironia.

Siamo alla quarta regia per il comico romagnolo, che porta a casa l'ennesimo titolo che si rivolge al grande pubblico restando nella sua zona di comfort, senza slanci imprevedibili, con la solita spensieratezza e con il cuore.

E, allora, anche i difetti si fanno perdonare in questa commedia che ci consiglia di renderci disponibili alla vita, che ci sussurra che da qualche parte dobbiamo pur ricominciare e che nel complesso risulta gradevole e sincera. — C.B.



Fabio De Luigi e Virginia Raffaele in Un bel giorno

SPORT

Basket - Serie A

Ripresa
in emergenza

Trieste a Reggio Emilia con il dubbio su Brooks e Ross
Coach Taccetti: «La squadra saprà reagire alle assenze»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Un patto tra uomini, siglato nel segreto dello spogliatoio, per affrontare il momento della verità.
La Pallacanestro Trieste si presenta alla trasferta di questa sera alle 20 contro la Unahotels Reggio Emilia con la consapevolezza di chi sa che l'ultimo rush della stagione non ammette distrazioni.
Coach Francesco Taccetti, analizzando il lavoro svolto durante la sosta, ha sottolineato come la squadra abbia risposto con il piglio giusto: «La pausa dopo la Coppa Italia ci ha permesso di ricaricare un po' le nostre energie sia fisiche che mentali, un break importante per preparare l'ultimo rush della stagione. Dal primo giorno in cui siamo tornati al lavoro, la squadra è apparsa vogliosa di fare le cose con energia, con attenzione e anche con lo spirito giusto di attaccare i prossimi impegni».
Nonostante un roster non al completo, oltre a Moretti, Taccetti ha parlato di altri due uomini senza specificare i nomi (dovrebbero essere Ross e Brooks), il tecnico biancorosso si aspetta una risposta collettiva di carattere: «Purtroppo avremo delle



Colbey Ross durante il match di andata con Reggio Emilia FOTO BRUNI

assenze importanti, ma sono certo che la squadra saprà reagire bene e che tutti si faranno trovare pronti per fare un extra-sforzo».
Il precedente dell'andata, deciso ai supplementari dopo una furiosa e incredibile rimonta, funge da monito per una gara che si preannuncia estremamente fisica contro una Reggio Emilia in salute: «Credo che la partita dell'andata sia stata molto

particolare perché è stata decisa negli ultimi secondi da episodi e non tanto da un trend. Già allora abbiamo affrontato una squadra estremamente fisica e penso che l'impatto e la fisicità saranno importanti anche questa sera».
Taccetti ha poi messo in guardia i suoi sulle doti degli avversari, evidenziando come gli emiliani siano cresciuti grazie ai nuovi innesti e al-



Il tecnico Francesco Taccetti

le individualità di spicco: «Reggio è una squadra molto fisica che ha aggiunto Brown in cabina di regia, in grado di mettere in ritmo i compagni ma anche di creare per sé stesso, e ha inserito un italiano importante come Rossato. In generale, hanno in Culpain e Barford le due individualità che possono decidere le partite e dovremo stare attenti a gestirli, specialmente nei momenti chiave».
Quella del PalaBigi sarà solo la prima tappa di un tour de force tra campionato e Basketball Champions League che definirà le ambizioni triestine, una sfida che il gruppo vuole affrontare senza timori reverenziali: «Le cinque partite in quindici giorni saranno sicuramente impattanti per il proseguo della nostra stagione. Con i due appuntamenti di Coppa ci giocheremo le ultime possibilità di accedere ai quarti di finale di Bcl, mentre con i tre scontri di campionato (dopo Reggio Emilia ci saranno Trento e Venezia in casa, ndr), potremmo fare dei passi avanti verso la post season. La squadra è pronta e vogliosa di attaccare queste partite con ambizione per continuare a far bene in questa bellissima stagione». —

FISIOTERAPIA
ORTOPEDICA
E SPORTIVA

VIA SILVIO PELLICO 8, TRIESTE – Tel. 040 370 530 – www.istitutofisioterapicomagri.it

LE ALTRE PARTITE

Sassari ospite di Trento
Virtus Bologna in trasferta a caccia di punti a Napoli

Basket Serie A Maschile

Aquila Trento-Sassari	OGGI ORE 19.30	CLASSIFICA SQUADRE	P	V	P	F	S	
Reggiana-TRIESTE	ORE 20							
Napoli-Virtus Bologna	ORE 20.30							
Treviso-Reyer Venezia	DOMANI ORE 17							
Old Wild West Udine-Varese	ORE 17.30							
Tortona-Vanoli CR	ORE 18							
Olimpia Milano-Cantù	LUNEDÌ ORE 20							
Riposa: Germani Brescia								
PROSSIMO TURNO: 15/03/2026								
Reyer Venezia-Old Wild West Udine	14/3 ore 20							
TRIESTE-Aquila Trento	14/3 ore 20.30							
Dinamo Sassari-Reggiana	15/3 ore 12							
Varese-Nutribullet Treviso	15/3 ore 17							
Cantù-Napoli	15/3 ore 17.30							
Vanoli CR-Germani Brescia	15/3 ore 18							
Virtus Bologna-Olimpia Milano	15/3 ore 20							
Riposa: Derthona Tortona								
			Virtus Bologna	32	16	3	1631	1490
			Germani Brescia	30	15	4	1700	1596
			Olimpia Milano	28	14	5	1615	1464
			Reyer Venezia	26	13	5	1630	1507
			Derthona Tortona	24	12	7	1653	1635
			TRIESTE	20	10	8	1542	1567
			Aquila Trento	18	9	10	1621	1596
			Old Wild West Udine	16	8	11	1559	1544
			Vanoli CR	16	8	11	1552	1607
			Napoli	14	7	11	1501	1545
			Reggiana	14	7	11	1445	1456
			Varese	14	7	12	1555	1643
			Dinamo Sassari	12	6	13	1594	1675
			Cantù	10	5	14	1605	1707
			Nutribullet Treviso	6	3	15	1449	1620

TRIESTE

Ventunesima giornata di Serie A che si apre con anticipi carichi di spunti, segnando il ritorno in campo dopo la lunga pausa dedicata alla Coppa Italia e alle finestre delle Nazionali con l'Italia di Luca Banchi reduce dal doppio, prezioso successo contro la Gran Bretagna.
A Trento, palla a due alle 19.30, la Dolomiti Energia cerca di ritrovare il feeling casalingo dopo quasi un mese di lontananza dalla Bts Arena ospitando il Banco di Sardegna Sassari.
Entusiasmo palpabile nelle parole dell'ala Peyton Aldridge: «Vogliamo ripartire dopo la pausa con il piede giusto e tornare subito alla vittoria. Nelle ultime settimane abbiamo lavorato duramente per prepararci e ci sentiamo pronti. Dopo quasi un mese lontani dal campo di casa siamo entusiasti di tornare a giocare davanti ai nostri tifosi».
Punti pesanti in palio per

Sassari. «È molto importante per il nostro club e per tutta la Sardegna che la Dinamo resti in Serie A – sottolinea il tecnico croato Veljko Mrsic –. Nelle ultime settimane abbiamo avuto tanti problemi di infortuni, ma sono situazioni che fanno parte dello sport. Proprio per questo dobbiamo mantenere energia positiva: solo così possiamo migliorare».
Il clou degli anticipi è però a Napoli, dove alle 20.30 la Virtus Bologna arriva con l'obiettivo del potenziale allungo solitario in vetta, approfittando del turno di riposo forzato di Brescia.
Programma domenicale con il derby tra Treviso-Venezia e la Nutribullet a caccia di fondamentali punti salvezza e le sfide Udine-Varese e Tortona-Cremona.
Turno di campionato che si completerà lunedì alle 20 con il derby lombardo tra l'Armani Milano e la San Bernardo Cantù. —
L. G.

SERIE A2 FEMMINILE

Futurosa all'assalto della capolista
«Matelica più forte, ma proviamoci»

TRIESTE

Tutto è pronto al PalaRubini per l'assalto alla capolista Matelica, con Futurosa iVision che questa sera alle 19 proverà a capitalizzare l'entusiasmo derivante dal successo esterno ad Ancona.
Nonostante le fatiche del turno infrasettimanale, come confermato dalle parole di coach Mura, l'ambiente è carico.
«La vittoria di mercoledì ci



Il tecnico Andrea Mura

ha tolto un po' di energia fisica ma allo stesso tempo ci ha regalato fiducia e convinzione nei nostri mezzi confermando i nostri progressi. Matelica è nettamente e meritatamente prima – conferma Mura – ricordando come all'andata la formazione marchigiana abbia impartito alla sua squadra una severa lezione grazie a un roster fisico, dotato di centimetri, chili ed esperienza che ama imporre il proprio ritmo sul parquet».

Il clima in casa triestina è però tutt'altro che rinunciatario con l'allenatore che suona la carica. «Ci vogliamo credere – conferma Mura – è una partita chiaramente difficile ma che potrebbe svoltarci la stagione».
La consapevolezza di avere la squadra sul pezzo sposta l'attenzione sulla strategia necessaria per contenere le prime della classe.
«Sarà fondamentale il lavoro difensivo per limitare il loro attacco – conclude il tecnico triestino – mentre per quanto riguarda la gestione del possesso palla l'obiettivo è il coinvolgimento di tutto il gruppo. In fase offensiva tutte devono portare un mattoncino per costruire l'impresa». —
L. G.

SERIE C MASCHILE

Bor, quinto successo di fila
Basketrieste ko in trasferta

TRIESTE

Sempre più clamorosa la rimonta del Bor Radenska in serie C, una squadra trasformata tra andata e ritorno, giunta al quinto successo di fila e per la prima volta in stagione non più a fondo classifica.
Nell'ultimo turno la squadra di Krčalić si è imposta sul difficile campo di Cividale B 76-86 nonostante le assenze pesanti di Mozina e Medizza. Trascinatore Vasiljević, 28

punti per la giovane ala serba classe '05.
È andata male invece al Basketrieste, acciuffato in graduatoria dai cugini e incappato in una pesante sconfitta, benché sul campo della capolista Vallenoncello. Pesante il passivo, 99-63, in realtà ingannevole perché per 20' c'è stata battaglia alla pari.
Oggi alle 20.30 la sfida tra Bor e Vallenoncello. Alle 19 Corno-Basketrieste. —
G. R.

Calcio - Serie C

Unione incerozzata

Alle 17.30 i rossoalabardati di Marino ospiti dell'Union Brescia Silvestri, Silvestro e Tonetto non al top. Out Anton, Kosijer e Davis

Antonello Rodio / TRIESTE

Finora è una quaresima alabardata di totale digiuno: sono già cinque infatti le partite che la Triestina resta completamente a secco.

La trasferta di oggi al Rigamonti per sfidare l'Union Brescia secondo in classifica (inizio alle 17.30), non sembra esattamente la gara ideale per interrompere questa sequenza di sconfitte, anche se la compagine ora guidata da Corini dopo l'esonero di Diana a dicembre ha avuto un rendimento al di sotto delle aspettative.

In ogni caso, se c'è una cosa che l'Unione ha dimostrato in questa stagione, è che nonostante carenze ed errori può davvero giocarsela con chiunque. Ed è una cosa di cui è convinto anche mister Marino: «Più le squadre sono importanti più abbiamo fatto delle ottime prestazioni – afferma il tecnico alabardato – sappiamo che quello di Brescia non è un campo facile e che di fronte avremo una squadra forte, ma ho fiducia sempre nella prestazione dei miei ragazzi. E poi gli episodi dovranno prima o poi girare un po' anche dalla nostra».

Il problema però è sempre lo stesso, ovvero i tanti infortuni e un'emergenza che ora riguarda soprattutto la difesa: basti pensare che in tre saranno assenti mentre gli altri tre cercano di esserci ma sono acciaccati e devono stringere i denti: «Non avremo a disposizione Anton, Kosijer e Davis, quest'ultimo con i punti dopo l'infortunio patito nell'ultima partita – spiega



Il dinamismo di Mattia Tonetto FOTOLASORTE



l'allenatore – Silvestro e Silvestri hanno lavorato a parte ma sono in recupero, anche Tonetto si è fermato per un problema ma viene via con noi. Nelle ultime ore prima della partita cercheremo di capire chi sta un po' meglio per scegliere poi l'undici titolare».

È evidente che con questa

situazione la formazione e lo stesso modulo sono un vero enigma.

Contro la Dolomiti, a un certo punto Marino è passato a quattro in difesa, sia per essere più offensivo ma soprattutto perché non c'erano più difensori per giocare a tre. La cosa potrebbe riproporsi oggi dall'inizio, anche se il tecni-



Il tecnico Giuseppe Marino

co non si sbottona: «Difesa a quattro o a tre? Valutiamo innanzitutto chi può essere disponibile, abbiamo lavorato in settimana su entrambe le soluzioni e vediamo quale sarà il vestito ideale da indossare. L'importante è essere equilibrati, avere l'atteggiamento giusto e giocare come sappiamo, con la voglia di fare la partita che è caratteristica che ci contraddistingue».

Proviamo a vedere dunque quali potrebbero essere le opzioni, a partire dal portiere, dove le parole di Marino farebbero propendere per un ritorno di Matosevic fra i pali: «In porta vedremo, Borriello ha avuto e avrà altre occasioni così come Matosevic, il turno infrasettimanale è stato utile per far respirare un attimo Kristjan e per dare la possibilità a Francesco di giocare, è un ragazzo che da due anni è qui e ha sempre lavorato bene».

In casi di difesa a quattro Silvestri e Anzolin in mezzo con Silvestro a destra e Tonetto a sinistra. A centrocampo Jonsson, Voca e D'Amore (ma potrebbe essere anche il turno di Pedicillo), pertanto basta che Tonetto avanzi e si torna alla solita difesa a tre.

Se Tonetto non ce la farà, D'Amore terzino e Pedicillo mezzala. Altro dubbio in attacco: con la Dolomiti si era tornati alle due punte, ma a Brescia forse potrebbero esserci nuovamente due trequartisti come D'Urso e Ascione (Pedicillo è un'alternativa anche in questa zona) dietro a uno fra Vertainen o Faggioli. Intanto Ellertsson si è trasferito in Islanda. —

LE ALTRE PARTITE. Oggi tutti gli incontri del 12° turno. La Pro Patria riceve l'Alcione Il Vicenza nella tana della Giana Erminio La Virtus a Trento

TRIESTE

Nel girone A si gioca tutta oggi la 12ª giornata di ritorno. In vetta, dopo l'imprevisto scivolone interno con il Trento di martedì sera, la capolista Vicenza cercherà di tornare subito alla vittoria in casa della Giana.

Ma mentre l'Union Brescia se la vedrà con la Triestina, la vera lotta nel girone riguarda ormai la corsa al terzo posto con ben cinque squadre in corsa. Al momento sul podio sono le due più lanciate del periodo, ovvero il Trento reduce dal colpaccio al Menti e il Renate che arriva da tre successi consecutivi: oggi la squadra di Tabbiani ospita una Virtus sull'orlo del baratro che per la prima volta dopo 44 anni non avrà in panchina come primo allenatore ma solo come vice Gigi Fresco, che ha delegato il compito a Chiacchi; la compagine di Foschi invece ospita il Lumezzane e pertanto sia Trento che Renate potrebbero continuare il momento positi-

vo.

Un Lecco in caduta (2 punti nelle ultime quattro gare) cercherà di risollevarsi ad Arzignano, ma a salire sul podio possono sperarci ancora anche Alcione e Cittadella: i milanesi giocano in casa di quella Pro Patria ormai quasi condannata alla retrocessione diretta (è a 14 punti dalla quintultima mentre dovrebbe rientrare nel distacco di 8 punti per guadagnarsi i play-out), mentre la squadra di Iori è attesa sul campo della Pro Vercelli di Santoni.

Troppo staccata ormai l'Inter U23, che ospiterà l'Albinoleffe. Passando alle zone basse della classifica, Pergolettese e Dolomiti hanno la ghiotta occasione di allungare ancora su Virtus e Pro Patria e assicurarsi la salvezza diretta senza passare da play-out. Lambrughini e compagni sono attesi a Novara, mentre la squadra di Bonatti dopo aver ripreso un po' di ossigeno al Rocco riceverà l'Osipaleto. —

A.R.

SERIE C - GIRONE A

PROGRAMMA: GIORNATA 31

SQUADRE	OGGI ORE 14.30
Arzignano-Lecco	ORE 14.30
Dolomiti BL-Ospitaletto	ORE 14.30
Giana-L.R. Vicenza	ORE 14.30
Inter U23-Albinoleffe	ORE 14.30
Novara-Pergolettese	ORE 14.30
Trento-Virtus Verona	ORE 14.30
Pro Patria-Alcione Milano	ORE 17.30
Pro Vercelli-Cittadella	ORE 17.30
Renate-Lumezzane	ORE 17.30
Union Brescia-Triestina	ORE 17.30

PROSSIMO TURNO: 15/03

Alcione-Union Brescia	13/3 ore 20.30
Ospitaletto-Trento	14/3 ore 17.30
Pergolettese-Arzignano	14/3 ore 17.30
Albinoleffe-Giana	14/3 ore 20.30
Triestina-Pro Vercelli	15/3 ore 14.30
Cittadella-Dolomiti BL	15/3 ore 17.30
Virtus Verona-Renate	15/3 ore 17.30
Lecco-Novara	15/3 ore 20.30
Lumezzane-Pro Patria	15/3 ore 20.30
L.R. Vicenza-Inter U23	16/3 ore 20.30

CLASSIFICA SQUADRE	P	V	N	P	F	S
L.R. VICENZA	72	22	6	2	51	18
UNION BRESCIA	58	16	8	6	43	21
TRENTO	51	13	12	5	45	31
RENAME	51	14	9	7	40	26
LECCO	50	14	8	8	35	26
ALCIONE MILANO	48	14	6	10	30	18
CITTADELLA	47	13	8	9	36	33
INTER U23	42	10	12	8	34	31
LUMEZZANE	40	10	10	10	33	33
NOVARA	39	7	18	5	31	28
GIANA ERMINIO	39	10	9	11	27	30
PRO VERCELLI	38	11	5	14	32	42
ALBINOLEFFE	37	9	10	11	39	41
OSPITALETTO	34	7	13	10	31	32
ARZIGNANO	34	9	7	14	39	44
PERGOLETTESE	32	8	8	14	29	40
DOLOMITI BL	32	8	8	14	27	48
VIRTUS VERONA	21	3	12	15	27	44
PRO PATRIA	18	3	9	18	23	54
TRIESTINA	4	7	6	17	32	44

GIOVANILI

La Primavera alabardata attende il fanalino Torres

TRIESTE

Torna in campo questo pomeriggio allo "Zaccaria" di Muggia (fischio d'inizio alle 15) la Primavera della Triestina.

I baby alabardati se la vedranno con la Torres, ultima in classifica e praticamente tagliata fuori dalla salvezza diretta. Con l'esclusione del Rimini, i sardi sono di fatto certi di dover passare per il play-out, mentre per l'altro posto da evitare la lotta sem-

bra limitata a Lumezzane e Carpi, e solo in minima parte a Virtus Verona e Triestina.

Gli alabardati dal canto loro cercano proprio con la partita in programma quest'oggi di chiudere ogni discorso, blindare la salvezza per poter poi giocare a mente davvero libera le ultime partite.

Un campionato altalenante per l'Unione, sballottata a più riprese con picchi, in termini di risultati, altissimi, e momenti di black-out signifi-

cativi. Alcuni risultati non sono stati coerenti con le partite viste, occasioni in cui la Triestina si è espressa bene ma è mancato l'acuto.

Si sono allenati molto bene in questi giorni i ragazzi di Strukelj e Benecchi.

Le altre gare: sfida di vertice tra Alcione e Pro Patria, proverà ad approfittarne la Pergolettese, ospiterà la Virtus Verona.

In zona play-off, punti preziosi in palio tra Mantova e Carrarese. Infine Lumezzane-Arzignano.

La classifica: Pergolettese 30; Mantova, Alcione, Pro Patria 29; Carrarese 28; Arzignano 23; Triestina, V. Verona 19; Carpi 17; Lumezzane 14; Torres 9. —

GUIDO ROBERTI

ECCELLENZA

Muggia 1967 a Pordenone Juventus, sfida al Rive

Marco Bisiach / GORIZIA

Il Muggia 1967 lancia la sfida al Nuovo Pordenone 2024, mettendo nel mirino il podio.

L'anticipo di oggi pomeriggio alle 15 a Pordenone tra i neroverdi e i rivieraschi è una delle partite più affascinanti e interessanti dell'intero decimo turno di Eccellenza. Una sfida decisiva.

In caso di vittoria Ciriello

e compagni potrebbero accorciare a -2 dal terzo posto, mentre in caso di successo dei ramarrì, l'addio alle ambizioni di vertice della squadra allenata da Riccardo Carola sarebbe di fatto certificato. Il Muggia 1967, nel pieno del suo ciclo di ferro, ha vinto solo una delle ultime cinque partite.

Chissà invece quale Juventus vedremo in campo sempre oggi, ma alle 18, nel secondo anticipo del saba-

to. In programma c'è la trasferta in casa del Rive d'Arcano Flaibano a caccia di punti salvezza, ma nelle gambe ci sono ancora i 90 tiratissimi minuti di mercoledì contro l'Alessandria a Sant'Andrea, e nella testa ci sono i prossimi, in Piemonte. Rientrano Loi, Cocetta e Bric, ma a riposo di saranno presumibilmente diversi titolari.

La classifica: Ufm 56; Lme 54; Pordenone 50; Tamai 46; Muggia 1967 45; Juventus 43; Kras Repen e Chions 41; Tolmezzo e Forum Julii 32; Pro Fagagna 31; Fiume Veneto Bannia 29; Codroipo 28; Sanvitese 26; Fontanafredda 22; Rive d'Arcano Flaibano 20; Pro Gorizia 15; Chiabrola Ponziana 14. —

Pallanuoto femminile - Final Six di Coppa Italia

Orchette d'assalto

Battuta Cosenza ai quarti. Poker di Gant, bene McDowall
Oggi in semifinale le alabardate sfidano la quotata Sis Roma



L'attaccante neozelandese Morgan McDowall FOTOFIN

PN TRIESTE	13
COSENZA	9

(4-2,2-1,4-2,3-4)

Pn Trieste: Sparano, G. Zizza, De March 2, Petrucci, Gant 4, Cergol 2, Klatowski 1, Colletta 1, Marussi, McDowall 2, Battu, Allen 1, Mancinelli, Abbondanza. All. P. Zizza

Smile Cosenza: Nigro, Citino 1, Sarro, Posterivo, Misiti, Malluzzo 1, Morrone 2, Miller, Rozic 3, Mejer 2, Giuffrida, Santapaola. All. Occhione

Arbitri: Grillo e Rizzo.

Note: superiorità numeriche Trieste 4/6 + 2 rigori e Cosenza 4/8 + un rigore.

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

La “Scandone” di Napoli battezza il successo della Pallanuoto Trieste che di fronte al

Cosenza guadagna con merito le semifinali di Coppa Italia dopo il 13-9 che ha incastrato le calabresi.
Ci mette poco più di due frazioni la squadra di Zizza per archiviare i quarti, giocati con solidità e costante ricerca di spazi a dispetto di un roster che a parte un sussulto nel finale non è riuscita a tenere il passo delle avversarie, offrendo il fianco alla qualità micidiale di McDowall e Gant, su tutte.
Alle 18 di oggi (diretta su RaiPlay) sarà la volta del confronto da dentro o fuori con la Sis Roma in un appuntamento dal coefficiente di difficoltà molto più alto, contro la squadra capace di alzare il trofeo nelle ultime due edizioni. Dall'altra parte del tabellone, il Rapallo aspetta l'Orizzonte Catania che ieri ha superato

15-9 il Plebiscito Padova (alle 1615 diretta su Rai Sport).
L'avvio delle Orchette è glaciale, con Allen che riesce ad andare in rete dopo neanche un giro di lancette, seguita sul tabellino da Citino, ex di giornata, che può solo posticipare l'avanzata triestina con McDowall e il doppio blitz di Cergol. Mejer nel finale di frazione fissa il 4-2, graffiando anche in avvio del secondo quarto con il -1 che tiene vivo il match. Mejer chiama, McDowall risponde giocando con il rimbalzo per la sassata che vale 5-3. Prima del cambio campo, anche De March si iscrive a referto con una traiettoria che tradisce Nigro e innesca la fuga delle rosalabardate. Il rigore trasformato da Morrone rianima solo per qualche bracciata la formazione bruzia, che deve presto fare i con-



Il tecnico Paolo Zizza



PALLAMANO-SERIE A GOLD. A Chiarbola big match per la ripresa del campionato Trieste cerca punti con Conversano «Match difficile»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Spentesi le luci della Play Hall di Riccione e nonostante il sapore dolceamaro di una finale di Coppa Italia sfuggita per un soffio contro Siracusa, la Pallamano Trieste torna a tuffarsi nel clima del campionato di Serie A Gold.
Lo fa con la consapevolezza di chi sa di essere uscito a testa alta da un tour de force fisico ed emotivo, ripartendo proprio da quel successo di due settimane fa a Bressanone che aveva già dato ossigeno alle ambizioni della formazione guidata da Boris Lisica.
Questa sera alle 19, arbitri Carrino e Pellegrino, Chiarbola diventerà il teatro di un incrocio affascinante contro il Conversano, una sfida che profuma di storia e di rivincita dopo il pareggio del match d'andata.
Il direttore sportivo biancorosso Giorgio Oveglia, punta sull'orgoglio per quanto costruito finora: «Ripartiamo da quanto di buono fatto in Coppa Italia. Nonostante abbiamo perso la finale contro Siracusa, è arrivato un risultato eccezionale e sono felice di quanto fatto dalla squadra e dal seguito di tifosi presenti a Riccione». Quell'onda d'entusiasmo sarà fondamentale per superare l'inevitabile stanchezza accumulata in Romagna, dove Trieste ha giocato tre battaglie in quattro giorni, e per affrontare un Conversano che, pur privo di pedine chiave come Djurovic e Iballi, resta un avversario temibile e guidato da una vecchia conoscenza come Alessandro Tarafino.
Con soli tre punti di distacco dal quarto posto occupato dal Fasano, la zona playoff è un obiettivo concreto, ma la sfida di sabato rappresenta

Serie A Gold Maschile

Siracusa-Chiaravalle	OGGI ORE 15.30
Fasano-SSV Loacker	ORE 17.30
Macagi-Metelli Cologne	ORE 18
Pressano-Sparer	ORE 18.30
Cassano Magnago-Brixen	ORE 18.30
Algeria Black Devil-Raimond	ORE 19
Trieste-Conversano	ORE 19

CLASSIFICA SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Cassano Magnago	32	16	0	2	519	430
Raimond	26	12	2	4	581	512
Siracusa	23	11	1	6	544	534
Fasano	22	11	0	7	541	529
SSV Loacker	19	8	3	7	543	549
TRIESTE	19	8	3	7	538	518
Chiaravalle	18	8	2	8	496	511
Conversano	17	8	1	9	489	490
Macagi	16	8	0	10	521	534
Metelli Cologne	16	7	2	9	511	515
Pressano	16	7	2	9	495	502
Brixen	13	5	3	10	545	583
Algeria Black Devil	9	4	1	13	493	546
Sparer	6	3	0	15	479	542

PROSSIMO TURNO: 14/03/2026
Brixen-Algeria Black Devil, Chiaravalle-Trieste, Conversano-Cassano Magnago, Metelli Cologne-Fasano, Pressano-Siracusa, Raimond-Macagi, Sparer-SSV Loacker.

un vero spartiacque, come sottolinea lo stesso Oveglia: «Ora ci attende Conversano, formazione allenata molto bene da Tarafino e che, non avendo giocato le Final Eight di Coppa, sarà avvantaggiata dal punto di vista fisico. Sarà l'ennesima battaglia della stagione e un bivio importantissimo per il futuro». La posta in palio è altissima: restare agganciati al treno delle grandi per giocarsi lo scudetto o rischiare di farsi risucchiare proprio dai pugliesi, attualmente ottavi.
In questo scenario, il fattore campo dovrà fare la differenza, trascinando capitano Pernic e compagni oltre la stanchezza di questo periodo. «La speranza – conclude il ds Oveglia – è che tutta la Trieste sportiva capisca l'importanza del momento e venga a sostenerci in un match sicuramente complesso contro un team di valore». —

PALLANUOTO - SERIE A1 MASCHILE

I Mirarchi boys ospiti del Telimar per accorciare sul quarto posto

Riccardo Tosques / TRIESTE

Cercare la terza vittoria di fila per accorciare ulteriormente il divario dalla quarta in classifica e consolidare lo stazionamento nell'area playoff.
La Pallanuoto Trieste si appresta a disputare la quinta giornata di ritorno del campionato di Serie A1 affrontando la lunga trasferta di Palermo con la voglia di continua-

re a fare bene e dare continuità a questa seconda parte di campionato.
Alle 15, nella piscina comunale di Terrasini, la formazione sponsorizzata Samer & Co. Shipping affronterà il Telimar di Ivano Quartuccio (il match sarà trasmesso in diretta streaming sulla pagina Facebook della società siciliana, Arbitri dell'incontro Fabio Brasiliano di Camogli e Stefano Alfi di Napoli).

Dopo aver messo in riga Canottieri Napoli e Posillipo, gli alabardati di Maurizio Mirarchi hanno tutta l'intenzione di cercare il tris di vittorie anche per portarsi a -2 dal quarto posto occupato dal Posillipo, con partenopei rossoverdi battuti ieri 6-19 nell'anticipo dalla corazzata Pro Recco Waterpolo.
«Le ultime buone prestazioni ci hanno dato maggiori certezze – spiega l'allenatore ala-



Il tecnico Maurizio Mirarchi

bardato Mirarchi, fresco di nomina a ct del Settersosa – ma attenzione che in questo torneo nessuno ti regala niente. Affronteremo degli avver-

sari che ci metteranno pressione, noi però dovremo pensare solo a sviluppare il nostro gioco: rispettiamo il Telimar e allo stesso tempo confidiamo nel lavoro fatto». La formazione palermitana di Ivano Quartuccio, che ha sostituito in corsa d'opera Marco “Gu” Baldineti, nel 2026 ha centrato due successi di fila (Roma Vis Nova e Genova Quinto), per poi incassare due sconfitte, la prima con l'An Brescia (20-16 per i lombardi) e nell'ultimo turno con la Rari Nantes Salerno (19-13).
I giocatori di maggior talento del Telimar sono il bomber statunitense con passaporto montenegrino Nicolas Saveljic, il mancino nativo di Kotor Uros Vucurovic e l'at-

taccante maltese Jake Muscat Melito.
L'auspicio in casa Trieste è di ripetere l'esito della gara di andata quando alla “Bruno Bianchi” la Pallanuoto Trieste si impose con un netto 22-13.
Il turno odierno: Ortigia-Vis Nova, Quinto-Salerno, Palermo-Pn Trieste, De Akker-Napoli, Florentia-An Brescia, già giocate Posillipo-Recco 6-19 e Savona-Olympica Roma 23-11.
La classifica dopo 17 turni: Recco* 54; Brescia 48; Savona 45; Posillipo* 32; Trieste 27; Quinto 24; Bologna 22; Napoli 21; Roma Vis Nova 20; Palermo 18; Olympic Roma 17; Salerno 13; Ortigia 13; Rn Florentia 6. * una partita in più. —

Storie di Sport

LA PROTAGONISTA

Girelli, leader a stelle e strisce

La numero 10 della Juventus si prepara a volare negli Usa: «Vado per crescere ancora e migliorare»



GIANCARLO PADOVAN

L'INTERVISTA

Cristiana Girelli ha una voce di cristallo, limpida, lucida e senza inflessioni. Non è allegra, però, e anche questo si percepisce. Perché questa ragazza, che viene dalla operosa provincia bresciana, si lascia vedere dentro fino in fondo, anche quando non parla.

«Sono sensibile – dice –, molto. Questo è il mio difetto. Una volta ero un po' permalosa, ma con l'età si cambia, magari si migliora. La sensibilità, invece, si è accentuata». Eppure, nonostante la nazionale italiana – che ci ha fatto reinnamorare all'Europeo, arrivando a due minuti dalla finale continentale, in una epica battaglia con l'Inghilterra – ab-

«Mi vedo ancora per qualche anno in campo, ben sapendo che il tempo è limitato»

bia perso all'esordio delle qualificazioni mondiali con la Svezia, non è una sconfitta ad abbattere la capitana. Casomai il contrario.

Oggi si rigioca e ci si riprova. E' altro che inquieta, altro che assalta il cuore. Cristiana ha messo un punto, Cristiana se ne va. Stop alla Juve, stop al campionato italiano, stop agli abbracci con la sua squadra, stop alle complicità di uno spogliatoio amato e condiviso. A 35 anni, dieci dei quali spesi ad addentare scudetti, coppe Italia (9), supercoppe (12), dopo essere entrata nel novero delle votate per il Pallone d'Oro (e io, deputato a farlo per Calcio Football, le ho dato entusiasticamente la mia preferenza) e aver varcato la soglia della Hall of Fame del calcio italiano, con tre titoli di capocannoniere nel campionato di serie A e la consacrazione di migliore calciatrice dell'anno, la Girelli va in America,

Oggi a Vicenza la sfida con la Danimarca

Riscattare la sconfitta con la Svezia e raccogliere i primi tre punti contro la Danimarca. La Nazionale di Andrea Soncin non ha altro risultato che la vittoria, nella seconda gara di qualificazione mondiale. Si giocherà oggi, allo Stadio "Romeo Menti" di Vicenza, alle 18,15 (diretta su Rai 2) e la prevendita indica che sono già stati venduti più di 5000 biglietti. In conferenza stampa sia il ct che Ma-

nuela Giugliano hanno convenuto sulla questione relativa alle italiane che giocano all'estero: «Quello che portano è sicuramente un accrescimento dal punto di vista della mentalità e del metodo. Si arricchiscono loro individualmente e si arricchisce anche il gruppo-squadra». All'estero giocano Linari, Boattin, Cantore, Di Guglielmo, Caruso. A loro si aggiunge Girelli.



L'urlo di gioia di Cristiana Girelli dopo aver siglato la doppietta decisiva per la vittoria delle azzurre nel match contro la Norvegia a Euro 2025 (EPA)

California Bay Fc di San José, a giocare nel più importante campionato del mondo, il traguardo, l'apogeo, l'empireo. Nonostante tutto, ovvero l'emozione del momento e un po' di disagio per la vita che cambia, Cristiana ci tiene a far sapere che, come sempre, ha deciso lei. Casomai ricorda l'insegnamento della mamma, ventidue anni fa.

«Avevo quattordici anni e dovevo passare dal calcio maschile a quello femminile, ma io non volevo». **E cosa le disse la mamma?** «Il treno passa una volta sola. E andai al Bardolino». **Ma qualche altro treno sarà transitato nella sua vita di calciatrice.**

«Sì, forse, però a 35 anni questo era proprio l'ultimo».

Cosa spera di trovare in America che non abbia già avuto in Italia?

«Io vado là per crescere, per migliorarmi, sono molto esigente con me stessa e non deve sorprendere se a quest'età mi rimetto in discussione. E poi c'è l'impatto ambientale e culturale con una realtà diversa, questo mi servirà anche come persona».

Resterà fino ad agosto?

«Ho un contratto di sei mesi con opzione per completare il campionato americano. Poi vediamo».

Qual è il ricordo più bello che porta con sé?

«Mi porto tutto l'affetto della Juventus, delle mie compagne, dei tifosi. Un patrimonio inestimabile». **Per come parla non sembra proprio che questa avventura segni il suo passo d'addio.**

«Sicuramente no, mi vedo ancora per qualche anno nel calcio, ben sapendo che il tempo è limitato».

Va bene, non è ancora tempo di bilanci, ma nel rapporto con la maglia azzurra e con quella bianconera, qual è la gratificazione maggiore che ha ricevuto?

«La stagione scorsa con la Juve è stata straordinaria, l'Europeo in Svizzera pure. Con la squadra di club ab-

biamo vinto tutto, con la Nazionale abbiamo sfiorato un'impresa sensazionale. Quelle partite mi sono rimaste dentro».

Si immagina una Girelli senza calcio?

«Sinceramente no, perché è uno sport che ho amato e amo, la mia vita è stata essenzialmente questo, passione allo stato puro».

Ha cominciato a fare bene la commentatrice televisiva.

«Mi piace molto e sono grata a Prime che mi ha chiamato e messa sotto contratto per due anni. Nel periodo in cui starò via, ovviamente, il contratto è congelato, ma poi riprenderò certamente. Mi piace appartenere ad



Cristiana Girelli

una televisione che valorizza le donne nel calcio, significa che apprezzano la nostra competenza».

Insomma non finirà nella farmacia di famiglia a Nuvoletta?

«No, quella la gestiscono mio papà e mia sorella Nicole. Io ogni tanto collaboro, ma da dietro le quinte, do qualche idea».

Del difetto, ammesso che l'eccesso di sensibilità lo sia, ha già parlato. Un pregio, invece, che si riconosce?

«Sono una persona solare, mi piace far star bene le persone che sono intorno a me. Amici, amiche, compagni di squadra, amori, tifosi».

Lei è la capitana della Nazionale e lo vuole rimanere ancora per un bel po'. Ha già intravisto qualche sua possibile erede?

«Ci sono molte giovani forti, molte ragazze promettenti, ma un nome non ce l'ho, non ci ho ancora pensato abbastanza».

Con la semifinale europea e le emozioni che avete regalato a tutta l'Italia, ci avevate abituato bene.

Dopo quell'exploit dove può arrivare questa nazionale guidata da Soncin?

«Il Mondiale?

Vogliamo passare da prime, ma non c'è spazio per altri errori»

«Il nostro auspicio e il nostro obiettivo è andare in Brasile. Purtroppo abbiamo perso la prima partita con la Svezia quindi, se vogliamo passare da prime, non possiamo più sbagliare».

In caso contrario?

«Seconda e terza vanno ai playoff».

Il girone, con Svezia, Danimarca e Serbia, mi sembra comunque molto duro.

«Lo è, ma è la conseguenza dei nostri risultati. Siamo saliti in Lega A e, se andremo agli spareggi, ci scontreremo con Nazionali della Lega B e C».

Un'ultima domanda, forse la più dolorosa, perché stabilisce un confine da varcare. Quando parte?

«La settimana prossima dovrebbe sbloccarsi tutto».

La voce le si incrina. Ma Cristiana è fiera anche delle sue lacrime. —

Sci alpino

Un centesimo di felicità

Lolli Pirovano finalmente rompe il ghiaccio in Coppa del mondo
In 1.500 al Passo San Pellegrino per la discesa. Oggi la replica

Gianluca De Rosa / FALCADE

Finalmente Laura Pirovano. Sulla pista La Volata al passo San Pellegrino arriva la prima vittoria in Coppa del mondo della trentina di Spiazzo Rendena: incantesimo rotto, dopo una lunga serie di quarti posti che hanno assunto nel tempo i contorni della “maledizione”. La prima discesa del lungo weekend sulle nevi che abbracciano Veneto e Trentino si è chiusa con un urlo liberatorio da parte della vincitrice di giornata, brava e questa volta anche fortunata nel tenersi alle spalle la tedesca Emmaï Aicher per un solo centesimo. A completare il podio la medaglia d’oro olimpica Breezy Johnson.

In festa anche gli oltre 1.500 spettatori presenti sulle tribune di quella che da anni è diventata la casa della squadra italiana di sci alpino femminile grazie alla lungimiranza dei vertici della Ski Area San Pellegrino. «Sono al settimo cielo, penso di aver interpretato meglio di tutte il tratto finale – ha commentato una Pirovano in stato di grazia, –ho vinto nella gara di casa, mi sembra un sogno. Devo ancora realizzare quello che ho fatto. Un’affer-



Laura Pirovano, 28 anni, fa festa: dopo tanti piazzamenti la vittoria

mazione che arriva per un solo centesimo e un po’ mi dispiace, ma tante volte è andata male a me e stavolta voglio godermela. Da tanto tempo ero consapevole di poter centrare il podio. Non so dire cosa sia cambiato, o perché non era mai successo prima. Probabilmente è girato tutto per il verso giusto su una pista che conosco bene, perché qui ci alleniamo con la nazionale grazie al progetto Piste Azzurre. È un pendio che mi piace molto, completo, con tutte le peculiarità tecniche che rappresentano la disciplina dello sci. Ho rice-

vuto tanto affetto dalle mie compagne di squadra, ma anche dalle altre atlete della Coppa del mondo. Ci vediamo sempre, ci conosciamo ed è bello condividere questa gioia con loro. Sentire poi il pubblico che gridava “Lolli” mi ha fatto venire i brividi».

Ci si aspettava una Sofia Goggia all’attacco ed invece per la bergamasca la prova di ieri è stata interlocutoria, conclusa con un 17° posto che sa di resa per quanto riguarda la rincorsa al successo nella coppa di specialità.

Discorso diverso per quel-



Pirovano in azione, dietro di lei Aicher e Johnson

la di super gigante dove la Goggia comanda davanti a Robinson e Aicher.

Super gigante in programma domani, mentre oggi sarà ancora una volta tempo di discesa libera.

«A questo punto penso che abbia più chance Laura (Pirovano ndr) di me per la Coppa di specialità, perché oggi (ieri ndr) ho guadagnato troppi pochi punti. C’è un’altra gara e ci riproverò», ha sottolineato non senza un pizzico di disappunto la Goggia dal parterre.

A tal proposito, oggi start alle 10.45: saranno in 54 le atlete al via della seconda discesa libera consecutiva sulla pista La Volata. Pettorale numero uno per Ester Ledeka. Prima azzurra al via, col cinque, Elena Curtoni seguita da Breezy Johnson (6) e Sofia Goggia (7). Partirà col pettorale numero quindici la vincitrice di ieri Laura Pirovano. Diretta televisiva su Rai 2 e su Eurosport.

Nel pomeriggio di ieri prime parole di Fausto Lorenz, presidente del comitato organizzatore: «Grazie a tutta la squadra che ha lavorato in maniera incessante per allestire la pista e garantire qualità all’evento». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BIATHLON

Vince Perrot, quarto Hofer Romanin 27°



Nicola Romanin, 32 anni

Una gara mostruosa, Eric Perrot, 24 anni, ovviamente francese, ieri a Kontiolahti in Finlandia ha vinto la 20 km Individuale con una prova perfetta al tiro, 20 su venti, e rapidissima sugli sci. Sua la Coppa di specialità e ulteriore allungo in Coppa del mondo, trofeo che praticamente ha già in tasca per lo stop dell’azzurro Tommaso Giacomel, che era secondo in classifica, ma che si è dovuto fermare anzitempo per un piccolo intervento al cuore dopo il malore ai Giochi. Dietro il francese i due norvegesi Laegreid a 30° e Christensen a 48°, tutti senza errori così come il 4°, l’azzurro Lukas Hofer, anch’egli autore di una prestazione perfetta al poligono con 20 su venti da ricordare.

Secondo azzurro al traguardo il carnico Nicola Romanin che, con due errori al tiro, chiude 27° nella top 30 e potrà partecipare alla Mass Start di domani. Oggi, invece, staffetta uomini e Mass Start donne con in gara la sappadina Lisa Vittozzi. Domani staffetta donne e Mass Start uomini.

RUGBY

Al Sei Nazioni l’Italia prova a sorprendere l’Inghilterra



Il ct Gonzalo Quesada

Davide Macor

Allo Stadio Olimpico di Roma è tutto pronto per la sfida tra Italia e Inghilterra, gara valida per la quarta giornata del Sei Nazioni 2026. Il calcio d’inizio è fissato alle 17.40 e la gara sarà trasmessa in diretta su Sky Sport Uno, in chiaro su TV8 e in streaming su NOWtv. La capitale è pronta a spingere gli azzurri in uno stadio ancora una volta sold-out per il secondo e ultimo impegno casalingo dell’edizione 2026 del torneo. Quello di oggi sarà il confronto numero 33 tra le due nazionali e il 14° disputato a Roma. Una rivalità storicamente complessa per l’Italia, che negli ultimi anni però ha mostrato segnali di crescente competitività. Il ct Gonzalo Quesada ha apportato tre cambi rispetto alla formazione scesa in campo a Lille contro la Francia, tutti nel reparto dei trequarti. Nel triangolo allargato torna con la maglia numero 15 Lorenzo Panni, già utilizzato contro l’Irlanda, affiancato sulle ali da Ioane e Lynagh. Tra i centri rientra dal primo minuto Juan Ignacio Brex che farà coppia con Tommaso Menoncello. In regia spazio ai fratelli Garbisi: Paolo agirà da apertura mentre per Alessandro arriverà la prima maglia da titolare nel Sei Nazioni 2026. Conferma totale per il pacchetto di mischia. In terza linea, col capitano Michele Lamaro, ci saranno Lorenzo Cannone e Manuel Zuliani. In seconda spazio alla coppia formata da Andrea Zambonin e Niccolò Cannone. La prima linea sarà composta da Simone Ferrari, dal tallonatore Giacomo Nicotera – 40 presenze in azzurro – e da Danilo Fischetti. Dalla panchina sono pronti a dare il loro contributo Di Bartolomeo, Spagnolo, Hasa, Ruzza, Favretto, Fusco, Marin e Tommaso Allan. «Non dobbiamo guardare ai risultati delle scorse partite, perché in campo fanno tante cose importanti – commenta Gonzalo Quesada, head coach dell’Italia –. Siamo consapevoli della loro forza e vengono in Italia per far vedere chi sono davvero, ci prepariamo alla partita senza analizzare troppo i risultati del passato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO - SERIE A

Napoli, due incornate al Toro Juve e Como, sfida a distanza Dybala operato, fuori 45 giorni

Massimo Meroi

Il Napoli con le “incornate” di Alisson Santos ed Elmas, batte il Torino e rafforza il suo terzo posto in classifica. Partita di sostanza quella della squadra di Conte favorita dal fatto di aver sbloccato il risultato dopo appena 7’ con un’azione personale dell’ex Benfica. Il raddoppio arriva a metà del secondo tempo con una girata all’interno dell’area di Elmas che sfrutta una sponda di testa di Politano. Conte nell’intervallo ha dovuto sostituire Vergara (infortunato) con il rientrante Anguissa. Ritorno in campo



Elmas, autore del raddoppio, festeggiato da Spinazzola

per una decina di minuti anche per De Bruyne. Nel finale il Torino ha accorciato le distanze con Casadei e nel recupero ha fatto correre qualche brivido al Maradona.

SPALLETTI SENZA VLAHOVIC

Oggi Juventus e Como riprendono il loro duello a distanza in chiave Champions League. I bianconeri ospitano all’Allianz Stadium il Pisa, i lariani giocano in trasferta a Cagliari. Spalletti non ha inserito nella lista dei convocati Vlahovic (se ne parlerà per sabato prossimo a Udine) mentre deve valutare le condizioni di Yildiz. L’altra squa-

Il punto 28ª GIORNATA

Ieri
Napoli - Torino 2-1

Oggi
15.00 Cagliari - Como
18.00 Atalanta - Udinese
20.45 Juventus - Pisa

Domani
12.30 Lecce - Cremonese
15.00 Bologna - Verona
15.00 Fiorentina - Parma

18.00 Genoa - Roma
20.45 Milan - Inter

Lunedì
20.45 Lazio - Sassuolo

La classifica
Inter 67 punti; Milan 57; Napoli 56; Roma 51; Como 48; Juventus 47; Atalanta 45; Bologna 39; Sassuolo 38; Udinese 35; Lazio 34; Parma 33; Cagliari e Torino 30; Genoa 27; Fiorentina, Cremonese e Lecce 24; Pisa e Verona 15.

dra in corsa per il quarto posto, la Roma sarà impegnata domani a Marassi con il Genoa dell’ex Daniele De Rossi.

SOTTO I FERRI

A proposito di Roma, Gaspe-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paralimpiadi

Vozza e Sabidussi la coppia FvG ci riprova

CORTINA

“It’s time” scrive Ylenia Sabidussi. E sì, è davvero tempo di dare inizio all’avventura paralimpica di Cortina per la sciatrice tarvisiana, guida della sciatrice ipovedente bisiaca Martina Vozza.

La coppia del Friuli Venezia Giulia, dopo il battesimo ricevuto a Pechino nel 2022, è pronta per tornare



Ylenia Sabidussi e Martina Vozza

alla carica nelle gare di alpino gareggiando nella categoria Visually Impaired-classe AS2.

Oggi, sull’Olympia delle Tofane, Vozza (classe 2004) e Sabidussi (1995) prenderanno parte alla gara di discesa libera.

Le due tesserate della Sport-XAll Hans Erlacher Team di Monfalcone saranno coinvolte in altre quattro gare. Lunedì sarà la volta

del SuperG. Il giorno dopo gareggeranno nella SuperCombinata. Poi il 12 ci sarà lo slalom gigante e dulcis in fundo, il 14 marzo, lo slalom.

La begliane Martina Vozza sarà, come accaduto già a Pechino quattro anni fa, l’atleta più giovane della spedizione paralimpica azzurra dello sci alpino. Sabidussi, la sua fidata guida, è ottimista e carica: «Siamo qui per dire la nostra». —

Paralimpiadi I fischi solo alla guerra

Cerimonia inaugurale coinvolgente all’Arena di Verona, con qualche dissenso al passaggio delle delegazioni russa e Usa. Porcellato e Bebe Vio ultime tedefore

Laura Berlinghieri
INVIATA A VERONA

La guerra irrompe nelle Paralimpiadi di Milano-Cortina. Ne stravolge la cerimonia inaugurale. Dipinge l’Arena di Verona anche con i colori di Russia e Bielorussia. Ne fa fischiare gli spettatori, allo sfilare di bandiere che non si vedevano più da anni. Convince sei Paesi europei a non inviare le rispettive delegazioni, in solidarietà all’Ucraina. E obbliga l’atleta iraniano Aboulfazl Khatabi Mianaei a rinunciare a gareggiare, bloccato nel suo Paese dalla guerra. «Non possiamo ignorare che questi Giochi si svolgono in un periodo profondamente diviso, lacerato da guerre, dolore e sofferenza, in uno dei momenti di svolta più drammatici del nostro tempo» dice Giovanni Malagò, presidente di Fondazione Milano-Cortina, «per questo il messaggio di pace, inclusione e solidarietà è più significativo e importante che mai». Mentre il presidente del Comitato Paralimpico Internazionale, Andrew Parsons: «Ai Paesi che sono conosciuti più per i nomi dei loro leader preferisco quelli conosciuti per i loro atleti. Quattro anni fa dissi di essere sconvolto per quello che stava succedendo nel mondo. Oggi la situazione non è cambiata, ma lo sport offre un’altra prospettiva».

Due settimane dopo la cerimonia che aveva sancito la conclusione dei Giochi olimpici, l’Arena di Verona torna



a vestirsi a festa per l’evento inaugurale delle Paralimpiadi, nuovamente sotto la regia di Alfredo Accatino. Ma

il mondo non è più lo stesso.

In prima fila, davanti al grande palco ovale allestito al centro dell’anfiteatro ro-

Nel palco dedicato alle autorità presenti il Capo dello Stato Sergio Mattarella, la premier Meloni e i vertici di Camera e Senato, La Russa e Fontana. Dietro, il vicepremier Salvini, il governatore Stefani e il predecessore Zaia

A sinistra, la grande festa all’Arena di Verona. A destra, la delegazione dell’Italia

mano, siedono le prime quattro cariche dello Stato: il presidente Sergio Mattarella, la premier Giorgia Meloni e i



vertici di Camera e Senato, Ignazio La Russa e Lorenzo Fontana. Dietro, il vicepremier Matteo Salvini, il gover-

natore Alberto Stefani e il suo predecessore, Luca Zaia.

Gli atleti sono pochi: sparse rappresentanze di 29

IL PROGRAMMA

Olympia delle Tofane, si comincia Curling, ecco Menardi e Ronzani

Luca De Michiel / CORTINA

A Cortina si assegnano oggi le prime medaglie delle Paralimpiadi. Sull’Olympia delle Tofane è in programma la discesa libera, sia maschile che femminile, per tutte le tre categorie di disabilità. L’attenzione è puntata sicuramente sull’atleta di casa, il cadorino Renè De Silvestro (categoria sitting) e sull’agordino Luca Palla, che ga-

reggia tra i standing insieme a Federico Pelizzari. L’Italia può poi contare tra i visual impaired su Giacomo Bertagnolli, Chiara Mazzel e Martina Vozza. Si parte alle 9.30 con le donne, seguite alle 10.50 dagli uomini.

Nel curling invece è il giorno del debutto della cortinese Angela Menardi e del cadorino Matteo Ronzani che, insieme allo skip Egidio Marchese, a Fabrizio Bich e alla

riserva Giuliana Turra, sfidano il Canada nel torneo a squadre. Appuntamento alle 18.35, preceduto però alle 14.35 da un’altra sessione del torneo di doppio misto. La coppia azzurra formata da Paolo Ioriatti ed Orietta Bertò sfiderà la Lettonia. Il cammino dell’Italia si era aperto con un successo sulla Corea, seguito da tre sconfitte di fila. Giovedì il duo azzurro ha ceduto il passo ad



Il palco delle autorità alla cerimonia di Verona

Estonia e Cina, ieri Ioriatti e Bertò si sono arresi 6-5 al Giappone. Oggi inoltre si assegnano le prime medaglie nel biathlon, a Tesero è in programma la sprint a partire dalle 10. A Socrepes si ini-

zia a gareggiare dalle 11 anche nello snowboard cross, mentre a Milano sono in programma le prime partite del torneo di hockey. L’Italia alle 17.05 se la vedrà con gli Stati Uniti. —



Paralimpiadi

Nuovi incidenti
allo Snow Park
Il tracciato
sarà cambiato

CORTINA

Nuovo infortunio per la squadra italiana di snowboard a Cortina: l'organizzazione sospende gli allenamenti e cambia il tracciato. Nella giornata di ieri, durante le prove mattutine, l'azzurro Davide Epis è caduto rovinosamente allo Snowboard Park. L'azzurro non gareggerà ai Giochi paralimpici: gli esami clinici hanno



Riccardo Cardani

evidenziato una frattura del braccio sinistro che necessita di intervento chirurgico. L'atleta, già nella giornata di ieri, è stato trasferito all'ospedale San Martino di Belluno.

Durante gli allenamenti di ieri è caduto anche il super favorito, lo svizzero Vongruningen. L'organizzazione ha quindi deciso di annullare il training dopo il sesto in-

fortunio nello stesso punto della pista e di ridisegnare il tracciato. Riguardo a Riccardo Cardani, che era stato vittima il giorno prima di una caduta significativa che aveva comportato la frattura del casco, i medici hanno svolto ulteriori accertamenti: lo staff ha valutato Cardani idoneo a riprendere l'attività sportiva, prenderà parte ai Giochi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Paesi, sui 55 in gara alle Paralimpiadi. Sette delegazioni dichiaratamente assenti per motivi politici, e le altre – tra cui Francia, Gran Bretagna e Germania – ufficialmente per non allontanare gli atleti dalle sedi di gara. La sfilata delle bandiere corre veloce, con un taglio di undici minuti rispetto al programma consegnato alla stampa e il volume della musica aumentato all'affacciarsi delle delegazioni dalla possibile accoglienza più delicata: Bielorussia, Russia, Israele e Stati Uniti, fischiati.

È una festa timida, dalla durata inferiore alle due ore. Che non riesce a scrollarsi di dosso l'ombra di una congiuntura internazionale che prima fa orrore e poi fa paura. Lo sport, e le Paralimpiadi, devono essere pace, solidarietà, armonia. Ma questi sono Giochi nati e che irrimediabilmente si svolgeranno sotto il segno della politica e della guerra; e chissà come fi-

niranno.

E allora anche le belle coreografie dell'Arena paiono sbiadite. Mentre l'arrivo della fiamma portata dalla veneziana campionessa della scherma Bebe Vio, e poi l'accensione dei due bracieri con lo sciatore Gianmaria Dal Maistro a Milano e la "rossa volante" – la trevigiana Francesca Porcellato, pluricampionessa paralimpica – a Cortina sono una boccata d'ossigeno. Come lo è l'inno «all'amore che cancella la guerra», di Emilio Isgrò.

In prima fila, le autorità dispensano sorrisi. Sul palco, i volontari si prendono la scena lasciata libera dagli atleti e diventano attori di festa. Sugli spalti più alti sventolano le bandiere dei 55 Paesi in gara a questi Giochi. In un'Arena che, piano, torna silenziosa. Con i suoi duemila anni di storia, chissà quante ne ha viste. Chissà quante ne vedrà, ancora. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alessandro Michielli / CORTINA

Torna l'atmosfera di festa a Cortina per l'inizio delle Paralimpiadi, ma incidono i risvolti geopolitici. In questa fase, gli occhi del mondo sono puntati sui conflitti in corso, soprattutto in Medio Oriente, che stanno provocando forti shock economici e dure prese di posizione. A Cortina, ad esempio, sono state rimosse tutte le bandiere installate lungo corso Italia durante i Giochi. L'input è arrivato direttamente da palazzo Chigi per due motivi: la partecipazione degli atleti russi e bielorussi ai Giochi paralimpici e la furiosa guerra divampata in Medio Oriente su forte impulso dell'America: «Siamo stati invitati da palazzo Chigi a rimuovere le bandiere delle nazioni lungo corso Italia», afferma la vicesindaca di Cortina, Roberta Alverà. «Per le Paralimpiadi avremmo dovuto inserire le bandiere russe e bielorusse che durante le Olimpiadi non erano state esposte (per l'esclusione degli atleti voluta dal Cio). Noi avevamo ordinato tutti i materiali, ma nel momento in cui ci siamo rivolti a palazzo Chigi per chiedere come dovevamo allestire, loro – anche a fronte dei numerosi attacchi Americani in corso – ci hanno caldamente invitato a togliere tutte le bandiere delle nazioni per evitare criticità. La scelta è quella di mantenere un profilo basso e cercare di portare a casa l'evento nel migliore modo possibile».

Scelte politiche che non sembrano aver intaccato lo spirito del villaggio paralimpico di Fiemme. Infatti, sono sta-



Gli atleti russi all'interno del villaggio olimpico di Cortina condiviso con il team dell'Ucraina

ti avvistati al suo interno sia gli atleti russi che quelli ucraini: in entrambi i casi, i team sembravano sereni, con i russi che interagivano con vari atleti tra cui sloveni e svizzeri.

Le guerre in corso, purtroppo, hanno in parte rovinato il clima di festa. Ma oggi nella Regina sono arrivati atleti che si giocano quattro anni di preparazione, con l'obiettivo di vincere una medaglia. «Chiarmente bisogna fare il possibile per valorizzare l'evento sportivo», dice la vicesindaca. «Anche in un momento così critico a livello mondiale. Una volta esisteva la tregua olimpica, che faceva cessare tutte le guerre durante il periodo. Non avendo più questa salvaguardia da parte delle nazioni, quello che possiamo fare come paese ospitante è accogliere al meglio i nostri atleti e farli vivere nella maniera più serena possibile».

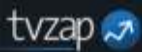
Alverà, al netto della complicata situazione geopolitica, sposta il focus sulle gare paralimpiche: «Siamo pronti ad accogliere le Paralimpiadi», afferma la vicesindaca di Cortina. «Così come è stato per i Giochi olimpici. Per noi questo è un evento ancora più importante, perché celebriamo gli atleti che si mettono in gioco pur avendo delle difficoltà. Le Paralimpiadi sono la vera sublimazione dell'evento sportivo: come è stato per le precedenti edizioni di Londra e Parigi, speriamo veramente che anche nel nostro caso gli atleti abbiano il giusto riconoscimento da parte del pubblico». La vicesindaca ha avuto come delega la gestione dei progetti riguardanti l'accessibilità: «Il lavoro fatto in questi anni ora è tangibile, visibile e concreto», prosegue Alverà. «Ma non finisce qui, le cose da fare sono ancora tante. Possia-

mo dire che Cortina è diventata più accessibile, soprattutto vedo un cambiamento di cultura ed approccio di tutta la filiera del turismo verso questo tema». Ieri allo stadio del ghiaccio erano presenti numerose scolaresche che hanno incitato moltissimo la nazionale italiana di curling: «Provano i valori olimpici», conclude, «una grande scuola per la loro crescita».

Sempre nella giornata di ieri, Casa Veneto ha riaperto le sue porte con nuovi eventi tra cui «La Bottiglia della Cooperazione» e «L'Uva passa, il valore resta», due progetti nati dalla sinergia tra la Cantina cooperativa di Conserve e le cooperative sociali del territorio locale, in cui persone con disabilità hanno partecipato – con le mani, con l'arte, con il lavoro – alla nascita di una bottiglia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Sanremo Top
RAI 1, 21.30
Concluso il Festival di Sanremo, **Carlo Conti** rilancia il celebre format di Pippo Baudo: una classifica dei brani che hanno partecipato alla Kermesse, il loro successo tra sorpassi e rimonte che tengono viva la sfida degli ascolti.



F.B.I.
RAI 2, 21.20
Quando un agente sotto copertura dell'FBI viene ucciso sul campo, la squadra fa l'inquietante scoperta che l'identità di più agenti sotto copertura è stata compromessa, inclusa quella di Maggie.



Caccia all'agente Freegard
RAI 3, 21.25
Robert Freegard finge di essere un agente segreto dell'MI5, ingannando numerose vittime. Ma quando Alice, inizialmente innamorata, sospetta la sua vera identità, inizia una pericolosa caccia all'uomo.



Banana Joe
RETE 4, 21.35
Titolare di un avviato commercio di banane in Sud America, Banana Joe (**Bud Spencer**) viene turbato dall'arrivo di un boss della malavita che vorrebbe impiantare un'industria nel suo stesso paese.



C'è posta per te
CANALE 5, 21.40
Nuovo appuntamento con il programma di **Maria De Filippi** per raccontare le storie di persone comuni che hanno chiesto aiuto, per ritrovare una persona cara o per riconquistare l'amore perduto.

CERCHIAMO PER COPPIA
Appartamento composto da soggiorno, cucina, stanza, bagno, disponibilità Euro 200.000. Definizione immediata.

CERCHIAMO PIANO ALTO
Appartamento composto da soggiorno con cucina a vista e balcone, 2 stanze, bagno, disponibilità Euro 280.000. Definizione immediata.

CERCHIAMO IN ZONA SERVITA
Appartamento composto da soggiorno con cucina e balcone, 3 stanze e doppi servizi, disponibilità Euro 400.000.

ORARIO: da lunedì a venerdì 9-12 / 15-30-18-30
TRIESTE Via Valdirivo 19 • Cell. 338.5640595
Tel. 040.347.62.51 • www.agenziabenedetti.it

RAI 1 7.05 Rai Parlamento Settegiorni Attualità 7.55 Che tempo fa Attualità TG1 Attualità 8.20 Tg1 Dialogo Attualità UnoMattina in famiglia 8.35 Spettacolo Buongiorno Benessere 10.30 Attualità Linea Verde Illumina - Sport e Salute Lifestyle 11.25 Linea Verde Start Doc. Linea Verde Italia Att. 12.30 Telegiornale Attualità Bar Centrale Lifestyle 13.30 Passaggio a Nord-Ovest Documentari 15.00 A Sua immagine Att. Gli imperdibili Attualità 16.50 TG1 Attualità Ciao Maschio Lifestyle 17.10 L'Eredità Weekend Spett. Telegiornale Attualità 20.00 Affari Tuoi Spettacolo Sanremo Top Spett. 21.30 I vinili di... Spettacolo	RAI 2 6.00 Un ciclone in convento Serie Tv 6.55 Il Confronto Attualità Punti di vista Attualità 7.25 Gli imperdibili Attualità O anche no Attualità 8.00 Diretta Gare Sci alpino Discesa femminile Sci 8.30 Tg2 - Giorno Attualità Tg2 Attualità 10.30 Milano Cortina 2026 XIV Giochi Paralimpici 13.30 Invernali Strade Bianche 2026 14.20 Ciclismo Playlist Spettacolo 17.05 Tg2 - L.I.S. Attualità Italia - Danimarca Calcio 18.05 Tg 220.30 Attualità Tg2 Post Attualità 20.30 F.B.I. (1ª Tv) Serie Tv F.B.I. International 21.00 (1ª Tv) Serie Tv Il Sabato al 90º Calcio 22.10 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità 23.00 24.00	RAI 3 6.00 Rai News 24: News Att. Mi Manda Rai Tre Att. 8.00 Gli imperdibili Attualità Rai Parlamento. Punto 10.00 Europa Attualità TGR Amici Animali Att. 10.40 TGR Mezzogiorno Italia Attualità 10.55 TGR - Officina Italia Att. TG3 Attualità 12.00 TGR - Il Settimanale Att. TGR Petrarca Attualità 12.25 TGR - Bell'Italia Attualità TG Regione Attualità 12.55 TG3 Attualità Tg 3 Pixel Attualità 13.25 Tv Talk Attualità Presse Diretta Attualità 14.00 TG3 Attualità TG Regione Attualità 14.20 Blob Attualità La confessione Attualità 14.45 Caccia all'agente Freegard (1ª Tv) Film 15.00 Avventura (22) Blob Attualità 16.45 19.00 20.00 20.15 20.25 21.25 23.25	RETE 4 6.00 4 di Sera Attualità La promessa Telenovela 7.00 Terra Amara Serie Tv Tradimento Serie Tv 7.30 Delitti ai Caraibi Serie Tv Tg4 Telegiornale Att. 9.35 La signora in giallo Serie Tv 10.45 Lo sportello di Forum Attualità 11.55 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 12.25 Diario Del Giorno Att. Freedom Pills 14.00 Documentari Colombo Serie Tv 15.30 Tg4 Telegiornale Att. La promessa (1ª Tv) 16.35 Telenovela 4 di Sera weekend 19.00 Attualità Banana Joe Film 19.40 Commedia (82) Arma letale 3 Film 20.30 Azione (92) Movie Trailer Spettacolo 21.40 23.40 1.55	CANALE 5 6.00 Prima pagina Tg5 Att. Meteo Attualità 7.55 Tg5 - Mattina Attualità Meteo Attualità 8.00 X-Style Lifestyle Super Partes Attualità 8.45 Melaverde - Le Storie Lifestyle 8.50 Forum Attualità Tg5 Attualità 10.25 Meteo Attualità Beautiful Soap 11.00 Beautiful (1ª Tv) Soap Forbidden Fruit (1ª Tv) 13.00 Telenovela La forza di una donna (1ª 13.35 Tv) Telenovela Verissimo Attualità 14.10 Caduta Libera Spettacolo 15.20 Tg5 Prima Pagina Att. Tg5 Attualità 16.30 La ruota della fortuna Spettacolo 18.40 C'è posta per te Spett. Speciale Tg5 Attualità 19.55 20.00 20.35 21.40 23.25	ITALIA 1 7.20 Scooby-Doo E Il Terrore Del Messico Film (03) 8.35 Young Sheldon Serie Tv The Big Bang Theory 10.05 Serie Tv Due uomini e mezzo 10.55 Serie Tv Studio Aperto Attualità 12.25 Sport Mediaset Attualità Drive Up Attualità 13.05 Fuorile prove! - Indagini ai confini della realtà 13.50 Documentari Dr. House: Medical 14.25 Division Serie Tv Cold Case - Delitti 14.50 irrisolti Serie Tv Studio Aperto Attualità 16.35 Stadio Aperto Mag Att. C.S.I. - Scena Del 18.20 Crimine Serie Tv N.C.I.S. Serie Tv 18.55 Nanny McPhee - Tata Matilda Film Comm.(05) 19.30 Il Professore matto Film Commedia (96) 20.35 23.25	LA 7 7.00 Omnibus news Attualità Tg La7 Attualità 7.40 Omnibus - Meteo Attualità 8.00 Omnibus - Dibattito Attualità 9.40 Coffee Tech Attualità Belli dentro belli fuori 11.00 Attualità L'Aria che Tira - Diario 11.50 Attualità Uozzap Attualità 12.10 Like - Tutto ciò che Piace Attualità 12.40 Gigawatt Focus Attualità Tg La7 Attualità 13.15 La Torre di Babele Attualità 13.30 Prova d'inchiesta Att. Eden - Un Pianeta da 14.00 Salvare Documentari Uozzap Attualità 15.45 Tg La7 Attualità In altre parole Attualità 16.55 Barbero risponde Attualità 19.30 20.00 20.35 24.00	TV8 14.00 GP Australia: Qualifiche F1 Paddock Live Post 15.20 Qualifiche Sprint Autom. 4 ristoranti Lifestyle 15.50 Prepartita Rugby Italia - Inghilterra Rugby 17.00 4 ristoranti Lifestyle 21.05 17.30 4 Hotel Spettacolo Alessandro Borghese 19.40 - 4 Ristoranti Estate Spettacolo 21.05 22.30 23.45 NOVE 14.10 Il Codice Da Vinci Film Thriller (05) 16.55 Little Big Italy Lifestyle Fratelli di Crozza 20.05 Spettacolo Accordi & disaccordi 21.30 (1ª Tv) Spettacolo Accordi & disaccordi 0.20 Spettacolo Nudi e crudi Spettacolo 2.45
20 14.35 Walker Serie Tv The Bourne Supremacy 18.55 Film Azione (04) Crank Film Azione (06) 21.10 47 Ronin Film Azione (13) Roswell, New Mexico 22.55 (1ª Tv) Serie Tv Roswell, New Mexico 1.05 (1ª Tv) Serie Tv Show Reel Attualità 1.45 Person of Interest Serie Tv 2.25 Roswell, New Mexico Serie Tv 3.05 4.30 TV2000 16.00 Terra Nostra Telenovela Storie d'Italia Lifestyle 17.30 Rosario da Lourdes Att. TG 2000 Attualità 18.00 Santa Messa Attualità Santo Rosario con il 19.00 Card. Angelo Comastri Attualità 20.00 TG 2000 Attualità 10 giorni senza mamma 20.45 Film Commedia (19) A proposito di Henry 21.10 Film Commedia (91) 22.50	RAI 4 14.15 The Island Film Azione (23) 15.55 70x70 - Lo sapevate che ... - Spettacolo 16.10 Private Eyes Serie Tv Elementary Serie Tv 17.40 Beast Film Thriller (22) L'uomo di Toronto Film 21.20 Commedia (22) Anica Appuntamento 23.10 Al Cinema Attualità Raging Fire - Fuoco 1.00 incrociato Film Azione (21) 1.05 2.25 3.40 LA7CINEMA 14.35 Rocky Film Dramm. (76) Il giurato Film 16.50 Drammatico (96) Tg La7 Attualità 19.00 The International Film Thriller (09) 19.05 Agente 007 - Licenza di uccidere Film 21.15 Azione (62) La prima linea Film 23.20 Drammatico (09) The Hollywood 3.20 Collection Documentari	IRIS 14.35 Debito di sangue Film Thriller (02) 16.50 Beverly Hills Cop... Film Azione (84) 19.00 Danni collaterali Film Azione (02) 21.15 Colpevole d'omicidio Film Thriller (02) 23.25 Doppio Inganno Film Thriller (20) 1.30 Basic instinct Film Thriller (92) 3.40 Il proiezionista Film Drammatico (91) LA 5 15.40 Un Paso Adelante Next Serie Tv 18.15 Io Sono Farah Telenovela 21.10 Inga Lindstrom - Segreti Film 22.55 Drammatico (19) Inga Lindstrom - Estate 0.45 A Sommerby Film Drammatico (19) 2.25 Aenne Burda - La Donna Del Miracolo Economico 3.40 Serie Tv	RAI 5 14.10 Zucche e carrozze del re Documentari 14.40 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari 16.35 Kilimangiaro Lifestyle Casa Sapiens Doc. 18.05 Sapiens - Un solo planeta Documentari 18.45 Il mondo con gli occhi di Overland Documentari 20.25 Pignasecca e Pignaverde Spettacolo 21.20 Hic Sunt Leones Documentari 23.05 REAL TIME 15.20 Il forno delle meraviglie Lifestyle 16.55 Il forno delle meraviglie - Panettieri in gara 18.30 Lifestyle Casa a prima vista 20.40 Spettacolo Casa a prima vista 21.45 Spettacolo Dottor Hekim - Medico 0.30 geniale (1ª Tv) Serie Tv ER: storie incredibili 2.25 Documentari	RAI MOVIE 13.30 Jerry Maguire Film Commedia (96) 15.45 Non ti presento i miei Film Commedia (20) 17.30 What's Love? Film Commedia (22) 19.25 Chloe - Tra seduzione e inganno Film Dramm. (09) 21.10 Laguna blu Film Avventura (80) 23.00 Femme fatale Film Thriller (02) 1.00 Famiglia allargata Film Commedia (18) GIALLO 15.10 Shakespeare & Hathaway: Investigatori 17.10 Privati Serie Tv Crociera con delitto 19.10 Serie Tv L'ispettore Barnaby 21.10 Serie Tv Il giovane ispettore 23.10 Morse Serie Tv Le indagini di Roy Grace 1.10 Fiction Omicidi a Sandhamn 2.25 Serie Tv	RAI PREMIUM 15.05 Pet Anatomy Documentari 16.05 Gli imperdibili Attualità Anica Appuntamento 16.10 Al Cinema Attualità Il paradiso delle signore 16.15 Daily Soap Un amore in fondo al 19.50 mare Film Commedia (22) 21.20 Don Matteo Fiction Il commissario Ricciardi 23.25 Serie Tv La squadra Fiction 1.20 CIELO 14.00 Celebrity Chef Lifestyle Cucine da incubo 15.05 Lifestyle Celebrity Chef Lifestyle 17.40 Cucine da incubo Lif. Friends Serie Tv 18.55 Gomorra - La serie (1ª Tv) Serie Tv 19.55 Altitude - Paura ad alta quota Film Azione (17) 21.15 Killer Mountain Film Azione (11) 24.00 Affari di famiglia Spettacolo 1.45 3.25 1.20	TWENTYSEVEN 14.30 La signora del West Serie Tv 16.20 La casa nella prateria Serie Tv 19.20 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Tutto in una notte Film Commedia (85) 23.20 Assassino sull'Orient Express Film Giallo (17) 1.25 Walker Texas Ranger Serie Tv 3.05 Due per tre Serie Tv I liceali Serie Tv 3.50	
TV2000 16.00 Terra Nostra Telenovela Storie d'Italia Lifestyle 17.30 Rosario da Lourdes Att. TG 2000 Attualità 18.00 Santa Messa Attualità Santo Rosario con il 19.00 Card. Angelo Comastri Attualità 20.00 TG 2000 Attualità 10 giorni senza mamma 20.45 Film Commedia (19) A proposito di Henry 21.10 Film Commedia (91) 22.50	LA7CINEMA 14.35 Rocky Film Dramm. (76) Il giurato Film 16.50 Drammatico (96) Tg La7 Attualità 19.00 The International Film Thriller (09) 19.05 Agente 007 - Licenza di uccidere Film 21.15 Azione (62) La prima linea Film 23.20 Drammatico (09) The Hollywood 3.20 Collection Documentari	LA 5 15.40 Un Paso Adelante Next Serie Tv 18.15 Io Sono Farah Telenovela 21.10 Inga Lindstrom - Segreti Film 22.55 Drammatico (19) Inga Lindstrom - Estate 0.45 A Sommerby Film Drammatico (19) 2.25 Aenne Burda - La Donna Del Miracolo Economico 3.40 Serie Tv	REAL TIME 15.20 Il forno delle meraviglie Lifestyle 16.55 Il forno delle meraviglie - Panettieri in gara 18.30 Lifestyle Casa a prima vista 20.40 Spettacolo Casa a prima vista 21.45 Spettacolo Dottor Hekim - Medico 0.30 geniale (1ª Tv) Serie Tv ER: storie incredibili 2.25 Documentari	GIALLO 15.10 Shakespeare & Hathaway: Investigatori 17.10 Privati Serie Tv Crociera con delitto 19.10 Serie Tv L'ispettore Barnaby 21.10 Serie Tv Il giovane ispettore 23.10 Morse Serie Tv Le indagini di Roy Grace 1.10 Fiction Omicidi a Sandhamn 2.25 Serie Tv	TOP CRIME 14.20 Rizzoli & Isles Serie Tv Movie Trailer Spettacolo 15.15 Poirot Sul Nilo Fiction Forever Serie Tv 17.30 Rizzoli & Isles Serie Tv Poirot e la salma Film 19.20 Giallo (04) Perry Mason - Elisir di 21.15 morte Film Giallo (93) Law & Order: Unità 23.15 Speciale Serie Tv Doppia Indagine 1.10 Attualità 3.55 DMAX 14.30 Real Crash TV Lifestyle Real Crash Tv (1ª Tv) 16.30 Lifestyle Affari d'occasione 17.30 Spettacolo Affari al buio 18.30 Documentari Il presidio Spettacolo 20.35 America Latina: le frontiere del crimine 21.40 Documentari Blindati: viaggio nelle 23.30 carceri Attualità	RADIO RAI PER IL FVG 7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale: 11.30 12.01 Byblos: "In Groenlandia" di Daniela 13.42 Tommasini; 12.01 i misteri di Casanova: La spia; 12.30 13.42 Gr FVG; 13.42 Trasmissioni in lingua frilana; 14.05 14.30 Zücs Olimpics par furlan - pontade; 14.30 15.45 Gr FVG; 15.45 Gr FVG; 15.45 16.00 Gr FVG; 16.00 Sconfianamenti: 16.00 Presentazione del libro di Marilisa Bombi "Donne tra	

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
14.05 Sabato sport	14.00 Pecchia e Damiani
14.50 Anticipo Campionato di Serie A	16.30 Andy e Mike
	19.00 GiBi Show
20.45 Anticipo Campionato di Serie A	20.00 Radar
	21.00 Io e Annie
RADIO 2	CAPITAL
13.45 Radio2 nel Pallone	10.00 I Miracolati
15.00 Radio2 Music Room	12.00 Cose Che Capital
	14.00 Capital Hall Of Fame
17.00 Tutti Nudi a Radio2	16.00 Capital Records
19.00 Radio2 Decanter	18.00 Capital Weekend
21.00 Maschio Selvaggio	20.00 Soulsista
RADIO 3	M20
19.00 La musica tra le righe	10.00 Giorgio Dazzi
19.35 Radio3 Suite - Panorama	14.00 DeeJay Time
20.00 Opéra National De Paris, Georg Friedrich Händel "Ariodante, Pyg malion"	15.00 Claves
	19.00 One Two One Two Of The Year
	21.00 M2o Chart

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.00 Point Break - Punto di rottura Film Sky Cinema Action	21.00 Ocean's 8 Film Sky Cinema Comedy
17.25 Qualunqueemente Film Sky Cinema Comedy	21.00 Malamore Film Sky Cinema Drama
18.35 Il gladiatore Film Sky Cinema Uno	21.00 La strada per El Dorado Film Sky Cinema Family
18.40 Le Mans 66: La grande sfida Film Sky Cinema Stories	21.00 Miller's Girl Film Sky Cinema Romance
18.50 Dragon trainer Film Sky Cinema Family	21.00 Fino alla fine Film Sky Cinema Suspense
19.05 2 gran figli di... Film Sky Cinema Comedy	21.15 Men in Black Film Sky Cinema Collection
19.10 Wanted - Scegli il tuo destino Film Sky Action	21.15 Piccole donne Film Sky Cinema Stories
19.10 Rinascita Film Sky Cinema Suspense	21.15 Bullet Train Film Sky Cinema Uno
19.15 Le cose che non ti ho detto Film Sky Drama	22.35 Dolittle Film Sky Family
21.00 King Kong Film Sky Cinema Action	22.40 Un giorno come tanti Film Sky Romance
	22.50 Tutte lo vogliono Film Sky Cinema Comedy

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale	6.00 Trieste In Diretta
12.20 Sci: Coppa Del Mondo	7.00 Sveglia Trieste
13.40 Biathlon: Coppa Del Mondo	10.00 Ginnastica Dolce
14.30 Tv Transfrontaliera	10.20 Zumba
14.50 Pillole Di Istria E Dintorni	11.50 Pilates
15.00 Quarta Di Copertina	12.10 Rotocalco Adnkronos
15.35 Biathlon: Coppa Del Mondo	12.35 Xenia I Doni Del Passato
17.15 La Macrorregione Danubiana	13.00 Tg Trieste
17.25 Tuttoggi Attualità Progr. In Lingua Slovena	13.35 Chiesa E Città
18.00 Free Spirits - Samosvoji Vreme	13.55 Ring
18.35 Primorska Kronika	17.25 Tg Trieste
19.00 Tuttoggi	17.40 Trieste In Diretta
19.25 Tg Sport	18.50 Fede Perche' No
19.35 Domani E Domenica - Rubrica Religiosa	19.00 Tg Regionale
19.45 Pillole Di Istria E Dintorni	19.30 Tg Trieste
20.00 Il Settimanale	20.05 La Parola Del Signore
20.30 Te Go Preparà	20.30 Tg Trieste
21.00 Tuttoggi	21.05 Film
21.15 Vivi E Lascia Vivere - Serie Tv	23.00 Tg Trieste
21.50 Atelier	23.30 Tg Regionale
22.50 Domani E Domenica - Rubrica Religiosa	24.00 Trieste In Diretta
23.25	1.00 Tg Trieste

TELEANTENNA Lcn 80	
13.00 Ora Musica	17.00 Inuyasha C.A.
13.30 Superjazz	17.30 Gintama C.A.
14.00 Sabato Corto	18.00 Conan C.A.
15.00 Film Story	18.30 Ginguiser C.A.
16.30 Ai Confini Della Realtà - Telefilm	19.00 Programmazione In Lingua Friulana
17.00 Film Story	21.00 Film Story
21.00 Ciclo Sabato Horror - Film	23.00 Ciclo Sabato Horror - Film
1.00 Notte Cinema Week-End	
5.00 Radioliscio Tv - Le Grandi Orchestre	

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.30 Byblos: "In Groenlandia" di Daniela Tommasini; 12.00 I misteri di Casanova: La spia; 12.30 Gr FVG; 13.42 Trasmissioni in lingua friulana; 14.05 Zücs Olympics par furlan - pontade I; 14.30 Gr FVG; 18.30 Gr FVG; Programmi per gli italiani in Istria: 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfinamenti: Presentazione del libro di Marilisa Bombi "Donne tra due; mondi"; Radio TRSTA: 6.57 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7.00 GR Mattino; 7.20 Calendarietto; 7.30 Il buongiorno in musica; 8.00 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Avvenimenti culturali; 9.00 Primo turno; 10.00 Notiziario; 10.10 Viaggi musicali; 11.15 Pogled skozi cas; 12.00 Trasmissione dalla Val Resia; 12.30 Verso le valli del Torre; 12.40 30 minuti di musica country; 12.59 Segnale orario; 13.00 GR ore 13.00; 13.20 Musica a richiesta; 14.00 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Le campane del Natisone; 15.00 #Bumerang; 17.00 Notiziario e cronaca regionale; 17.10 Jazz e dintorni; 18.00 Piccola scena: Igor Pison: OFELIA - LA RINASCITA - radiodramma, r. Igor Pison; 18.59 Segnale orario; 19.00 GR della sera Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura

Il Meteo

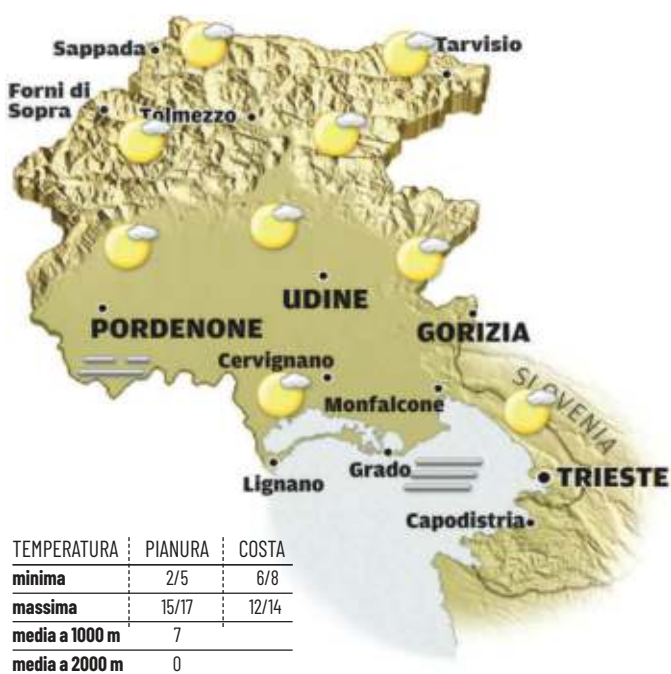


OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	1/4	6/8
massima	17/19	12/15
media a 1000 m	6	
media a 2000 m	1	

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/5	6/8
massima	15/17	12/14
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	0	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	6	14	10 Km/h
Monfalcone	4	15	15 Km/h
Gorizia	5	17	12 Km/h
Udine	3	16	13 Km/h
Grado	4	14	16 Km/h
Cervignano	4	15	15 Km/h
Pordenone	4	16	9 Km/h
Tarvisio	0	12	14 Km/h
Lignano	4	13	12 Km/h
Gemona	5	15	11 Km/h
Tolmezzo	2	15	11 Km/h
Forni di Sopra	0	11	9 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,1 m	10,4
Grado	poco mosso	0,1 m	10,8
Lignano	poco mosso	0,1 m	10,9
Monfalcone	poco mosso	0,1 m	10,7

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	5	13	Copenaghen	2	5	Mosca	-6	1
Atene	8	16	Ginevra	5	17	Parigi	8	18
Belgrado	3	15	Lisbona	9	15	Praga	0	14
Berlino	1	15	Londra	7	11	Varsavia	0	11
Bruxelles	6	16	Lubiana	2	16	Vienna	4	14
Budapest	8	16	Madrid	5	12	Zagabria	3	15

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	5	14
Bari	9	14
Bologna	4	14
Bolzano	5	17
Cagliari	12	15
Firenze	9	18
Genova	9	16
L'Aquila	3	14
Milano	5	16
Napoli	11	16
Palermo	11	18
Reggio C.	13	17
Roma	9	16
Torino	6	16
Venezia	4	13

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Giornata che trascorrerà con un clima decisamente piacevole. Il cielo si potrà vedere sereno o al più poco nuvoloso su tutte le regioni.
Centro: Tempo instabile su bassa Toscana, Lazio e rilievi abruzzesi. Nubi irregolari sul resto dei settori.
Sud: Piogge sparse in Sardegna e alta Sicilia, irregolari sugli Appennini. Cielo molto nuvoloso altrove.
DOMANI
Nord: Cielo poco nuvoloso su tutte le regioni. Attese locali nebbie sulle zone pianeggianti.
Centro: Qualche rovescio pomeridiano sugli Appennini e piovvaschi su Maremma toscana, Lazio e Abruzzo.
Sud: Precipitazioni sparse su tutti i settori peninsulari, ma alternate a schiarite. Cielo irregolarmente nuvoloso su Sardegna e Sicilia.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
La voglia di movimento è alta, ma oggi conta la qualità più che la quantità. Segui ciò che ti diverte e non ciò che "dovresti" fare. Piccole scelte gioiose possono dare grandi sorrisi.

TORO
21/4 - 20/5
Momenti di piacere e coccole ti rigenerano. Il cielo favorisce il contatto con chi ami e l'attenzione ai sensi: cibo, musica, bellezza intorno a te diventano fonte di gioia.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Curiosità e incontri leggeri illuminano la giornata. Segui ciò che stuzzica la mente e lascia spazio alle conversazioni che sorprendono: nuove idee possono arrivare da chi non ti aspetti.

CANCRO
22/6 - 22/7
Weekend che invita al relax domestico e al conforto emotivo. Ascolta ciò che ti fa sentire al sicuro, anche nelle piccole routine: il riposo oggi è nutrimento profondo.

LEONE
23/7 - 23/8
È il momento di brillare senza fatica: attività creative o semplicemente momenti di espressione personale ti regalano energia. La leggerezza è la tua arma segreta per il weekend.

VERGINE
24/8 - 22/9
Il cielo suggerisce equilibrio: concediti pause rigeneranti e piccoli gesti pratici per sentirti in ordine dentro e fuori. La calma di oggi prepara energia per i giorni successivi.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Relazioni e incontri si illuminano di leggerezza. Chi ti fa ridere o ti ispira diventa protagonista della giornata: weekend da vivere tra armonia e piccoli piaceri.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Emozioni profonde e attenzione alle intuizioni: oggi il relax passa anche dalla riflessione. Momenti di introspezione ti aiutano a chiarire desideri e intenzioni.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Libertà e movimento sono in primo piano. Weekend ideale per scoprire nuovi orizzonti, anche piccoli, senza fretta ma con curiosità. La gioia nasce dall'esplorare.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Il cielo ti invita a rallentare e godere dei risultati raggiunti. Anche piccole conquiste o gesti simbolici diventano motivo di orgoglio e piacere.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Incontri e idee illuminano la giornata. Weekend ideale per aprirsi a progetti leggeri o conversazioni stimolanti: il divertimento nasce dalla libertà di pensiero.

PESCI
20/2 - 20/3
Sensibilità e immaginazione sono in primo piano. Weekend perfetto per sogni ad occhi aperti, musica, arte o piccoli gesti di gentilezza: oggi l'anima si nutre di emozioni pure.

LE FARMACIE

TRIESTE
NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A,
(ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
VIA D'ALVIANO, 23 TEL. 0403409851
VIA BELPOGGIO, 4, (ANG. V. LAZ. VECCHIO) TEL. 040306283
P.ZA DELLA BORSA, 12 TEL. 040367967
VIA DANTE ALIGHIERI, 7 TEL. 040630213
P.ZA GARIBALDI GIUSEPPE, 6 TEL. 040368647
VIA GIULIA, 1 TEL. 040635368
P.LE VALMAURA, 11 TEL. 040812308
VIA DELLA GINNASTICA, 6 TEL. 040772148
P.LE MONTE RE, 3/2, (OPICINA) TEL. 040211001
VIA SEVERO FABIO, 122 TEL. 040571088
VIA PROSECCO, 3, (OPICINA)TEL. 040214441
VIA STOCK LIONELLO, 9, (ROIANO) TEL. 040414304

FRAZIONE SISTIANA, 45 - DUINO-AURISINA
TEL. 040299197
VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA TEL. 040271124
VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA
TEL. 0402462462

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A,
(ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

APERTE FINO ALLE 21.00:
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A,
(ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:
P.ZA VENEZIA, 2 TEL. 040308248

(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA
TURNO 24 ORE SU 24

GORIZIA
AL PONTE DI MEDEOT & GABBI
VIA DON BOSCO, 175 TEL. 048132515

CORMONS
S.ANTONIO DELLA FARO
VIA PRE' MAGHET, 1 TEL. 048160395

MONFALCONE
COMUNALE 1
VIA AQUILEIA, 53 TEL. 0481494953

TURRIACO
SPANGHERO
VIA AQUILEIA, 89 TEL. 048176025

BASSA FRIULANA
CERVIGNANO DEL FRIULI

COMUNALE
VIA MONFALCONE, 7 TEL. 043134914

AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?

CI PENSA VECTA CON LE SUE CALDAIE

RIELLO VIESMANN

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Culturale), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 6 marzo 2026 è stata di 10.390 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023. Codice ISSN online TS 2499-1619. Codice ISSN online GO 2499-1627.

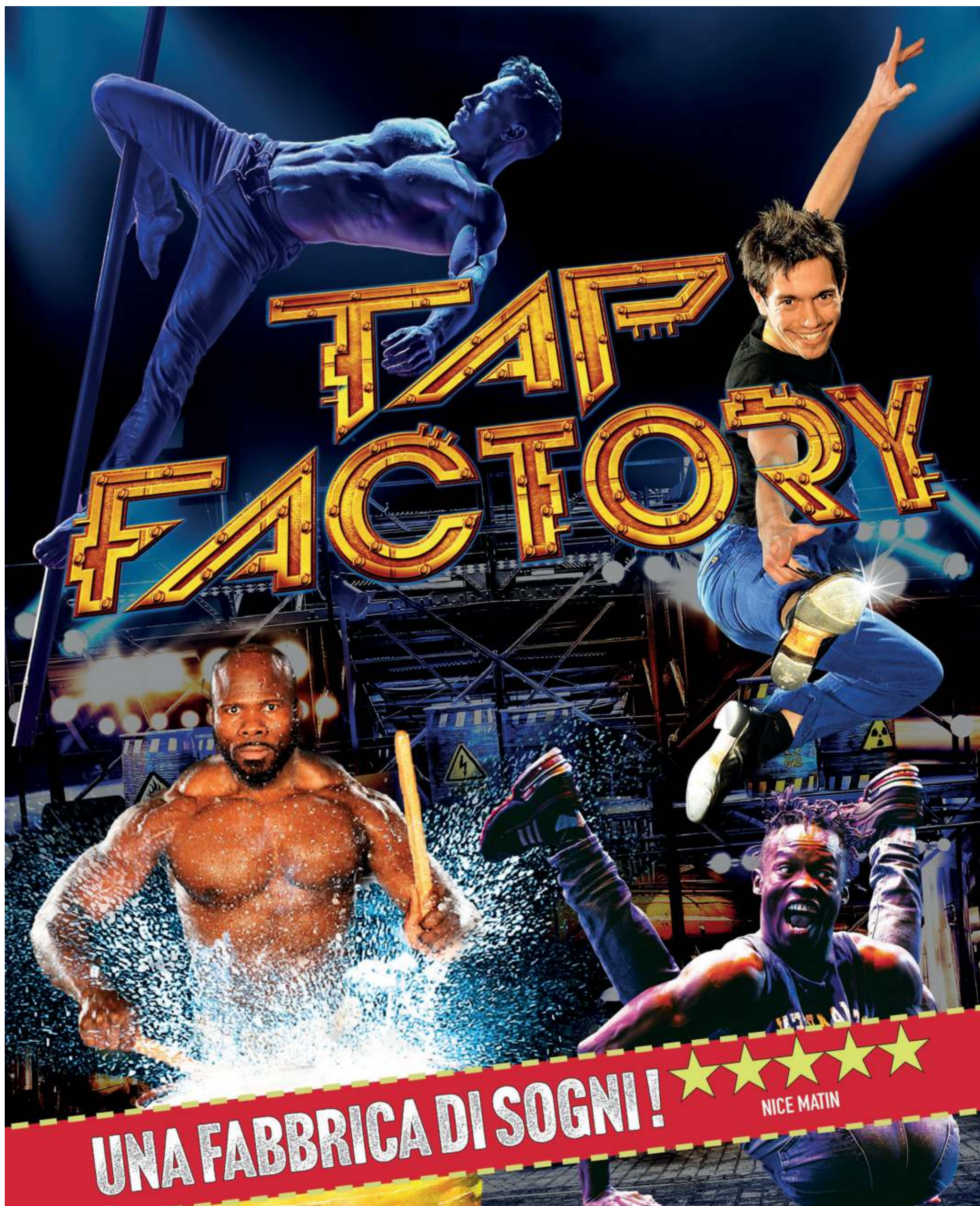
PEFC

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90. Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste. Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



Per la prima volta in Italia, in esclusiva per il Circuito ERT

11 marzo | Sacile
12 marzo | Cividale del Friuli
13 marzo | Monfalcone
14 marzo | Codroipo
15 marzo | Gemona del Friuli



Prevendita online su
ertfvg.it

Info: 0432 224246
biglietteria@ertfvg.it